RETAIL
STAPROL
Mondovì | Cuneo

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE FOSSANO

MARTEDÌ 24 GENNAIO 2023 - N.2 - ANNO XXIV - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

OFFICE
STAPROL
Mondovì | Cuneo

SABATO LA SFILATA DEI CARRI ALLEGORICI E DELLE MASCHERE - A PAGINA 4

FOSSANO APRE IL CARNEVALE

Sfilerà anche il carro dei giovani di Fossano-Centallo - Previsto oltre un migliaio di figuranti

IL FONDO di Claudio Bo

Un anno di guerra

Per mesi i dispacci dal fronte ucraino parlavano della gloriosa avanzata dei patrioti a spese dell'invasore russo. In realtà, anche guardando le cartine, pareva (e pare) di assistere ad una situazione di stallo, di guerra infinita come spesso accade in molte parti del mondo dove pullulano conflitti ignorati che vanno avanti per anni.
In un anno di guerra Mosca e Kiev continuano a fronteggiarsi in uno stillicidio di morte nonostante le armi sempre più numerose e sofisticate che l'Occidente fornisce agli ucraini. A quanto pare, infatti, i russi stanno rafforzando il loro dispiegamento bellico e non sembrano intenzionati a cedere. Un anno di bombardamenti, vittime civili e militari, distruzione, fame, freddo, malattie. E ora si riparte da capo. Al vertice del gruppo di contatto per la difesa dell'Ucraina, svoltosi in Germania, la Nato e l'Occidente hanno deciso altri soldi e altri sistemi d'arma per Kiev, ma non i temibili carri armati tedeschi Leopard 2 con cui Zelensky vorrebbe cominciare il contrattacco, in sostanza una guerra aggressiva e non difensiva.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

Vignetta di Danilo Paparelli

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Le celebrazioni a Fossano - A PAGINA 5

FORTUNATAMENTE IL PASSAGGIO ERA DESERTO - A PAGINA 8

Cade l'intonaco in un sottopasso a Fossano

FOSSANO

Preghiera per l'unità dei cristiani

A PAGINA 3

Passerella Ferroviaria di Borgo S. Bernardo: nuovo rinvio per la posa - A PAGINA 27

La «telenovella» della passerella

FOSSANO

Motore all'idrogeno mezzo secolo fa

A PAGINA 3

SPORT

Calcio serie D: il Fossano non riesce proprio a vincere

A PAG. 36

POTETE LEGGERCI SU WWW.EDICOLADIGITALE.INFO O SU FACEBOOK

RETAIL STAPROL Mondovì | Cuneo

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE MONDOVÌ

MARTEDÌ 24 GENNAIO 2023 - N.2 - ANNO XXIV - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

OFFICE STAPROL Mondovì | Cuneo

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA - A PAG. 19

Mondovì riapre la Sinagoga

Numerose le iniziative monregalesi pensate dal Comune con le Associazioni

IL FONDO di Claudio Bo

Un anno di guerra

Per mesi i dispacci dal fronte ucraino parlavano della gloriosa avanzata dei patrioti a spese dell'invasore russo. In realtà, anche guardando le cartine, pareva (e pare) di assistere ad una situazione di stallo, di guerra infinita come spesso accade in molte parti del mondo dove pullulano conflitti ignorati che vanno avanti per anni.
In un anno di guerra Mosca e Kiev continuano a fronteggiarsi in uno stillicidio di morte nonostante le armi sempre più numerose e sofisticate che l'Occidente fornisce agli ucraini. A quanto pare, infatti, i russi stanno rafforzando il loro dispiegamento bellico e non sembrano intenzionati a cedere. Un anno di bombardamenti, vittime civili e militari, distruzione, fame, freddo, malattie. E ora si riparte da capo. Al vertice del gruppo di contatto per la difesa dell'Ucraina, svoltosi in Germania, la Nato e l'Occidente hanno deciso altri soldi e altri sistemi d'arma per Kiev, ma non i temibili carri armati tedeschi Leopard 2 con cui Zelensky vorrebbe cominciare il contrattacco, in sostanza una guerra aggressiva e non difensiva.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

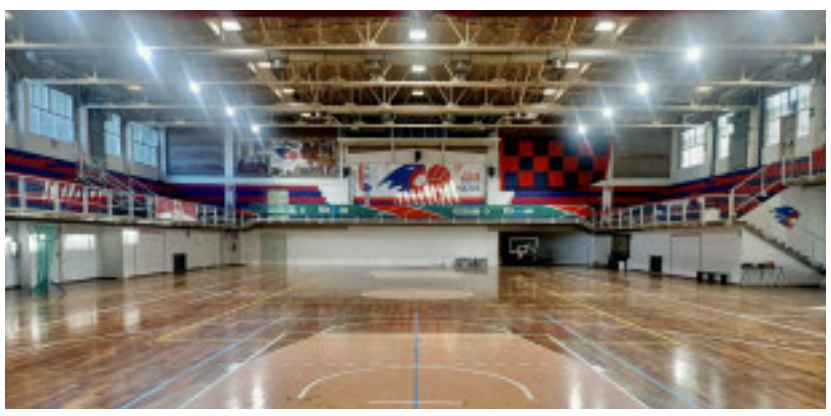
Vignetta di Danilo Paparelli

DUEMILA ALPINI A MONDOVÌ

Le celebrazioni in ricordo della campagna di Russia - A PAGINA 18

CON UN INTERVENTO DI 40 MILA EURO - A PAGINA 15

Nuova illuminazione per il Palamanera



LE SFILATE IL 12 E 19 FEBBRAIO

Carlevé: Guido Bessone sarà ancora il Moro

A PAG. 17

AL QATAR BALLOON FESTIVAL RAPPRESENTA L'ITALIA AGLI OCCHI DEL MONDO - A PAG. 13

Mondovì in Qatar in mongolfiera

MONDOVÌ

Il Teatro Baretti potrebbe essere pronto per giugno

A PAGINA 13

SPORT

Volley, una LPM stratosferica supera Brescia

A PAGINA 35

POTETE LEGGERCI SU WWW.EDICOLADIGITALE.INFO O SU FACEBOOK

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Vogliamo vincere la guerra, ma abbiamo perso la pace

Un nuovo contrattacco, con nuove armi a cui la Russia risponderà con bombardamenti sulla popolazione inerme, si conquisteranno brandelli di territorio immolando migliaia di vite umane. Un anno di guerra che le due propagande fanno apparire come gloriosa e che invece è un furibondo massacro pagato da un Paese che dovrà essere ricostruito totalmente e, persino, ripopolato.
Talvolta mi assale un pensiero maligno: e se tutto questo dispiego di costosi armamenti, tutta questa distruzione, tutto questo orribile scempio venisse alimentato da un calcolo economico? Dal business del dopoguerra? Giustamente abbiamo sostenuto l'Ucraina sul piano umanitario e militare, ma l'obiettivo era quello di aiutare la resistenza contro l'invasore per costringerlo ad accettare un tavolo di trattative e un progetto di pace. In un anno di guerra di questo non si è fatto niente, mentre il fiume di armi si è ingrossato come un'alluvione gonfia di ordigni sofisticati e di morte.
Oggi, le buone intenzioni di un tempo sono dimenticate. Nessuno dei leader occidentali parla più di fermare la guerra, di cercare una via per la pace. I vertici europei e della Nato proclamano di voler "vincere la guerra" e agiscono di conseguenza. Allora siamo scesi in guerra contro la Russia (ma quale Parlamento lo ha deliberato?) il che significa che abbiamo gettato alle ortiche la possibilità di recitare un ruolo di mediatori, di portatori di pace.
Poi mi assale un altro dubbio: cosa vuol dire vincere la guerra? Ricacciare l'invasore a casa sua? Riconquistare anche Crimea e Donbass che in realtà preferirebbero essere russi? Aprire, quindi, una nuova stagione di guerra civile, come quella che ha infuriato per 8 anni?
E la Russia sarà veramente disposta a perdere una guerra ormai emblematica, senza ricorrere a controffensive apocalittiche? Penso che la Germania faccia bene a non dare (almeno al momento, visto che potrebbe cedere alle pressioni) a Zelensky i Leopard 2 per una controffensiva che aprirà nuovi fronti facendo dilagare il conflitto. Dovevamo aiutare gli ucraini a difendersi, non a progettare una guerra di riconquista, dovevamo trovare una soluzione negoziale.

È questa?
Siamo certi che la gente di Kiev sia indisponibile a ritrovare la pace, ricacciando i russi, in cambio della cessione del semplice Donbass russofono e filo russo? Lasciamo perdere la Crimea che è stata russa sino al 1954 e lo è tornata recentemente. Vi faccio un esempio: pensate all'Alto Adige, dove gli italiani sono trattati da stranieri. Da sempre ci sono forti istanze di annessione all'Austria. Voi sareste disposti ad accettare una guerra infinita, città bombardate, migliaia di morti, economia bellica di freddo e fame pur di non cedere l'Alto Adige? Ovviamente si tratta di un esempio paradossale, ma la dice lunga sul nostro impeto bellicoso quando la carne da macello è quella degli altri.
La pace è un bene prezioso, troppo per barattarla con la mitologia delle sovranità. I confini degli Stati non li fanno quasi mai i popoli, derivano da trattati internazionali o da guerre di conquista. Anche i confini dell'Ucraina sono stati disegnati da trattati internazionali. In quel territorio si è giocata il secolo scorso la storia della Russia zarista e rivoluzionaria, basti pensare all'ammutinamento della corazzata Potemkin che diede il via alla rivoluzione russa (quello del famoso film di Ejzenstejn divenuto un mantra dopo la celeberrima frase di Fantozzi) o ai leader dell'Urss ucraini a partire da Nikita Chruš v che trascorse buona parte della sua vita nel Donbass.
Se si visualizza sulla cartina la storia dell'Ucraina nel corso del Novecento come Repubblica Socialista Sovietica, si scopre che il suo territorio è fatto di annessioni e dismissioni, una sovranità territoriale decisa a tavolino. Cosa ci sarebbe di male se un trattato internazionale ne ridisegnasse i confini ponendo fine alla guerra?
Una propaganda retorica ha costretto e costringe l'Europa ad appiattirsi sugli interessi degli Usa senza mai giocare seriamente la carta della trattativa. Abbiamo una guerra tremenda nel nostro continente, il nostro compito è farla finire, non alimentarla, così come sarà nostro compito indebolire politicamente Putin per riavviare le relazioni con la Russia che è un importante attore della storia continentale.

Claudio Bo

Nella foto (AdnKronos) un carro armato Leopard 2

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

La coda avvelenata del Covid

Il Covid, per fortuna, sta passando, ma la "coda" che lascia è avvelenata ed è una mistura di altre pandemie: i "pronto soccorso" disastrati, la carenza di medici; il cancro esploso, perché non scoperto per tempo negli anni dei lockdown; le medicine che scarseggiano; la medicina territoriale, ancora molto spesso un fiume di parole nonostante migliaia di visite dei medici di famiglia.
I "pronto" sono tutti in affanno: le attese sono lunghe, estenuanti, incredibili, nonostante la passione e la missione di medici ed infermieri. Ma arrivare alle 8 e passare, nella migliore delle ipotesi, dopo le 14 è la consuetudine. Mancano medici ed infermieri, che bissano anche i turni per farcela, ma non basta. E non saranno certo i "gettonisti" a sanare la situazione. Bisognerà pagare meglio i sanitari e proteggerli dalle aggressioni fisiche, sempre più violente, e da quelle giudiziarie. Certo, il numero sempre più chiuso per le iscrizioni alla facoltà di medicina non è la strada.
Le liste d'attesa non sono degne di un Paese civile. Ho prenotato un esame di prevenzione in questi giorni, passerò a novembre 2023 (sic!). E che dire degli esami per arginare le varie forme di tumore? Si è indietro di mesi ed intanto i morti di cancro aumentano. Alcuni primari sostengono che la vera pandemia, ora, è il cancro. Non credo sia proprio così, ma certo la situazione è grave. E non parliamo degli interventi: si fanno, con grandi sacrifici, quelli urgenti. Gli altri "sono di là da venire", perché anche le strutture private sono intasate.
Così, sostengono molti esperti, al di là degli slogan e di proposte che sfiorano il surreale, la riorganizzazione del sistema sanitario continua ad essere un tema non affrontato seriamente nell'agenda

politica nazionale, né in quella delle diverse regioni, lasciando al buio i cittadini su come si farà ad uscire dalla profonda crisi attuale e su quale sarà il futuro della sanità nazionale di domani.
L'emergenza/urgenza ha bisogno di professionisti sanitari, formati e certificati, per garantire ai cittadini le migliori prestazioni, con la massima competenza professionale e tempestività di esecuzione dei percorsi di cura.
Oggi, la qualità dei servizi dell'emergenza sanitaria è affidata interamente allo spirito di sacrificio degli operatori: a chi sceglie la specialità, si chiede di essere pronti a turni pesantissimi, fino all'età della pensione, di avere impegnati almeno due-tre week end al mese, di non poter svolgere la libera professione, con stipendi molto meno appetibili rispetto a tutti gli altri specialisti. Tutto questo senza il riconoscimento di un'attività disagiata e con la speranza di non essere aggrediti durante lo svolgimento del proprio lavoro (gli operatori del pronto soccorso sono sicuramente i più a rischio).
Le medicine? Da noi ne scarseggiano almeno dieci per adulti e bimbi. Che cosa è successo? Nelle favelas ho visto distribuire specialità anche scadute, ma non siamo nei sobborghi di Rio De Janeiro.
Sanità a rischio bancarotta. Lo scrivono le Regioni al Ministro. Potrebbero esserci conseguenze catastrofiche.
Anziani soli. Il 64% dei ricoveri negli ospedali si protrae, perché gli anziani non sanno dove andare: nessuno a casa, Rsa troppo care, solitudine.
La tempesta perfetta c'è stata, restano le macerie.

FOTONOTIZIACCIA

Il ministro Sangiuliano - per provocare ha detto poi - ha definito Dante Alighieri l'iniziatore in Italia del pensiero di destra. Apriti cielo! Fulmini dai veterocomunisti. Prendiamo per buona la provocazione e giochiamo abbinando le altre due corone della lingua italiana alle formazioni politiche attuali. L'accidia di Giovanni Petrarca pare un ingrediente fondamentale del PD attuale et voilà Petrarca al centro sinistra. E Giovanni Boccaccio? I tre temi del suo Decamerone (amore, fortuna e intelligenza) sono la traduzione letteraria del pensiero di Carlo Calenda. Boccaccio al Terzo Polo!

ARGOMENTANDO

Forever Young

Pierpaolo Faccio

Il mio Personaggio non è ancora stufo di imparare, ma avrebbe bisogno di qualche paesaggio, magari creato da John Constable, in cui fermarsi e perdersi in una pura contemplazione osservando i colori più rasserenanti, fantasiosi e vivi che qualche raffinata divinità possa immaginare. La fanciulla non ancora in età da marito che lo incontra in giro per la città, un po' apatico, non ha tentennamenti: "Ehi Prof., di riposo questa mattina?"; "Per questa vita!", risponde sorridendo il sullodato Personaggio mentre abbozza un twist e si allontana indeciso, al contrario della studentessa amabilissima, sicura e fresca. Io, intanto, nelle stanze più segrete di casa mia ascolto Bob Dylan e The Rolling Stones, quasi inebetito da quei testi visionari, da quelle potenti note. Sono di nuovo nel 1976 sono di nuovo più vivo, più innocente. Sono uno studente, non un docente; il cane della Signora Gemma, un boxer tigrato di nome Carlos, lo sa e perciò mi ama un pochino di più, sapendo bene quello che poi capiterà della mia vita. Carlos si porta avanti e fiuta il futuro, mentre io non ci credo e non so riconoscere neppure un ladro matricolato, quello più sciagurato, quello che mi sottrarrà la volontà, il coraggio, persino la coerenza! Si fanno davvero dolenti, ora, le note, anche se quella voce in falsetto canta convinta: **"Forever Young",** per sempre giovane.

MEZZO SECOLO FA A FOSSANO, CON GRANDE LUNGIMIRANZA, SI REALIZZAVA L'AUTO AD IDROGENO

NUBE ALL'IDROGENO

IL MOTORE AD IDROGENO FUNZIONAVA, IL VERO PROBLEMA ERA NON FAR SALTARE IL SERBATOIO

Luciano Casasole

Da qualche giorno a Fossano si è tornati a parlare della vicenda del motore a idrogeno, realizzato negli anni settanta da un ingegnere torinese il cui progetto venne sostenuto da molte persone tra le quali il fossanese Ascanio Ferrero Campana detto Nuccio.
Ascanio e la sorella Zenaide, figli di un facoltoso ispettore del Regio Demanio originario di Levaldigi, nacquero a Fossano nella "Casa dei Marescialli" e, da bambini, andarono ad abitare a Torino dove il padre fu trasferito in seguito ad un passaggio di carriera.
La madre di Nuccio fu la prima donna patentata del Piemonte e tutte le estati portava con l'auto i figli a Fossano nella casa di famiglia in via Muratori (il lungo edificio con la facciata rosso scuro che ora è un condominio). Trasmise la passione per i motori a Nuccio, che ne ascoltava i rumori come se fossero musica. Purtroppo per problemi di vista non gli fu possibile entrare nel mondo delle corse, che lo appassionava tantissimo. Le auto gli piacevano a tal punto che acquistò una compagnia di taxi.
Buono, sensibile, educato al Real Collegio di Moncalieri con i figli della migliore società del Piemonte, non aveva la grinta necessaria per tenere sotto controllo i dipendenti, molti dei quali facevano talmente la cresta sugli incassi giornalieri, che dovette via via ridimensionare l'azienda ma, grazie alla sua buona fama, gli venne affidata la gestione del trasporto dei visitatori all'interno di "Italia 61".
Gli Ape Piaggio cabriolet gialli, che i lettori più anziani ricordano, furono una sua pensata che riscosse un grande successo. Passò poi alla distribuzione delle bottiglie della Centrale del Latte di Torino, garantendo la consegna del latte fresco di giornata a buona parte della città.
Per lui l'importante era fare un lavoro che avesse a che vedere con gli automezzi. Negli anni 70 incontrò l'ing. Longo, che stava lavorando alla conversione a idrogeno dei motori a benzina.
La pensata era ed è tuttora interessante anche se non prendeva in considerazione alcuni inconvenienti. Nuccio – e come lui diverse altre persone – ne rimase affascinato e vi contribuì economicamente in cambio dei diritti di sfruttamento del nuovo motore in alcuni Paesi africani. Longo andò a Parigi e varò nella Senna uno scafo sul quale coricò una bombola di idrogeno collegata ad un motore fuoribordo. L'esperimento funzionò, ma rimase tale perché c'era ancora da risolvere il problema dello stoccaggio sicuro dell'idrogeno, gas esplosivo ad alto potenziale.
In effetti oggi si sta in parte superando questo problema e si lavora proprio per garantire la massima sicurezza delle auto ad idrogeno.
Fu la volta della motozappa a idrogeno e poi della Giulia GT, che venne esposta al Salone dell'Auto di Torino dove suscitò molta curiosità.
E' possibile che fosse dotata di una bombola vuota perché, se fosse stata piena, in caso di esplosione avrebbe fatto centinaia di vittime.
L'ing. Longo trovò terreno fertile in qualche stato africano, dove riuscì a convertire a idrogeno qualche corriera che, peraltro, funzionò senza incidenti.
Aveva però bisogno di ottenere l'omologazione dal Ministero dei Trasporti italiano e Nuccio, all'incirca coetaneo di Beppe Manfredi che all'epoca era deputato, pensò di raccomandare la pratica a lui, per cui gli presentò l'ing. Longo, ottimo affabulatore, che lo indottrinò.
Era bello sentire raccontare da Beppe come andò a finire perché, convinto da Longo che i dirigenti ministeriali parteggiassero per le multinazionali del petrolio, andò determinato a chiedere spiegazioni della resistenza passiva del ministero al capo di gabinetto del ministro, il quale convocò i dirigenti responsabili.
Questi gli spiegarono che quella bombola di idrogeno coricata sulla Giulia GT previa asportazione del sedile del passeggero era una potenziale bomba che, nel caso di un incidente in città, avrebbe fatto saltare in aria mezzo quartiere. Beppe raccontava che si sentì sprofondare dalla vergogna per essere andato con tanta determinazione a difendere dall'ingordigia dei petrolieri un progetto tanto rivoluzionario ma anche tanto irresponsabilmente pericoloso.
L'ing. Longo trovò poi una bombola che poteva essere ospitata nel bagagliaio dell'auto, ma il problema rimase. Anche la motozappa a idrogeno, che vidi e non volli vedere in funzione, non ebbe seguito per i pericoli di esplosione dovuti alle forti sollecitazioni. L'ing. Longo mi disse – cosa che risponde al vero – che l'idrogeno utilizzato dalla Nasa era reso inoffensivo dalle terre rare nelle quali veniva stoccato e che la Nasa, alla quale aveva scritto due volte per averne un quantitativo a scopo sperimentale, non gli aveva ancora risposto.
Nuccio mi diceva: "Una volta perfezionato il rapporto con la Nasa, potremo partire alla grande". La Nasa non rispose mai ed essendosi rivolto ad una "finanziaria" privata perché le banche si erano rifiutate di finanziare quel progetto, pressato, cedette ai proprietari della finanziaria l'intero edificio di via Muratori, compresa la parte della sorella che aveva firmato come garante.
In realtà il suo era un debito fittizio, gonfiato da interessi fuori mercato, per cui, se avesse minacciato di rivolgersi ai carabinieri, la richiesta sarebbe stata ridimensionata, ma i creditori lo minacciarono di protestare le cambiali e, d'accordo con la sorella, ingenua quanto lui, si fece portare via l'ultima proprietà rimastagli pur di salvare il cognome di suo padre dalla vergogna della pubblicazione sul bollettino dei protesti.
Morì improvvisamente, forse non ancora sessantenne, tre giorni dopo la firma dell'atto e la sorella, che fortunatamente aveva una pensione perché aveva sempre lavorato, dovette trasferirsi da un'altra parte.
Una volta quasi maltrattai Ascanio perché non era possibile che lui fosse quasi alla disperazione mentre l'ing. Longo dormiva sonni tranquilli. Gli dissi: "domani mattina lei prende il treno, va a Torino dall'ing. Longo e gli chiede un po' di soldi indietro".
Al pomeriggio mi disse che, al posto dei soldi, Longo gli aveva dato l'esclusiva dei diritti di sfruttamento del motore a idrogeno in due o tre altri stati africani. La genialità di Longo, che aveva realizzato la trasformazione a idrogeno di un motore a benzina ed era riuscito a sperimentare senza incidenti la sua tecnologia in qualche Paese africano, era fuori discussione, ma erano necessari tempi medio-lunghi e supporti economici migliaia di volte superiori alle cifre che aveva messo insieme.
Ascanio comprese il valore dell'idea, ma non si rese conto delle difficoltà insormontabili che avrebbe trovato. Glielo dissero anche alcuni alti dirigenti di case automobilistiche, uno dei quali suo ex compagno di classe al Real Collegio, i quali non riuscirono a svegliarlo dal suo sogno.
Di sicuro Ferrero Campana e Longo hanno anticipato forse di un secolo una scelta tecnologica che deve ancora fare molti passi avanti, perché le poche applicazioni esistenti disperdono in atmosfera idrogeno allo stato puro, che in natura è esclusivamente legato all'ossigeno come componente dell'acqua, per cui bisogna prima risolvere il problema della dispersione di un gas che non è presente nell'atmosfera e potrebbe causare problemi più seri di quelli oggi causati dalla CO2.
Comunque sia, cinquant'anni fa un fossanese ha contribuito a scrivere il primo capitolo della storia del motore a idrogeno che molto probabilmente, una volta eliminati gli effetti collaterali, sarà chiamato a sostituire o a integrare i mezzi di trasporto a batterie, il cui ciclo di vita impatta sull'ambiente pressappoco quanto quello a combustibile fossile.

INTENSO MOMENTO ECUMENICO ALLA CHIESA DEL SALICE

Cristiani uniti nella preghiera

Intenso momento di preghiera ecumenica domenica sera a Fossano presso la parrocchia del Salice. Nell'ambito della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, cattolici, protestanti ed ortodossi hanno dato vita ad un momento di preghiera e riflessione basandosi sul tema proposto quest'anno dai cristiani del Minnesota, vale a dire Isaia 1, 12 - 18. Il commento a questo passo biblico è stato proposto da Maria Teresa Milano, docente di ebraismo, che ha contestualizzato lo sdegno del profeta verso il suo popolo falsamente devoto, amante delle forme liturgiche ridondanti, ma, alla fine, lontano dalla carità e dalla vera devozione, egoista verso i bisognosi e indifferente verso la giustizia. Un monito anche per i cristiani di oggi in un mondo che ha particolare urgenza della Parola.
L'incontro è stato condotto dal vescovo di Fossano e Cuneo, Piero Delbosco con la partecipazione del coro ecumenico di Cuneo.
Il brano evangelico scelto per la liturgia (Matteo 25, 31 - 40) è stato commentato dal diacono battista, Claudio Bo, che ha evidenziato il forte accento sulla carità insito nelle parole di Gesù che prefigura il giudizio finale. Una netta divisione fra chi ha sostenuto i fratelli e chi non lo ha fatto. Bo si è chiesto: ma noi da che parte stiamo? Magari viviamo l'imperativo della carità, ma trascinati dalla vita non riusciamo neppure a vedere chi ha bisogno, oppure diciamo «ci penseranno gli altri». Infine il diacono ha sottolineato l'immagine di tutti i popoli della terra davanti al Cristo, come quella di tutti i cristiani accolti allo stesso modo nella grande Ecclesia fondata da Cristo stesso.
Padre Nicolae, in rappresentanza delle chiese ortodosse, impossibilitato ad essere presente, è giunto alla fine del culto per porgere il saluto e il fraterno abbraccio a tutti i presenti.

Sopra : Bo, Delbosco e Milano, sotto il vescovo versa l'acqua della liturgia

Sabato 28 gennaio dalle 14.30 in poi 6 carri allegorici e gruppi mascherati protagonisti in centro città

Fossano apre le sfilate di Carnevale nella Granda

Sfilerà anche il carro dei giovani di Fossano-Centallo
Previsto oltre un migliaio di figuranti in maschera

Massimo Giaccardo

Sarà Fossano quest'anno ad avere il privilegio di dare il via alle sfilate del Carnevale 2023 nella Granda, anzi ancora di più, perchè la nostra città terrà così a battesimo il grande ritorno in provincia delle sfilate dei Carri Allegorici e dei Gruppi Mascherati dopo 2 edizioni di sospensione a causa della pandemia nel 2021 e 2022.
La manifestazionde è promossa dal Comune di Fossano, ed in particolare dall'Assessiorato alle Manifestazioni, e riprende il filo di una lunga tradizione che risale a decenni addietro tra gli Anni '50 e '80, poi interrotta per un periodo e ripresa nel primo decennio del Duomila, grazie ai giovani del Carro del Borgo Romanisio e all'appoggio dell'allora Amministrazione Balocco, e proseguita sino al 2014/15. Poi la sfilata fu di nuovo interrotta per qualche anno, sino alla ripresa nel 2020 con la nuova Amministrazione Comunale che adesso rilancia l'evento per far ripartire la tradizione del <Carlevà d'le Masnà> che in città ha ancora solide radici e suscita tanti ricordi.
Protagonisti della manifestazione saranno soprattutto i giovani che hanno realizzato i 6 Carri Allegorici e gli altrettanti Gruppi Mascherati che daranno vita alla sfilata fossanese nel pomeriggio di sabato 28 gennaio.
Tra di loro i responsabili ed i figuranti del gruppo di Fossano-Centallo e diversi comuni del nostro circondario, oltre 250 figuranti, che si sono dati il nome di <Compagnia dei Festaioli> e animeranno il carro intitolato <Rincorri la Fortuna>, dedicato al tema del gioco d'azzardo.
Al riguardo è da sottolineare che alcuni giovani promotori e responsabili del carro di Fossano-Centallo facevano parte alcuni anni fa del gruppo del Carro del Borgo Romanisio nel solco della cui esperienza è poi nata questa nuova avventura negli ultimi anni.
Insieme a loro saranno protagonisti altri 5 carri e gruppi mascherati: dalla Granda quello di Racconigi, e dal Torinese quelli di Luserna, Nichelino, Roletto e Scalenghe. Da sottolineare che quasi tutti i carri e gruppi mascherati sono dedicati a temi importanti come appunto la ludopatia, il cambiamento climatico, la difesa dell'ambiente e della natura e simili.
Nel complesso sabato pomeriggio il centro storico di Fossano sarà preso d'assalto da oltre un migliaio (e forse anche di più) di ragazze e ragazzi festanti, ognuno vestito con i costumi del proprio gruppo mascherato, che sfileranno in via Roma e in centro storico in un tripudio di musiche, stelle filanti, coriandoli e tantissima allegria.
Rispetto alle ultime edizioni le novità sono da un lato l'aumento dei carri e dei gruppi mascherati da 5 a 6, selezionati tra i migliori della Granda e del Torinese: infatti praticamente tutti saranno poi protagonisti delle sfilate dei Carnevali più importanti della nostra provincia, in primis quelli di Mondovì e dei migliori Carnevali del Torinese con i quali stavolta Fossano proverà a reggere il confronto.
L'altra principale novità è un maggior coinvolgimento dei protagonisti del Palio dei Borghi, in particolare del Gruppo Sbandieratori e Musici Principi d'Acaja e degli 8 Cortei Storici, quello del Monarca e quelli dei 7 rioni, che apriranno la sfilata (seppur in forma in parte ridotta rispetto al numero di figuranti al Palio).
Di conseguenza la sfilata sarà animata da circa 1500 personaggi in costume, se non addirittura di più.
Tra le conferme rispetto all'ultima edizione della sfilata nel 2020 ed anche ad alcune precedenti, quella del percorso e poi il ritorno del concorso a premi per il Miglior Carro Allegorico e gruppo Mascherato che, novità, quest'anno sarà scelto da una giuria composta da rappresentanti dei 7 Borghi e della Pro Loco Fossano, maggiiormente coinvolta nell'evento rispetto al passato.
Infine, da rimarcare l'impegno dei 65 volontari delle associazioni del C.A.V.O. (Coordinamento Associazioni Volontariato Operativo) di fossano che garantiranno la sicurezza sul tragitto che sarà transennato insieme ad alcuni bodyguard ingaggiati da società di sicurezza privata. Inoltre, a vigilare sull' evento ci saranno i Carabinieri della Compagnia di Fossano e gli Agenti di Polizia Locale del nostro Comune in modo che tutto si svolga nel rispetto delle norme e senza incidenti o problemi.
Da sottolineare, infine, che la partecipazione del pubblico alla sfilata è del tutto libera e gratuita: in questo modo sono attesi sul percorso tantissimi spettatori, a partire dai bambini e dai ragazzi a cui il Carnevale fossanese è dedicato in modo particolare, che sono invitati a partecipare ovviamente indossando i loro migliori o fantasiosi costumi.
La manifestazione è organizzata dal Comune di Fossano con il contributo economico di Fondazione CRF e CRF Spa e la collaborazione della Pro Loco Fossano, dei 7 Borghi fossanesi e dell'Atl del Cuneese ed il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo.
Ecco di seguito i dettagli della manifestazionde che si terrà sabato dalle 14.30 al tardo pomeriggio.

Sfilata dei Carri Allegorici e Gruppi Mascherati

I 6 carri di Carnevale saranno allestiti e montati sin dal mattino di sabato in piazza Dompè, sotto la tettoia vecchia e nell'area circostante.
La sfilata prenderà il via di qui alle 14.30 per compiere un primo tratto di trasferimento in via Marconi.
La sfilata vera e propria nel percorso transennato partirà da piazza SS.Trinità dove i carri saranno accolti dal Gruppo Sbandieratori e Musici Principi d'Acaja, dal Monarca e dalla Monarchessa con il loro corteo storico e dai cortei dei 7 Borghi guidati da Abbà e Abbadesse e composti da figuranti in costume rinascimentale.
La sfilata prevede un primo passaggio in via Roma sino al Bastione e alle successiva rotatoria della fontana di piazza Don Mario Picco. Da qui carri e gruppi mascherati torneranno indietro per un secondo passaggio in via Roma durante il quale si fermeranno, eseguiranno le loro coreografie (come già nel passaggio pecedente) e saranno presentati sul palco installato in piazza Manfredi.
Infine, dopo la premiazione dei migliori carri e gruppi mascherati la sfilata proseguirà nella parte bassa di via Roma per poi scendere lungo via Marconi sino a piazza Dompè dove l'evento terminerà con la fase di smontaggio dei carri allegorici.

Concorso e Premiazioni

Sempre presso il palco di piazza Manfredi la giuria valuterà i 6 carri e i 6 gruppi mascherati e assegnerà i 3 premi previsti per il 1°, il 2° ed il 3° classificato.
Le premiazioni si svolgeranno al termine di tutti i passaggi; inoltre, a tutti i 6 carri e gruppi mascherati sarà consegnato un omaggio di partecipazione da parte dell'Amministrazione Comunale, dal Monarca e dalla Monarchessa e dai rappresentanti dei 7 Borghi e della Pro Loco Fossano.

Accesso del pubblico

L'ingresso per assistere alla sfilata sul percorso è libero ed aperto a tutti: il pubblico dovrà sistemarsi sui 2 lati del percorso transennato in via Marconi, piazza SS.Trinità, via Roma, Largo Eroi, piazza Bima, e nella zona tra le 2 rotonde di fianco al Bastione. Gli spettatori non potranno entrare dentro al percorso transennato, riservato ai carri ed ai gruppi mascherati.
Lungo il tragitto ci saranno alcuni varchi e passaggi per il pubblico, controllati dagli addetti alla sicurezza.

Nella foto ill carro e il gruppo dei responsabili del Gruppo Mascherato Fossano Centallo <la compagnia dei Festaioli> del 2010

Ripreso il mercatino del lunedì a Borgo S. Antonio

Dopo la breve pausa in concomitanza con le festività Natalizie, è ripreso a Fossano il piccolo mercatino del lunedì mattina che si tiene in piazza Dompè a borgo S.Antonio. Il mercatino è formato da un gruppetto di banchi del settore alimentare di cui alcuni produttori agricoli che fanno vendita diretta dei loro prodotti di frutta e verdura e un banco-frigo che sono allestiti sotto la tettoia nuova di piazza Dompè.
Il mercatino è aperto solo al mattino dalle 7.30 sin verso le 12.30 circa ed è stato istituito una quindicina di anni fa su iniziativa dell'allora Comitato di Quartiere di Borgo S.Antonio.

Aperte le iscrizioni per l'evento di sabato 18 febbraio al Palasport

Festa di Carnevale con a Pro Loco Fossano

Massimo Giaccardo

Il Carnevale fossanese prende il via questa settimana con il ritorno della sfilata dei Carri Allegorici, ma si concluderà tra circa 4 settimane con la ormai tradizionale Cena e Serata Danzante in maschera organizzate dalla Pro Loco Fossano.
Infatti, in questi 2 anni di sospensione della sfilata è stata la Pro Loco Fossano a tenere vive le tradizioni carnevalesche nella nostra città organizzando la Cena e la Serata Danzante in maschera: anzi, una decina di anni fa, questo fu proprio il primo evento in assoluto promosso dall'allora neonata Pro Loco Fossano.
L'iniziativa ha sempre richiamato una folta partecipazione e quest'anno proseguirà a grande richiesta con una nuova e più ampia collocazione: infatti, stavolta Cena e Serata Danzante in maschera saranno ospitate presso il Palasport di via Soracco che offre la possibilità di accogliere molti più partecipanti rispetto al bocciodromo del circolo sportivo Forti Sani dove l'evento era ospitato in questi anni.
La Festa di Carnevale della Pro Loco Fossano si svolgerà sabato 18 febbraio dalle ore 20 in poi e sarà suddivisa in due parti.
Nella prima sarà servita la cena che proporrà un ricco menù a base di piatti e prodotti tipici del nostro territorio e composto da: 3 Antipasti, Primo, Secondo con contorno, Dolce, Acqua, Vino (1 bottiglia ogni 4 persone).
Inoltre, sarà disponibile un Menù Bambini (sino a 10 anni) composto da: Primo, Secondo con contorno, Dolce, Acqua.
Nella seconda parte la festa sarà animata da una serata danzante in maschera (da decidere se con musica dal vivo o con DJ set) durante la quale dovrebbe essere premiata anche la maschera più originale.
Comunque la partecipazione in maschera alla serata è consigliata, ma facoltativa.
Inoltre, per i bambini sono previsti un'animazione dedicata a loro e l'allestimento di alcuni gonfiabili.
Le Quote di partecipazione alla Cena sono fissate a prezzi abbastanza popolari per favorire la massima partecipazione possibile.
Menù Adulti: 20 euro – Menù Bambini (sino a 10 anni) 10 euro.
Le iscrizioni (con versamento anticipo di 10 euro a persona) sono già aperte da questa settimana presso la sede della Pro Loco Fossano al piano terra del Castello degli Acaja (ufficio alla base della torre a destra del portone con ingresso direttamente dall'esterno) aperta martedì, mercoledì e giovedì mattina ore 9-11.
Le adesioni proseguiranno sino ad esaurimento posti, ma è consigliato non attendere gli ultimi giorni per iscriversi.
Inoltre, per informazioni ed adesioni contattare la Pro Loco Fossano ai tel. 339/4425324 – 338/7783663.

Ricco calendario di eventi dal 23 gennaio al 4 febbraio

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Promossi da ANPI Fossano, La Corte dei Folli, Unitre Fossano, Fossano Musica, Le Nuvole e altre associazioni

Sono molteplici anche quest'anno gli appuntamenti con cui Fossano commemora questa settimana e la prossima la <Giornata della Memoria>, la speciale ricorrenza dedicata a tenere vivo il ricordo dei milioni di vittime dei campi di sterminio e delle persecuzioni razziali, politiche e religiose compiute dai regimi Nazisti e Fascisti e dai loro alleati durante la II Guerra Mondiale e negli anni immediatamente precedenti.

La <Giornata della Memoria> è fissata il 27 di gennaio, data in cui nel 1945 fu liberato il campo di sterminio di Auschwitz.

La maggior parte delle vittime erano Ebrei, ma furono sterminati anche migliaia e migliaia di oppositori politici, sacerdoti, religiosi, partigiani, Rom, Sinti ed altre minoranze.

Una tragedia che probabilmente ha segnato il punto più basso della brutalità nella storia dell'umanità e di cui è necessario tenere viva la memoria per le nuove generazioni affinchè non possa ripetersi mai più e per contrastare il razzismo de le persecuzioni razziali, religiose, politiche, sociali ancora oggi in atto in molte parti del mondo.

Lo spettacolo Diari Ri aperti svoltosi lunedì

Come gli scorsi anni (tranne che nel 2021 causa la pandemia) nella nostra città le iniziative per la Giornata della Memoria sono anche stavolta numerose e sono promosse da un gruppo di associazioni, in particolare dalla Sezione locale dell'ANPI, dalla compagnia teatrale e associazione culturale La Corte dei Folli e con la collaborazione del Santuario di Cussanio, del Museo Archivio Biblioteca della Diocesi, della Fondazione Fossano Musica, della Libreria Le Nuvole e del cineteatro I Portici, grazie al supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e, per alcune, al patrocinio gratuito del Comune di Fossano.

Inoltre, da sottolineare l'iniziativa promossa a parte dall'Università della Terza Età di Fossano, che da numerosi anni dedica un evento speciale alla <Giornata della Memoria> rivolto a tutta la cittadinanza per far conoscere la storia della comunità Ebraica a Fossano (vedi articolo in pagina).

Le iniziative di commemorazione hanno preso il via la settimana scorsa con la partecipazione dell'assessore Ivana Tolardo, in rappresentanza della Città di Fossano, alla posa delle <pietre d'inciampo> avvenuta a Firenze in ricordo della famiglia Valobra, padre, madre e figlia deportati e uccisi ad Auschwitz nel 1943.

Nella nostra città gli eventi hanno preso il via ieri sera, lunedì 23 gennaio, con la messa in scena dello spettacolo teatrale <Diari Ri-aperti>, a cura de La Corte dei Folli e proseguiranno stasera con la replica della stessa piéce.

Il momento principale delle celebrazioni sarà appunto venerdì 27 gennaio, quando saranno in programma 3 appuntamenti, 2 al pomeriggio e uno la sera: in particolare, alle 18 ai Battuti Bianchi a cura dell'ANPI Fossano sarà presentato il libro <Il mare nero dell'indifferenza> scritto da Liliana Segre, senatrice a vita e sopravvissuta ai campi di sterminio, mentre alle 15.30 l'Unitre Fossano propone una conferenza sulla storia della comunità Ebraica a Fossano, narrata dall'assessore alla cultura Ivana Tolardo.

Il calendario si concluderà poi sabato 4 febbraio con una serata di musica e letteratura, promossa sempre dall'ANPI in collaborazione con la FFM e l'ebraista Maria Teresa Milano e dedicata al significato della <Giornata della Memoria>.

Come sottolinea Luisa Mellano, presidentessa della Sezione ANPI Fossano ""Siamo molto contenti di poter offrire alla nostra città una serie di eventi che aiutano a riflettere sul senso di questa giornata. Memoria non è solo ricordo, ma è testimonianza viva e monito per il presente. Il libro della senatrice Segre pone al centro l'indifferenza, male mai estirpato e ci sfida a porci delle domande sui nostri quotidiani atteggiamenti di fronte alle tragedie odierne. Altrettanto siamo soddisfatti di proporre un percorso relativo al ghetto di Terezin, che è un esempio di resilienza di fronte al male assoluto"

CON ROBERTA BRUZZONE

Violenza sulle donne: quando l'amore uccide

Importante appuntamento questa sera, martedì 24 gennaio a Fossano: alle ore 21 presso il cineteatro I Portici di via Roma 74 si terrà l'incontro-dibattito intitolato <Manipolazione mortale: quando l'amore diventa una trappola> e dedicato ai temi della violenza contro le donne e del femminicidio.

L'iniziativa è promossa dall'avvocato Anna Mantini, consigliera di parità della Regione Piemonte, che dialogherà con la criminologa e psicologa forense Roberta Bruzzone, molto nota per i suoi interventi nelle principali trasmissioni RAI sulle indagini per omicidio e spesso consulente di parte o del tribunale nei principali casi di cronaca nera avvenuti in Italia negli ultimi anni.

Insieme a loro interverrà Elena Bonifacio Gianzana, assistente alla direzione tecnica e capo progetti di centro ricerche.

Ospite speciale della serata la fossanese Agnese Allasia che porterà la sua testimonianza personale vissuta per l'omicidio della sorella Silvana Allasia, uccisa dal marito nel 2014 a Fossano.

ALL'UNITRE DI FOSSANO

Ricordo dell'Olocausto

Venerdì 27 gennaio ore 15.30 la stioria della Comunità Ebraica a Fossano

Il 27 gennaio, come ogni anno, l'Unitre Fossano commemorerà la Giornata della Memoria, in ricordo dell'Olocausto. Come è noto la data è stata scelta perché il 27 gennaio 1945 le Truppe dell'Armata Rossa liberarono il Campo di Concentramento di Auschwitz.

Mentre lo scorso anno l'Unitre ha ricordato i coniugi Grasso, salvatori della famiglia ebrea Foà, formata da 9 persone, quest'anno con inizio alle orev15.30 nell'aula magna di via Salita Castello , l'assessore alla Cultura Ivana Tolardo ripercorrerà per noi i passi della Comunità ebraica fossanese a partire dalle origini: una storia lunga ben 500 anni, dai primi nuclei familiari all'istituzione del ghetto in via IV novembre, dove sorgeva la casa di Salvatore Sacerdote, sindaco ebreo di Fossano. Sempre nella stessa via, un antico palazzo barocco, purtroppo abbattuto nel 1960, ospitava la Sinagoga; oggi in via Sacerdote il Comune ha posto una targa commemorativa.

A Fossano molti Ebrei furono nascosti e salvati dalla furia nazista, che non risparmiò invece una famiglia di Ebrei di origine fossanese, residente nel 1943, a Firenze. Parliamo della famiglia Valobra: i coniugi Alessandro, Giulia Colombo e la loro figlia Violetta, furono arrestati a Firenze, e deportati ad Auschwitz, da dove non fecero più ritorno. Il Comune di Firenze li ha voluti ricordare con tre "pietre d'inciampo" con incisi i loro nomi, incastonate nel selciato di fronte all'abitazione delle vittime.

L'assessore Ivana Tolardo e il nostro archivista storico Luca Bedino hanno presenziato all'evento, in rappresentanza del nostro Comune.

Ingresso libero a tutti.

Silvia Ghidinelli

ANCHE PER IL GIORNO DELLA MEMORIA

I film della settimana a «I Portici»

Questa settimana il cinema I Portici di via Roma a Fossano propone in visione martedì 24 e mercoledì 25 gennaio 3 pellicole per la programmazione ordinaria, mentre mercoledì pomeriggio e sera sarà proposta la consueta doppia proiezione di un film per la rassegna Cineforum 2022/23.

Inoltre, sempre martedì 24 gennaio torna l'iniziativa dei film in lingua originale.

Infine, appuntamento speciale venerdì 27 gennaio quando, in occasione della Giornata della Memoria con la proiezione in prima visione del film <Terezin – L'arte è più forte dell'odio>.

A parte il Cineforum per tutte le altre pellicole ingresso con Biglietto Singolo o Abbonamento.

Biglietto Singolo: Intero 8 euro – Ridotto 6 euro – Promozione Lunedì 5 euro per tutti.

Abbonamento (validi sino al 31 dicembre): 10 Ingressi 45 euro (max 2 biglietti al giorno) – 5 Ingressi 25 euro (max 1 biglietto al giorno).

Per le riduzioni e ulteriri informazioni visitare il sito www.i-portici.net

Ecco di seguito le pellicole in cartellone e gli orari.

Normale Programmazione

Martedì 24 gennaio

Ore 18.30: Me contro te – Missione Giungla

Ore 21: Tre di troppo

Mercoledì 25 gennaio

Ore 18.30: Me contro te – Missione Giungla

Ore 21: Grazie ragazzi

Ore 21: Tre di troppo

Film in lingua originale

Martedì 24 gennaio, ore 18.30 e 21: Mrs Harris goes to Paris (in lingua Inglese)

Cineforum

Mercoledì 25 gennaio, ore 16.30 e 21 : Astolfo

Ingresso con Biglietto Singolo o Abbonamento Cineforum.

Biglietto Singolo: Intero 8 euro – Ridotto 6 euro.

Abbonamento Cineforum: 70 euro.

Venerdì 27 gennaio. Giornata della Memoria

Ore 21.30: Terezin – L'arte è più forte dell'odio - Prima visione nazionale (vedi articolo sulla Giornata della Memoria)

Massimo Giaccardo

Sabato 28 gennaio ore 15-16.30 visita-gioco al Museo Geologico <Federrico Sacco>

Un'avventura geologica al Parco Fluviale di Fossano

Sabato 28 gennaio il Parco fluviale Gesso e Stura propone la sua prima iniziativa ufficiale a Fossano: infatti, dopo un lungo ed incomprensibile tira e molla durato 3 anni e mezzo, finalmente nel dicembre scorso il Comune di Fossano è entrato nella convenzione di gestione del Parco stesso in cui era stato inserito dalla Regione sin dal maggio 2019.
L'evento è promosso insieme alla Fondazione Federico Sacco e si intitola <Avventura Geologica>: l'iniziativa è dedicata alle famiglie con bambini da 10 anni in poi e si terrà dalle ore 15 alle 16.30 presso la sede del Museo Geologico <Federico Sacco> in via Roma 126 a Fossano.
L'attività consiste in una visita-gioco tra lapilli, minerali, fossili, bombe laviche e tante altre sorprese che permetteranno a bambini ed adulti di vivere una coinvolgente avventura geologica attraverso i millenni della storia della Terra.
Guida e conduttore d'eccezione della giornata sarà l'esperto Dario Olivero.
Per partecipare è necessario prenotarsi entro le ore 17 di venerdì 27 gennaio sul sito www.parcofluvialegessostura.it oppure Infopoint Parco Fluviale.
Per info: eventi.parcofluviale@comune.cuneo.it
Quota di partecipazione: 5 euro a testa.

Massimo Giaccardo

Nella foto il Parco Fluviale

Venerdì 27 gennaio ore 11.15 al parco Allea

Trinità commemora tre giovani trucidati dai nazisti

Venerdì 27 gennaio in tutta Italia si celebra la <Giornata della Memoria> in ricordo delle vittime dell'Olocausto, dei campi di sterminio e delle terribili persecuzioni nazi-fasciste compiute durante la II Guerra Mondiale.
Anche nei paesi del nostro territorio per questa ricorrenza verranno proposte alcune celebrazioni: in particolare a Trinità sarà inaugurato un nuovo cippo dedicato alla memoria di 3 ragazzi trucidati dai Nazisti durante un'azione di rappresaglia contro i civili.
L'eccidio avvenne il 9 gennaio 1944 nel primo pomeriggio: una colonna di soldati Tedeschi arrivata da Fossano si fermò nel centro di Trinità e, all'improvviso, si mise a sparare contro le persone presenti in piazza Conte Costa e al parco dell'Allea: furono così uccisi 3 ragazzi Edoardo Galleano di soli 14 anni ed i fratelli Carlo e Gioacchino Oggioni, rispettivamente di 17 e 21 anni, mentre altri 14 innocenti trinitesi furono feriti in modo più o meno grave.
Subito dopo la rappresaglia la colonna tedesca ripartì in direzione di Mondovì.
Alla memoria dei 3 giovani trinitesi uccisi senza alcun motivo, il Comune di Trinità ha deciso di dedicare un cippo che verrà inaugurato venerdì 27 gennaio in una cerimonia in programma alle ore 11.15 presso il Parco dell'Allea. Qui si ritroveranno le Autorità del paese, guidate dalla sindaca Ernesta Zucco, gli studenti delle Scuole Medie e quelli della Scuola Primaria che prenderanno parte alla cerimonia di scopertura del cippo e ricorderanno una triste pagina di storia vissuta dal paese durante l'ultima guerra mondiale.
Le iniziative per la Giornata della memoria proseguiranno poi in serata alle ore 20.30, presso la biblioteca Civica di via Roma dove si terrà un evento promosso insieme dal Gruppo Alpini Trinità, con la partecipazione del Coro Alpino <Ivo Tosatti> e della compagnia teatrale <Gli instabili> che presenteranno canti e testi letterari sulla Giornata della Memoria.
Entrambi gli appuntamenti sono aperti a tutta la cittadinanza.

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

Serata Ludobox a Cascina Sacerdote

Dopo la pausa nel mese di dicembre nuovo appuntamento mensile sabato 28 gennaio a Fossano per le serate del ciclo <Ludobox>, le serate dedicate ai giochi da tavolo, di carte e di società organizzate dal Centro Famiglie e dalla Ludoteca La Tana.
L'iniziativa è rivolta alle famiglie, in particolare a quelle con bambini e ragazzi, allo scopo di far riscoprire il piacere dello stare insieme e di divertirsi in modo intelligente con giochi che favoriscono l'incontro e la socialità.
L'iniziativa si svolge nell'ambito delle attività del Consorzio Monviso Solidale di cui sono espressione sia la Ludoteca La Tana sia il Centro Famiglie
L'appuntamento è in programma con inizio alle ore 20.30 presso i locali del centro polivalente di Cascina Sacerdote,
La partecipazione è libera senza bisogno di iscrizione.
Per informazioni contattare:
ludotecalatana@yahoo.it oppure centrofamigliefossano@monviso.it

Open Day all'asilo di Murazzo

Questa sera, martedì 24 gennaio, si svolgerà la terza visita guidata all'asilo infantile <Tesca e Macario> di frazione Murazzo: dalle ore 20 alle 21 la scuola materna parificata di via Cuneo 419 aprirà le sue porte a tutte le famiglie che vogliono conoscere da vicino la struttura e la sua offerta formativa per i bambini in vista delle iscrizioni al prossimo Anno Scolastico 2023/24.
Ad accogliere i genitori ci saranno le maestre che faranno visitare la scuola, illustreranno le molte attività e laboratori proposti ai bambini e saranno a disposizione per informazioni e chiarimenti.

Giochi di Ruolo a Cascina Sacerdote

Da alcuni anni Fossano è uno dei centri principali in Piemonte e nella Granda per gli appassionati dei Giochi di Ruolo: questo grazie all'impegno della locale associazione <I Guardiani del Warp> che promuove da oltre una ventina di anni questa forma di gioco interattivo, divertente e molto socializzante.
Domenica 29 gennaio presso il centro polivalente di Cascina Sacerdote con inizio alle ore 15 si terrà un nuovo appuntamento di Giochi di ruolo, stavolta promosso dal GDR World Cafè, che è una specie di <rete> che riunisce le varie associazioni del settore nella nostra provincia.
Questo appuntamento è un incontro di teoria e analisi del gioco di ruolo e sarà dedicato ad analizzare il meccanismo delle <prove> e del lancio dei dadi vero e proprio, che caratterizza moltissimi GdR. L'iniziativa è aperta a tutti i giocatori e appassionati che desiderino unirsi all'evento.
Per informazioni ed iscrizioni inviare una email a: gdrworldcafe@gmail.com

Ballo Liscio con la Soms

Prendono il via questa e la prossima settimana le iniziative dedicate al Ballo Liscio dalla Società Operaia Fossano e rivolte a chi è già socio e a chi desideri iscriversi per l'anno 2023, per il quale le adesioni sono ancora aperte.
In particolare, venerdì 27 gennaio prende il via un nuovo Corso di Ballo Liscio, tenuto da esperti istruttori di una nota scuola fossanese di ballo.
Il corso si svolge al venerdì sera dalle ore 20 alle 21 a cui segue uno spazio di ballo libero sino alle 22.30 in cui mettere in pratica quanto appena appreso.
Il corso si tiene presso la sede Soms di via Roma 74. Per partecipare iscriversi presso la Segreteria Soms aperta al mercoledì mattina ore 10-11.30 o passare in sede per informazioni durante il normale orario di apertura.
La seconda iniziativa della Soms Fossano in quest'ambito è la ripresa del <Pomeriggio Liscio> che ripartirà da mercoledì 1 febbraio per poi proseguire in quelli successivi.
L'appuntamento è alle ore 1q5 presso il salone della sede Soms di via Roma 74.
Per informazioni ed adesioni rivolgersi alla Segreteria Soms aperta mercoledì mattina ore 10-11.30.
Entrambe le attività sono riservate ai soci Soms, ma le adesioni per il 2023 sono ancora aperte.

Incontro su «I ragazzi e l'alcool» a Trinità

Giovedì 26 gennaio a Trinità si svolgerà una serata intitolata <All you can drink – I ragazzi e l'alcool> dedicata a tutte le famiglie, ai genitori, insegnanti, educatori e a chi desidera interrogarsi, confrontarsi e dialogare per comprendere il fenomeno preoccupante e diffuso dell'alcolismo giovanile.
In particolare, la serata si rivolge a chi ha figli adolescenti e pre-adolescenti (età delle scuole Medie e Superiori) e agli insegnanti, educatori e volontari che operano con ragazzi e ragazze di questa fascia di età.
L'incontro si svolgerà con inizio alle ore 20.45 presso la sala della Biblioteca Civica di via Roma 1 a Trinità ed è aperto a tutti.
Come relatori interverranno il neurologo Piero Meineri, l'educatore professionale del Servizio Dipendenze Asl CN1 Giancarlo Serra e la mediatrice familiare Romina Testa. Nei vari interventi saràanno affrontati i temi dell'incontro precoce dei giovani con l'alcool, della loro consapevolezza o meno dei rischi, della ricerca del limite e del faticoso compito dei genitori e degli educatori adulti chiamati ad essere presenti ed intervenire in modo corretto in questo contesto.
L'iniziativa è promossa insieme dal Consorzio Monviso Solidale, dall'Asl CN1, dai Comuni di Trinità e S.Albano Stura, dall'Aps Le Bolle e dalla cooperativa Caracol.

NOTIZIE IN BREVE

Gita ad Aosta per la Fiera di S. Orso

Il Circolo ricreativo <Annalisa> di frazione S.Antonio Baligio organizza una gita ad Aosta per visitare la celebre Fiera di Sant'Orso, il Patrono del capoluogo della Valle d'Aosta.
L'appuntamento è in programma martedì 31 gennaio, ma le iscrizioni sono già aperte sino ad esaurimento posti del pullman con cui si terrà il viaggio.
L'iniziativa prevede due momenti: al mattino e al pomeriggio la gita ad Aosta con visita alla Fiera di S.Orso e alla città, di sera al ritorno la possibilità di cenare insieme presso il Circolo Annalisa.
E' possibile iscriversi ad entrambi i momenti o solo alla gita senza la cena.
Questo il programma della giornata.
Ore 6: ritrovo partecipanti a s.Antonio Baligio presso il Circolo Annalisa e partenza in pullman.
Ore 9: arrivo previsto ad Aosta e visita della Fiera di S.Orso e del centro storico della città con i suoi numerosi monumenti.
Ore 17: partenza da Aosta.
Ore 20: arrivo a Baligio presso il Circolo Annalisa.
A seguire, per chi lo desidera, cena insieme presso il circolo stesso. Menù: 2 Antipasti, Primo, Secondo, Dolce, Acqua (vino escluso, si può acquistare a parte).
Quote di partecipazione (il costo del pullman potrebbe variare di qualche euro in base al numero dei partecipanti)
Solo gita e viaggio: 20 euro.
Gita, viaggio e cena: 35 euro.
Per informazioni e iscrizioni contattare: tel. 328/2863521 - Facebook: Circolo Annalisa.
Massimo Giaccardo

Ripartite le serate danzanti con la Seconda Giovinezza

Dopo l'evento speciale della Festa di Capodanno, sono ripartite a Fossano, già dal primo sabato del nuovo anno, le serate danzanti organizzate dall'associazione Amici della Seconda Giovinezza ed ospitate presso il salone del CAP in via Germanetto 3 (ingresso dal cortile).
In particolare, in questo mese di gennaio questi appuntamenti da ballo saranno, in via eccezionale, tutti animati da complessi e orchestre, senza la consueta alternanza quindicinale con l'animazione da parte di DJ George, il dj che seleziona i brani ballabili nelle serate senza musica dal vivo.
Questo grazie all'impegno del direttivo, guidato dalla presidentessa Flavia Giobergia, che vuole offrire ai soci ed ai partecipanti serate danzanti sempre più coinvolgenti.
Questa settimana sabato 28 gennaio, dalle ore 21 in poi, i balli di coppia e di gruppo saranno animati dalla musica dal vivo proposta dal duo <Paolo & Alberto> , mentre il successivo sabato 4 febbraio ad animare la serata danzante saranno i brani proposti da DJ George.
Queste serate danzanti sono aperte a tutti i soci e ai non soci ai quali viene chiesta una quota d'ingresso all'entrata come rimborso-spese.
Per partecipare non è necessario prenotarsi.
Durante gli eventi si può sottoscrivere la Tessera 2023 dell'associazione che è valida 1 anno dal 1 gennaio al 31 dicembre e da diritto di partecipare a tutte le iniziative degli Amici della Seconda Giovinezza, in particolare alle serate danzanti che si tengono al sabato sera da adesso sino a maggio e poi da inizio ottobre a fine anno per oltre una trentina di appuntamenti.
Per informazioni ed adesioni contattare la responsabile Flavia Giobergia al tel. 340/2251341.
mg

Sportelli della sede CRF riaperti al sabato mattina

Dopo la pausa durante le festività Natalizie, dalla settimana scorsa è ripresa l'apertura al pubblico al sabato mattina della sede della Cassa di Risparmio di Fossano, situata in via Roma.
Da metà gennaio sino a fine maggio gli sportelli saranno aperti alla clientela dalle ore 8.45 alle 11.15 per tutte le normali operazioni bancarie; inoltre, saranno disponibili gli uffici dedicati alla consulenza per investimenti, alla consulenza per finanziamenti e mutui e alla consulenza per imparare l'utilizzo dei nuovi sistemi bancari digitali.
Questo servizio viene offerto dalla CRF Spa per venire incontro alle esigenze dei suoi clienti e a tutte le persone che durante la settimana lavorano, specie fuori città, ed hanno difficoltà ad andare in banca durante il normale orario di apertura.
Da sottolineare che l'iniziativa è attiva soltanto presso la sede centrale della CRF, mentre le filiali al sabato sono chiuse.

Nel 2022 coinvolti 169 soci ed effettuati oltre 1000 scambi - Confermata la quota sociale a soli 10 euro annui

Un anno insieme alla Banca del Tempo

Con la fine del 2022 e l'inizio del nuovo anno ha preso il via la Campagna Tesseramenti 2023 della Banca del Tempo di Fossano, l'associazione nata pochi anni fa che organizza gli scambi di tempo, di servizi e di oggetti tra gli associati, nello spirito di condivisione, di mutuo aiuto che intende anche recuperare le pratiche di buon vicinato di una volta e, più in generale, contribuire a creare legami e relazioni di conoscenza, collaborazione e amicizia tra le famiglie e le persone.
Un obiettivo che si può ben affermare sia stato centrato in questi pochi anni di attività: infatti, nel 2022 il sodalizio ha raggiunto il traguardo dei 169 soci (in maggioranza donne), ancora in aumento rispetto all'anno precedente, e superato il migliaio di scambi.
Una realtà che è via via in cresciuta grazie al passaparola, alle tante iniziative promosse ed ai contatti sui social media che hanno permesso alla Banca del Tempo di Fossano di coinvolgere anche numerosi aderenti dai Comuni del circondario e da tutta la Granda e anche più in là: infatti, la BdT Fossano annovera iscritti da Bene Vagienna, Borgo S.Dalmazzo, Carrù, dal Saluzzese e persino di Torino.
Questo interesse ha dato vita negli ultimi 12 mesi ad oltre 1000 scambi, per una media di 2,7 scambi al giorno, avvenuti tramite l'apposito gruppo WhatsApp e fedelmente registrati dal direttivo della BdT Fossano, guidato dalla presidentessa Alessandra Tomatis e composto da Cinzia Aprà, Adelina Brizio, Michela Calandri, Lorenza Costamagna, Chiara Dovetta, Erika Palestrino e Matteo Mana.
Inoltre, sono stati organizzati da gennaio a dicembre 2022 una ventina di corsi di tipo diverso, che hanno coinvolto parecchie decine di partecipanti, facendo spesso il tutto esaurito dei posti disponibili.
Da ricordare i corsi di Yoga, di uncinetto, di trucco e make up, di balli occitani, corsi per imparare a fare il gelato artigianale, per imparare un miglior uso di PC e smartphone, corsi sull'uso di detersivi e sostanze biologiche ed ancora, dedicati ai bambini, corsi di inglese e laboratori creativi a tema ed altri ancora.
Tutto senza praticamente scambio di denaro (eccetto piccoli rimborsi spese e acquisto materiale per i corsi) nello spirito dello scambio e del mutuo aiuto reciproco che è alla base della filosofia delle banche del tempo.
I numerosi corsi sono stati tenuti da soci della BdT Fossano che hanno così condiviso con gli altri le loro conoscenze e competenze.
Da sottolineare, infine, per quanto riguarda gli eventi il successo sia della cena condivisa promossa a inizio estate sia della gita alla scoperta del centro storico di Torino a fine novembre sia del Mercatino del Baratto e dello Swap Party con lo scambio dei vestiti e degli accessori usati organizzato a fine ottobre al centro polivalente di Cascina Sacerdote in collaborazione con il gruppo dei giovani che danno vita al progetto Revolution Fossano.
A questo riguardo è da sottolineare lo stile di collaborazione che la BdT Fossano ha creato da alcuni anni e via via incrementato con altre realtà associative cittadine, in particolare le collaborazioni con il Centro Diurno Il Mosaico, gestito dal Consorzio Monviso Soldale e dedicato ai disabili adulti, con l'Asd Sport Senza Barriere di Fossano e con l'associazione L'Arcipelago, che a volte ospita incontri ed attività presso la sua sede di viale Ambrogio.
Invece, gli altri eventi ed iniziative della BdT di solito si tengono presso i locali della sede del centro polivalente di Cascvina Sacerdote, messi a disposizione dal Comune di Fossano.
Molte di queste iniziative ed altre novità sono in cantiere per il 2023 a partire da una serie di corsi che prenderanno il via dalla prossima settimana e poi nei mesi di febbraio e di marzo,
In particolare, dopo il Corso di Inglese per bambini delle elementari della scorsa settimana, in questi giorni si aprono le adesioni per la novità del Corso per imparare a Cucire a

macchina, che si terrà da inizio febbraio (vedi dettagli più avanti), e poi sono previsti corsi di Make Up, per imparare a usare meglio PC, smartphone e dispositivi digitali, di cucina e per imparare a giocare a Dama.
Tesseramento 2023
La Campagna Tesseramenti 2023 alla BdT Fossano ha preso il via già a fine dicembre quando numerosi soci hanno rinnovato l'adesione e hanno donato la tessera dell'associazione ad amici e familiari. Inoltre, alcuni nuovi soci si sono iscritti per la prima volta al sodalizio.
E lo stesso è avvenuto ad inizio gennaio in occasione dei regali per la Festa della Befana.
La Tessera della Bdt Fossano ha durata di 1 anno solare (dal 1 gennaio al 31 dicembre) e conviene farla entro il 31 gennaio; comunque le adesioni restano aperte anche nei mesi successivi, ma ovviamente, si hanno meno mesi ed opportunità di scambi a disposizione, in quanto, comunque, la tessera scade a fine anno.
La tessera da diritto a partecipare a tutte le attività della BdT, in particolare ai corsi e agli scambi.
La quota di adesione è stata confermata a 10 euro a testa, ma per gli altri appartenenti allo stesso nucleo famigliare è scontata a 8 euro. I minori non si possono iscrivere direttamente, ma se famigliari di un socio possono partecipare alle attività e ai corsi della BdT Fossano, come i bambini che frequentano i corsi e le attività loro dedicate.
Infine, possono aderire anche le associazioni, con tessera speciale a 5,50 euro.
I tesserati vengono inseriti nel gruppo WhatsApp usato per gli scambi di tempo, servizi e oggetti e per dare informazioni ai soci sugli eventi e iniziative della BdT Fossano.
Chi non rinnova l'adesione entro il 31 gennaio viene poi eliminato dal Gruppo WhatsApp (ovviamente i nuovi soci vengono inseriti sul gruppo via via che aderiscono).
Per iscriversi va compilato un apposito modulo che va richiesto al direttivo e rispedito tramite la email: bdt.fossano@gmail.com
Quando si effettua uno scambio di tempo, di servizio o di oggetti, questo va segnalato al direttivo tramite la stessa email in modo da essere trasformato in ore a credito (per chi fa il servizio) o a debito (per chi lo riceve).
Per l'anno successivo ogni socio può conservare solo 5 ore a credito: le rimanenti vanno donate ad un altro socio in passivo o alla stessa BdT Fossano. Volendo le ore in più si possono donare insieme alla tessera come regalo per i nuovi soci.
La quota di adesione si può pagare o tramite Satispay (sistema preferito dal direttivo) o a mano.
Su Satispay la Banca del Tempo Fossano si trova nella sezione <negozi>: sino a 10 euro per il versamento non sono previste commissioni.
Nel caso di adesione da parte di 2 o più appartenenti alla stessa famiglia bisogna effettuare pagamenti separati.
Dopo aver effettuato il pagamento inviare una email di conferma all'indirizzo: bdt.fossano@gmail.com
Per chi non ha Satispay contattare il direttivo BdT tramite la stessa email e concordare il versamento a mano della quota e la consegna del modulo di iscrizione.
Per maggiori ed ulteriori informazioni sui tesseramenti e sulle iniziative della BdT Fossano visitare il profilo Facebook: Banca del Tempo Fossano o inviare una email al direttivo all'indirizzo: bdt.fossano@gmail.com
Corso di Cucito a macchina
Dopo la breve pausa Natalizia e di fine anno, sono ripresi i corsi promossi dalla BdT Fossano che nel mese di febbraio organizza Corso base di Cucito a macchina, una novità assoluta per le iniziative della BdT Fossano.
Il corso si articola in 3 incontri in programma venerdì 3, 10 e 24 febbraio dalle ore 20.45 alle 22.45 presso la sede dell'associazione L'Arcipelago in viale Ambrogio 321 (Condominio Solidale).
Il corso è aperto a max 8 partecipanti che devono intervenire con la propria macchina da cucire.
Chi ne fosse sprovvisto può chiedere ad altri soci della BdT Fossano di imprestare la propria.
Durante ' 3 incontri la docente illustrerà l'uso della macchina e degli accessori, come realizzare l'orlo dei pantaloni e come creare un set americano o un porta posate.
Per partecipare è necessario iscriversi entro il 31 gennaio inviando una email a : bdt.fossano@gmail.it
Il corso è riservato ai soci della Bdt, ma gli interessati possono sottoscrivere la tessera annuale al momento dell'iscrizione (vedi modalità sopra).

Massimo Giaccardo

Inaugurata la patinoire aperta tutti i giorni sino al 5 marzo

Pattinaggio sul ghiaccio in piazza delle uova

Come ormai tradizione da alcuni anni, anche in questo inverno 2023 è ritornata a Fossano la pista di pattinaggio sul ghiaccio allestita anche stavolta dalla ditta <Ice Crystal>.
Nelle scorse edizioni l'iniziativa ha sempre riscosso un buon successo di interesse e di partecipanti, soprattutto bambini, ragazzi e giovani che si divertano nel cimentarsi a fare evoluzioni sui pattini e a confrontarsi con amici ed amiche.
Come negli ultimi anni, anche stavolta la patinoire è stata allestita in pieno centro storico in Piazza delle Uova (come è meglio nota in città Piazza XXVII Marzo 1861) così da sfruttare al meglio l'area pedonale esistente da alcuni anni.
La pista di pattinaggio è stata aperta al pubblico lo scorso sabato mattina 21 gennaio e resterà attiva tutti i giorni della settimana per un mese e mezzo sino a domenica 5 marzo 2023 (salvo eventuali prolungamenti).
Già sabato e domenica scorsi, nel primo week-end di apertura al pubblico, complice il meteo favorevole, l'afflusso di utenti, soprattutto giovanissimi, è stato buono, ma nel prossimo fine settimana, grazie ai primi eventi del Carnevale, e nei giorni successivi è facile prevedere un afflusso ancora maggiore, specie in occasione delle manifestazioni cittadine in centro storico e delle vacanze scolastiche di Carnevale.
La patinoire è la stessa degli ultimi anni, piuttosto ampia da occupare quasi tutta la parte pedonale della piazza ed è affiancata da una casetta dove prendere i biglietti d'ingresso e affittare i pattini (che si possono anche portare da casa per chi li possiede).

Per il resto, l'iniziativa conferma le sue proposte degli ultimi anni.
La pista è aperta tutti i giorni, ma da lunedì a venerdì al mattino (ore 8-12) è riservata su prenotazione solo alle scolaresche e ad eventuali gruppi che desiderano prenotarla in esclusiva.
Al giovedì giornata promozionale con ingresso + affitto pattini a soli 8 euro.
Inoltre, saranno previste anche delle serate a sorpresa ancora da stabilire.
Invece, nel pomeriggio dei giorni feriali e poi al sabato e alla domenica ingresso aperto a tutti secondo i seguenti orari.
Orari Apertura
Da lunedì a venerdì (giorni feriali)
Mattino ore 8-12 (solo su prenotazione per scolaresche e gruppi)
Pomeriggio 15-19
Sabato, Domenica e Festivi
Mattino 10-12 - Pomeriggio 15-19
Sabato sera 20.30-23.
Quota Ingresso
La Quota ingresso è fissata in 8 euro, mentre l'affitto dei pattini a 2 euro. (chi li ha può utilizzare i propri pattini da ghiaccio).
Da sottolineare la Promozione del Giovedì con l'ingresso + affitto dei pattini a 8 euro (invece che 10 euro).
Per informazioni e prenotazioni contattare i gestori della pista <Ice Crystal> al tel. 375/6146648 tramite Whatsapp.

Massimo Giaccardo

A SANT'ANTONIO ABATE

Festa degli Anniversari di Matrimonio

Dopo le difficoltà causate dalla pandemia negli ultimi 2 anni, la Parrocchia di S.Antonio Abate di Fossano torna questa settimana a celebrare (più tardi del solito a causa delle incertezze causate dal Covid 19) la tradizionale Festa degli Anniversari di Matrimonio dedicata a tutti quelle coppie di sposi che nel 2022 hanno raggiunto un significativo traguardo delle loro nozze: infatti, l'appuntamento è dedicato agli anniversari festeggiati l'annata appena trascorsa in quanto nel 2022 la stessa parrocchia aveva celebrato gli anniversari del 2021, non avendo potuto farlo l'anno precedente causa la pandemia.
I festeggiamenti sono in programma domenica 29 gennaio nella S.Messa delle ore 10.30 che sarà tutta dedicata agli sposi e al significato del matrimonio cristiano.
Sono invitate a partecipare tutte quelle coppie residenti a Borgo S.Antonio che nel 2022 hanno raggiunto un significativo traguardo della loro vita insieme: dai <novellini> del 1° anniversario a quelli che hanno celebrato il 5°, il 10°, il 15°, il 20°, il 25° anno di matrimonio per poi arrivare a chi raggiunge i 50 ed anche i 60 anni di nozze.
Durante la funzione le coppie festeggiate saranno chiamate a rinnovare le promesse e l'impegno reciproco presi il giorno del loro matrimonio e a ribadire come il loro amore reciproco abbia le sue radici nei valori del Vangelo e della fede Cristiana.
A termine della funzione le coppie festeggiate saranno presentate una ad una alla comunità e riceveranno un piccolo omaggio donato dalla parrocchia.

mg

Subito chiuso per i controlli e poi riaperto solo parzialmente

Cade intonaco nel sottopasso pedonale tra via Marconi e via Urbanetto

Apprensione la scorsa settimana a Borgo S.Antonio nel tratto di strada pedonale che affianca la salita di via Marconi e la congiunge con via Urbanetto collegandola con la zona conosciuta nel rione come <La Ciota>, quella che si trova dal lato dell'incrocio con via Palocca.
Infatti, nel tratto pedonale che passa di fianco alla strada, ma a un livello inferiore, nel sottopasso sotto la scalinata che porta al ristorante (dove decenni fa si trovava lo storico caffè <La Scala>, prima sede del Comitato di Borgo S.Antonio degli Anni'60), si è staccata parte dell'intonaco del soffitto, precipitando sui sampietrini che costituiscono il fondo del passaggio pedonale.
Per fortuna al momento del distacco e della caduta dei calcinacci non stava passando nessuno e non ci sono stati ne' feriti ne' oggetti danneggiati,
Alcuni passati e alcuni residenti hanno informato gli uffici comunali ed i Vigili Urbani che sono intervenuti insieme ai Vigili del Fuoco.
Constatata la pericolosità del passaggio in caso di ulteriori distacchi di intonaco, il Comune ha disposto la chiusura temporanea del sottopasso che è stato transennato. Poi nei giorni successivi il sottopasso è stato riaperto, ma lasciando solo un corridoio pedonale dal lato delle case, mentre il lato verso la strada è rimasto transennato.

Il passaggio in questione avviene sotto una casa privata (che ospita un ristorante) e la manutenzione dei muri e della volta compete ai proprietari dell'immobile e non al Comune, cui spetta quella dell'acciottolato, della rampa e della scalinata che partono subito dopo (salendo) il breve sottopasso, lungo una dozzina di metri.
Purtroppo questo passaggio è abbastanza degradato da anni e necessita di una maggior pulizia ordinaria e di manutenzione più ricorrente da parte sia dei privati che del Comune per quanto di rispettiva competenza. Infatti, in passato i Comitati di Quartiere di Borgo S.Antonio avevano spesso sollecitato le Amministrazioni Comunali a prestare maggiore attenzione al sito e ad intervenire presso i privati proprietari dell'immobile sovrastante affinchè provvedessero alla manutenzione della volta e delle pareti.
Infatti, questo sottopasso così come tutto questo collegamento pedonale è molto utilizzato dai residenti perchè che congiunge via Urbanetto e la zona residenziale di via Garneri e di Piazza Rafaela con via Marconi in 2 punti: da un lato all'incrocio con via Palocca ed i negozi sulla salita di via Marconi e dall'altro con l'attraversamento pedonale verso piazza Romanisio nel punto più stretto di via Marconi.
Infatti, ogni giorno ci passano molte persone, specie anziani, bambini, studenti, da e per il centro storico oppure per scendere verso piazza Dompè e la chiesa di S.Antonio Abate o per andare e venire da piazza Romanisio dove ci sono un parcheggio sempre pieno, l'Ufficio Postale e molti negozi e servizi piuttosto frequentati.

Massimo Giaccardo

Alla benedizione hanno partecipato numerose bestiole con i loro padroni da tutta la città

Borgo Sant'Antonio: benedetti animali!

Domenica scorsa a Fossano la Parrocchia di Sant'Antonio Abate ha rinnovato la tradizione della festa dedicata al suo Santo Patrono e fatto memoria delle sue origini e della sua storia.
Infatti, il borgo di Fossano bassa fu il primo rione della città a nascere fuori le mura tra la fine del Medioevo ed il Rinascimento e si sviluppò proprio intorno al convento dei Monaci Antoniani, che si trovava fuori dalla cinta muraria e ospitava un ospedale e un lazzeretto dove i monaci curavano i malati e accoglievano i poveri ed i bisognosi.
Infatti, il rione di S.Antonio fu il primo quartiere popolare della città e quello in cui si svilupparono le prime manifatture e le antenate delle fabbriche moderne, in primis la storica cartiera, grazie al fatto che qui si potevano sfruttare i canali ed i corsi d'acqua che scendono verso lo Stura, mentre l'acqua da bere era fornita da fontane, in primo luogo la storica fontana della Palocca, ancor oggi esistente nella via omonima, ma putroppo non più funzionante.
Le attività del monastero dei Monaci Antoniani, giunti a Fossano dala vicina Francia, diedero al rione le sue origini e questa tradizione è stata tramandata nei secoli, soprattutto grazie alla parrocchia anche dopo che il convento scomparve, probabilmente distrutto in guerra. Di quella struttura o della successiva chiesa oggi sono conservate alcune vestigia in particolare l'antico crocifisso che oggi è esposto nella chiesa nuova sopra l'altare e il fonte battesimale chi si trova vicino all'ingresso laterale della chiesa.

La comunità religiosa e civile da secoli è rimasta molto legata alla figura di S.Antonio Abate, monaco ed eremita vissuto in Egitto, tra il 251 AC ed il 356 Ac e fondatore del monachesimo orientale: in particolare, nel nostro territorio come era nei primi secoli della chiesa S.Antonio Abate fu sempre venerato come protettore degli animali, soprattutto di quelli domestici e da allevamento.
Infatti, a Fossano in occasione della sua festa religiosa che si celebra il 17 gennaio, presso il mercato zootecnico di piazza Romanisio veniva organizzata una fiera dedicata agli animali da stalla, in particolare cavalli, suini e bovini e, in quell'occasione, si celebrava una sollenne benedizione di questi animali, con tanto di processione dalla chiesa parrocchiale del '700, oggi dismessa, che si trova sulla salita di via Marconi.
Questa tradizione, proseguita sino ai primi anni del dopoguerra e poi interrotta è stata ripresa una ventina di anni fa dalla Parrocchia in collaborazione con il Comitato di Quartiere, ma, non esistendo più la fiera agricola, è stata trasformata nella Benedizione degli Animali Domestici.
E questa recente tradizione si è rinnovata domenica mattina quando la Parrocchia ha festeggiato il suo Patrono S.Antonio Abate con una S.Messa Solenne in chiesa, aperta da una breve processione guidata da parroco don Sergio Daniele e dal diacono Beppe Valenti accompagnato dai Monaci Antoniani, vestiti con il caratteristico saio marrone con il simbolo del <tau> ed il lungo bastone, impersonati come sempre da 5 figuranti del corteo storico di Borgo S.Antonio.
Poi l'ingresso in chiesa e l'inizio della funzione animata dal coro parrocchiale <Si può fare> diretto dalla mestra Elide Dalmasso ed
accompagnato da alcuni giovani musici.
Di fianco all'altare, anche quest'anno, è stato esposto il grande quadro raffigurante S.Antonio Abate e proveniente dalla vecchia chiesa sulla salita di via Marconi, così come la statuia del Santo Patrono, raffigurato con accanto un piccolo maialino (perchè i monaci Antoniani curavano le malattie della pelle con unguenti a base di grasso di maiale) che, invece, resta stabilmente in chiesa vicino al fonte battesimale.
Infine, di fronte all'altare sono stati allestiti i cestini con i <pani di S.Antonio> in ricordo del miracolo del Santo, poi benedetti e distribuiti ai fedeli, a partire da chi ha portato il proprio animale domestico alla celebrazione.ù
Numerosi i partecipanti, tra i qiali molte famiglie e molti bambini, in particolare quelli de catechismo che curato le preghiere dei fedeli e la processione offertoriale.
Da notare che alcuni animali hanno anche partecipato alla S.Messa, custoditi nei trasportini, in gabbiette e simili.
Durante la funzione il parroco ha ricordato la figura di S.Antonio Abate, figlio di una famiglia ricca
che lasciò tutti i suoi averi per seguire il signore e la fede e si ritirò a vivere in povertà da eremita nel deserto, studiando la Parola di Dio e compiendo miracoli. La gente andava a cercarlo perchè già da vivo aveva fama di santità e di grande saggezza e sapienza seguendo e testimoniando Gesù ed il Vangelo.
Don Daniele ha sottolineato più volte l'esempio di vita cristiana dato da S.Antonio Abate e attale ancora oggi.
Al termine l'assemblea ha recitato una nuova preghiera dedicata al Santo, da poco composta, e proiettata anche su un maxischermo.
Infine, il rito della Benedizione dei Pani di S.Antonio, portati all'altare dai figuranti monaci Antoniani.
Il culmine dell'evento in conclusione sul sagrato della parrocchia dove nel frattempo si erano radunate parecchie decine di padroni e padroncini, soprattutto bambini e famiglie con le loro bestiole domestiche, quest'anno almeno 60/70, una partecipazione numerosa e favorita dal bel tempo e dal clima mite.
In larga maggioranza erano cani e cagnolini di tutte le taglie, ma c'erano anche alcuni gatti nei loro trasportini, qualche coniglietto ed animali più curiosi ed esotici come tartarughe nel loro terrario, uccellini in gabbietta, e persino pesci in un acquario e una lumaca acquatica.
Il parroco don Daniele ha letto un brano della Bibbia dedicato agli animai e poi la tradizionale preghiera di devozione a S.Antonio Abate e, infine, impartito la Benedizione Solenne, prima in modo generale e poi passando sul sagrato a benedire tutte le bestiole una ad una insieme con le famiglie che le custodiscono.
Il parroco ha sottolineato come gli animai siano creature di Dio e condividano con noi il loro amore e come gli animali domestici ci insegnano il rispetto della natura e del Creato e ci donano affetto, compagnia.

Massimo Giaccardo

Nelle foto la benedizione degli animali e dei pani

Oltre 3mila visitatori per i Presepi Artistici a Borgo Vecchio

Presepi: un successone!

Successo oltre le più rosee previsioni a Fossano per la Mostra dei Presepi Artistici di Elsa Pinta terminata domenica dopo oltre un mese di apertura al pubblico. L'iniziativa per il terzo anno di fila ha concluso la rassegna culturale e d'arte <Borgo Vecchio Eventi 2022>, organizzata da 17 anni dal Comitato di Quartiere del rione più antico della nostra città e curata in particolare dal suo ideatore, l'architetto Claudio Mana, appassionato d'arte e per parecchi anni presidente del <Burguè>.
Infatti, la terza edizione di questa mostra ha presentato al pubblico importanti novità, realizzate appositamente dalla creatività dell'autrice Elsa Pinta, artista fossanese che vive in frazione Maddalene ed è specializzata da anni in questa forma di espressività dedicata al tema del Presepe.
A decretare la piena riuscita della mostra il grande afflusso di visitatori che ha superato le 3mila persone in poco più di un mese di apertura della rassegna allestita come sempre nella ex-chiesa di S.Giovanni di via Garibaldi, da tempo diventata uno dei principali <contenitori culturali> della nostra città.
Da sottolineare che ad ammirare i presepi in mostra sono stati non solo molti Fossanesi, ma anche tante persone arrivate apposta da fuori città grazie alla pubblicità fatta sui social e alla fama che Elsa Pinta ha raggiunto in orma tanti anni di impegno e di crescita in questa particolare forma di espressione artistica.
E fondamentali in questo senso sono state le numerose novità proposte dall'artista.
In primo luogo il grande presepe allestito al centro della sala è stato rinnovato ed arricchito con nuove scene e con la rivisitazione di quelle già esistenti.
L'artista ha fatto lo stesso per il curioso Presepe ambientato in un tipico villaggio innevato di montagna delle nostre valli, allestito nella zona dell'abside della chiesa, in posizione rialzata rispetto al resto della sala: qui molta curiosità ha destato la coltre di neve realizzata con cotone e bicarbonato.
Ma forse a destare l'interesse maggiore sono state le 2 opere inedite e presentate da Elsa Pinta in anteprima assoluta in questa mostra: si tratta di 2 realizzazioni di dimensioni più ridotte rispetto ai 2 presepi artistici e dedicate a due temi diversi.
Le due novità erano posizionate subito dopo l'ingresso nella sala, una a destra e una a sinistra.
Su un lato Elsa Pinta ha rappresentato una scena di vita in un monastero di frati con i personaggi intenti alle loro attività di lavoro nel cortile tra i vari locali del convento.
Sull'altro lato un suggestivo paesaggio del Medio Oriente con una serie di costruzioni ispirate alle case tipiche dello Yemen: da notare che tutta l'opera è costruita con pezzi di pasta di forme e dimensioni diverse.
Da sottolineare, infatti, che uno dei valori aggiunti di questa mostra è il fatto che tutti i Presepi Artistici e le altre opere sono costruiti con materiale di recupero o di scarto, riciclando di tutto: dal legno alla pasta, pietre, sabbia, foglie di mais, pezzetti di metallo ed altro ancora.
Le costruzioni, in genere, sono fatte di polipan, materiale plastico isolante, tagliato in mattoncini.
In questo modo le opere di Elsa Pinta lanciano anche un messaggio educativo e di rispetto per l'ambiente.
L'altro fattore determinante per il successo di questa rassegna è costituito dall'impegno costante e dalla presenza fissa alla mostra di Elsa Pinta durante il mese e più in cui è stata aperta tutti i giorni dall'8 dicembre 2022 sino a domenica scorsa.
Infatti, l'artista ha accolto tutti i visitatori, risposto alle loro domande e curiosità, e accompagnando nella visita alcune scolaresche.
All'artista il Comitato di Quartiere di Borgo Vecchio esprime i più sentiti ringraziamento attraverso le dichiarazioni di Claudio Mana, il curatore della rassegna culturale e d'arte <Il Comitato di Quartiere di Borgo Vecchio in Fossano ringrazia l'artista Elsa Pinta per l'impegno prodigato nella realizzazione dei presepi e l'assistenza alle visite, durante la mostra tenuta nella chiesa di San Giovanni in via Garibaldi 71.
Ringrazia gli oltre 3000 visitatori accorsi e conferma fin da ora, considerata la disponibilità della signora Elsa, la prossima esposizione dei suoi Presepi Artistici e delle sue altre opere per il Natale 2023. Nel prossimo dicembre ritroverete il grande presepe centrale, che continua ad essere molto apprezzato dal pubblico, ed altre novità di contorno che l'artista ha in cantiere per il Borgo Vecchio.
Un ringraziamento doveroso alla Fondazione CRF ed alla Cassa di Risparmio di Fossano che consentono al Comitato di Borgo Vecchio la programmazione degli eventi d'arte e culturali nel magnifico contenitore che è la chiesa di San Giovanni, anche per il 2023>.

Massimo Giaccardo

La Comunità Laudato Si di Fossano a Boschetti e con le famiglie

Continua il progetto "Inalberiamoci"

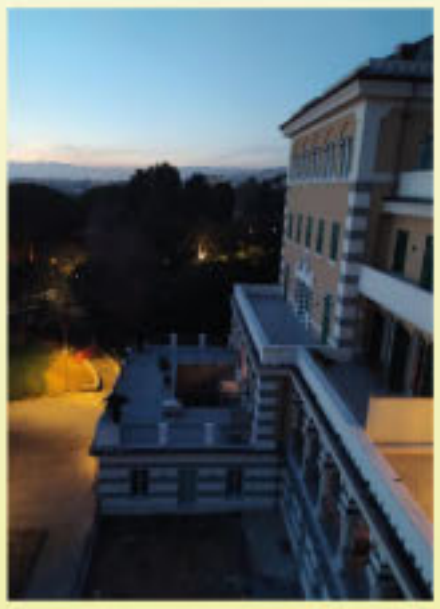
La Comunità Laudato Si fossanese, dopo la partecipazione alla giornata del 2 ottobre nel Parco Fluviale Gesso Stura a Fossano e la consegna di oltre 130 tra alberi ed arbusti alla fine di ottobre, come prima finalizzazione del progetto "Inalberiamoci", ha mantenuto l'iniziativa di agire in maniera concreta ed attiva rispetto alla tematica dell'ambiente.
Per dare l'opportunità di dedicarsi all'adozione di alberi da collocare in natura, così come indicato nella pubblicizzazione dell'iniziativa per coloro che non hanno a disposizioni aree verdi proprie, si è individuata un'area presso la fraz. Boschetti, di proprietà della Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, da adibire a questo scopo.
Grazie al contributo e alla preziosa collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e del gruppo comunale della Protezione Civile l'area è stata completamente ripulita e insieme agli Amici del Creato e al Consiglio Frazionale si è iniziato a piantumare alcune piante a cui, nel tempo, se ne potranno aggiungere altre che arriveranno dal prosieguo del progetto avviato.
Il progetto "INALBERIAMOCI" infatti vuole dare una risposta concreta al bisogno di tutelare la natura con nuove risorse vegetali e di fornire all'uomo strumenti di miglioramento dell'aria e del clima.
Più recentemente si è avviata un'azione di sensibilizzazione delle famiglie in occasione degli anniversari dei battesimi attraverso la consegna di un vaso di viole con l'augurio ai genitori e ai piccoli di un anno di "cura" reciproca e di ogni cosa, ricordando che custodire il creato e piantare alberi è segno di amore al Creatore e fa bene all'ambiente e alla salute delle persone.
L'iniziativa è stata avviata l'8 gennaio nella Parrocchia di S. Antonio Abate e proseguirà nelle altre Parrocchie cittadine
Chi desidera partecipare al progetto "Inalberiamoci" può scrivere a laudatosifossano@gmail.com oppure contattare il 338 7103887 per avere informazioni e ricevere indicazioni per avviare la propria adesione.

MAURIZIO ARDUINO ALLA LIBRERIA LE NUVOLE DI FOSSANO

Il cuore batte sempre a sinistra? Uno psicologo cerca la risposta

La libreria Le Nuvole ospiterà nei suoi locali la presentazione del libro Il cuore batte sempre a sinistra?, edito nel novembre scorso da Europa Edizioni e scritto "a quattro mani" da Maurizio Arduino, monregalese, psicologo dirigente presso l'ASL CN1, e da Alice Garelli, studentessa di Giurisprudenza e scrittrice.
Maurizio Arduino, già consigliere comunale a Mondovì, membro della Segreteria Provinciale del Partito Democratico, torna dopo alcuni anni nella libreria fossanese, dove presentò il suo primo libro di racconti Il bambino che parlava con la luce, edito da Einaudi nel 2014.
L'appuntamento con gli autori, che dialogheranno con Stefano Gemello, è per sabato 28 gennaio, alle ore 17,30, in via Cavour, 23, a Fossano; l'ingresso è libero.
Viviamo in un'epoca in cui l'imperativo categorico sembra essere quello di dover trovare per forza una soluzione rapida, semplice ed "efficace" per tutto, politica compresa. Con buona pace di chi da decenni mette in guardia dal cercare soluzioni semplici per una società dominata dalla complessità. In questi anni in Italia abbiamo visto alternarsi governi di qualsiasi genere e composizione, presunti nemici diventare alleati, alleanze durare quanto uno schiocco di dita e campagne elettorali in cui gli slogan hanno sostituito i contenuti. Ora ci ritroviamo in un momento storico in cui le tensioni sociali sono al limite, la crisi economica è galoppante, le disuguaglianze si inaspriscono, le opportunità si assottigliano e il nostro pianeta ci chiede a gran voce pietà. In tutto questo la sinistra italiana vive una crisi interna profonda. Tuttavia, la voglia di rinascere e creare una prospettiva unitaria accomuna tante persone di diverse generazioni che si riconoscono nei suoi valori: occorre ritrovare la passione di chi ha ancora il cuore a sinistra.

S. C. C. COSTRUZIONI GENERALI



S.C.C.

Tel. 0174/570011
fax 0173/570003
mail: info@scccostruzioni.com

Da 65 anni costruire è il nostro lavoro.
MOTEC, SOMOTER, B&M, CONICOS, GARBOLI
e dal 2009 S.C.C.

Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.
In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza; Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.

Implementati i cinque laboratori per esercitazioni su realtà aumentata, domotica e e-mobility

Oltre cento innovative postazioni per i laboratori al Vallauri di Fossano

Sono cinque i laboratori elettrotecnici di nuova generazione su cui l'IIS Vallauri di Fossano ha investito più di centomila euro per attualizzare le competenze dei loro ragazzi in un mondo sempre più dinamico e tecnologico. Si sono conclusi di recente, infatti, i lavori che hanno permesso di dotare con oltre un centinaio di postazioni aggiuntive i laboratori di progettazione elettrica, internet delle cose, "Industria 4.0", building automation e elettrotecnica ed elettronica. "Vogliamo che i ragazzi non memorizzino solo concetti, ma che imparino comprendendo quello che fanno, anche sbagliando, e il progetto di rinnovamento tecnologico dei laboratori parte proprio da qui – racconta Paolo Cortese, Dirigente scolastico dell'IIS Vallauri -. Riteniamo indispensabile trasmettere ai nostri alunni l'importanza strategica del mondo elettrico nella transizione energetica, cercando di rendere più moderni e attuali sia le programmazioni didattiche che i laboratori. Ad esempio, il nuovo laboratorio di building automation permette ai ragazzi di conoscere, gestire e progettare impianti e dispositivi smart, recuperando, elaborando e trasmettendo informazioni tra Internet e il mondo reale. Il laboratorio è dotato di dispositivi attualmente in commercio, in modo da fornire agli allievi una panoramica sulla tecnologia attualmente esistente".

Nel dettaglio, le nuove postazioni singole per le esercitazioni di impiantistica industriale nel laboratorio di progettazione elettrica sono ottanta, in aggiunta alle cinquanta già a disposizione, in cui vengono approfonditi gli impianti di tipo civile, sia tradizionali che domotici, con un focus verso l'automazione degli edifici, tra quadri intelligenti e realtà aumentata, distribuzione efficientata dell'elettricità con la smart grid e strumenti per l'utilizzo dell'idrogeno come vettore energetico.

Nel laboratorio riservato all'internet delle cose sono invece sei le nuove postazioni di lavoro con un altissimo profilo tecnologico che permettono anche di sperimentare teoria e pratica della realtà aumentata in ambito industriale ed impiantistico. Il laboratorio denominato "Industria 4.0" ospita quattro postazioni sul controllo dinamico dei motori elettrici di ultima generazione, sia della movimentazione industriale di elevata tecnologia che in quelli utilizzati nella trazione elettrica. In quello dedicato alla building automation gli investimenti hanno portato a sei nuove postazioni in cui i ragazzi imparano a programmare e configurare impianti elettrici civili, di automazione per edifici del settore industriale e terziario, per la gestione d'illuminazione e movimentazioni, realizzazione scenari, gestione energetica, supervisione e comando a distanza. Inoltre, sono tre quelle dedicate al sistema domotico con protocollo di programmazione e configurazione proprietarie per dare agli allievi una panoramica varia e il più possibile completa. Implementato infine anche il laboratorio di elettrotecnica ed elettronica, con sistemi per la misurazione digitale e l'acquisizione di dati, in particolare relativi alla tematica dei motori sui veicoli elettrici, con un sistema didattico da tavolo per la simulazione e lo studio teorico e pratico dei circuiti e dei componenti principali utilizzati nei veicoli elettrici leggeri, siano essi biciclette, scooter e automobili elettriche.

CUNEO, CROCEVIA TRANSALPINO

Un tema che non smette di far parlare di sé, quello delle reti infrastrutturali della nostra provincia: molte le opere in corso, tante da rivedere, da costruire o da riaprire... L'Associazione Insieme si lancia in questa avventura con un convegno dal titolo "Provincia di Cuneo: da terra di confine a crocevia transalpino" prendendo così il "toro per le corna". L'incontro-dibattito si terrà sabato 28 gennaio alle ore 09:30 presso l'Auditorium "il Varco" a Cuneo, in stretta collaborazione con AISPA (Associazione Italiana Servizi per le Pubbliche Amministrazioni) e con il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e Comune di Cuneo.

Mediante un certificato di deposito solidale

Da Cr Savigliano 150 mila euro alla Fondazione Ospedale Cuneo

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. e Fondazione Ospedale Cuneo ONLUS hanno unito le forze per raccogliere risorse a supporto delle numerose iniziative della Fondazione. L'attenzione allo sviluppo economico e sociale del territorio e la responsabilità sociale che da sempre qualificano la mission di Banca CRS (banca di territorio controllata dalla Fondazione CR Savigliano e che annovera nel proprio azionariato Fondazione CRT e Fondazione CRC - per il tramite di NOI Srl - Compagnia di San Paolo ed il gruppo BPER) hanno reso del tutto naturale l'avvio di una collaborazione con la Fondazione Ospedale Cuneo ONLUS, soggetto di primo piano che svolge attività di promozione e supporto a favore dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo, unico HUB dell'intera provincia.

Banca CRS, mediante un certificato di deposito solidale di complessivi 15 mln di euro, si è impegnata a versare alla Fondazione Ospedale Cuneo ONLUS una percentuale pari all'1% dell'ammontare collocato.

Tale strumento consente alla Banca CRS di offrire alla propria clientela una forma di investimento che accoglie una finalità sociale importante, concreta e con ricadute immediate sul territorio.

"E' per noi motivo di grande soddisfazione essere riusciti in poco più di un mese a collocare l'intero ammontare, una dimostrazione forte di come i valori di attenzione al territorio permeino l'attività della Banca CRS e siano condivisi dalla nostra clientela alla quale va il nostro più sentito ringraziamento" dice il Presidente della Banca CRS Francesco Osella.

"Questa iniziativa – sottolinea Emanuele Regis Direttore Generale di Banca CRS - ci permette di offrire un contributo alla meritevole attività della Fondazione Ospedale di Cuneo ONLUS. Già in passato Banca CRS aveva fatto ricorso a strumenti solidali pe sostenere iniziative rilevanti per il territorio e continuerà a farlo nella convinzione che la responsabilità sociale d'impresa rappresenta un elemento distintivo delle banche di territorio quale Banca CRS è dal 1858".

La dott.sa Silvia Merlo, Presidente della Fondazione Ospedale di Cuneo ONLUS esprime il più sentito ringraziamento alla Banca CRS che ha colto il messaggio della Fondazione volto a valorizzare la forza del territorio cuneese per la realizzazione di progetti condivisi a beneficio di tutta la collettività; il contributo che verrà ricevuto, sarà destinato ad incrementare ulteriormente le eccellenze di cura che da sempre caratterizzano l'Ospedale di Cuneo.

RIABILITAZIONE E NON SOLO

Lo sapevi che?

Lo sapevi che anche in gravidanza la fisioterapia e l'osteopatia potrebbero dare un po' di sollievo ai tuoi problemi?

La gravidanza è uno stato fisiologico che rappresenta un momento importantissimo, nel quale si assiste a diversi sconvolgimenti del corpo sul piano fisico, ormonale e psicologico.

L'osteopatia e la fisioterapia possono essere degli ottimi alleati per cercare sollievo.

Quando la pancia inizia ad aumentare di volume possono crearsi degli scompensi a livello interno che portano a difficoltà respiratorie, comparsa di dolori addominali, lombari, difficoltà a dormire e problematiche di gonfiore degli arti inferiori.

L'approccio che viene utilizzato in questa fase della vita della donna è delicato, si possono eseguire degli esercizi di allungamento, di respirazione o posturali, finalizzati alla riduzione delle tensioni che si sono create. Alla base di questo approccio c'è la volontà di intervenire sul corpo in maniera graduale, aumentando l'elasticità per consentire al corpo di adattarsi meglio possibile ai cambiamenti.

Un altro approccio comune è quello dove il professionista sanitario interviene più attivamente sulla problematica attuando caute tecniche di rilassamento dei tessuti, in modo da incentivare il più possibile la mobilità dei tessuti e delle articolazioni.

I due tipi di approccio sono spesso complementari.

Non ci sono controindicazioni nell'esecuzione di queste attività, purché chi si occupi di eseguirle sia stato adeguatamente formato.

Si consiglia di valutare con il proprio medico o ginecologo se ci sono le indicazioni per intraprendere un percorso di questo genere.

Potete rivolgere le vostre domande al Dottor Simone Bertaina inviate una mail all'indirizzo info@fisioterapistacuneo.it

BRANDSIDER

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.

MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.

MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell’Appennino Tosco-Emiliano.

50° anniversario 1972 2022

SHOP ONLINE

I prodotti IGP rappresentano l’eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L’attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.

agrimontana

www.agrimontana.it agrimontana

SI STA SOSTITUENDO LA MOQUETTE INTERNA

Il "nuovo" Baretti entro giugno?

Il Teatro comunale «Carlo ed Eraldo Baretti» è fuori combattimento da metà settembre 2020. Da quando, cioè, un principio di incendio sviluppatosi nell'atrio della struttura ne aveva imposto la chiusura, seguito da un necessario intervento di adeguamento alle norme di sicurezza.
A fine anno il Comune di Mondovì ha approvato il progetto esecutivo (per 60 mila euro complessivi, 39 mila euro per lavori) per la sostituzione della pavimentazione in moquette esistente, e successivamente affidato i lavori alla ditta Arredo Idea di Fossano.
Il Baretti è l'unica struttura di proprietà comunale che possa ospitare un pubblico numeroso; l'altro teatro cittadino, il Bertola – sul quale ha ripiegato, recentemente, il concerto augurale della Banda cittadina –, è di proprietà e gestione privata. Ad oltre due anni dall'incendio, quando potrà riaprire il Baretti? «Gli operai comunali hanno iniziato con la rimozione della vecchia moquette – affermano dall'Amministrazione comunale –. Dopo quest'operazione, si passerà alla revisione dell'impianto dievacuazione fumi, alla tinteggiatura ed infine alla posa della nuova moquette, con installazione delle nuove poltroncine.
L'impegno del Comune è quello di terminare i lavori entro fine giugno».
Ormai in corso la stagione teatrale, è a questo punto altamente probabile che Mondovì replichi con una stagione teatrale estiva, come già organizzata negli ultimi due anni: location, piazza d'Armi; protagonista il genere canzone-teatro, con nomi di richiamo.

r.f.

PRESENTATO DAL GRUPPO DI MINORANZA DEL CENTRO-DESTRA

Vino, etichette «all'Irlandese»: un ordine del giorno per dire no

Un ordine del giorno a tutela del vino italiano, uno degli elementi di spicco della cultura enogastronomica del nostro paese, da sempre un fiore all'occhiello che ha nel Monregalese una produzione di grande qualità riconosciuta a livello nazionale ed internazionale: questa la proposta dei consiglieri comunali di Centro-destra di Mondovì.
Sotto i riflettori è la decisione dell'Irlanda di riportare sulle etichette del vino e degli alcolici una serie di avvisi che avvertano le persone dei rischi legati al consumo di tali bevande, simili a quelli già in uso su tabacco e sigarette. Decisione che non ha trovato opposizione nella Commissione europea.
«Un provvedimento che rischia di generare gravi danni economici al settore vitivinicolo, influenzando negativamente le scelte dei consumatori compromettendo il mercato – dice Rocco Pulitanò, consigliere comunale capogruppo di Fratelli d'Italia, primo firmatario dell'ordine del giorno –. L'abuso è sempre da condannare, ma il problema del consumo irresponsabile non si risolve in questo modo: siamo in presenza di una decisione che sembra dettata più dalla volontà di condizionare i mercati, più che di tutelare la salute; e che rischia di diventare un precedente pericoloso perché si innesta in modo anomalo nel mercato unico, che prevede applicazione di regole comuni per tutti gli stati membri UE».

La decisione di Dublino rischia di avere ripercussioni serie anche in ambito locale: «Potrebbe infatti generare danni economici e di immagine ad un settore che nella regione Piemonte vale oltre un miliardo – aggiunge Pulitanò –. Abbiamo una produzione di quasi 2,26 milioni di ettolitri, siamo la seconda regione italiana per fatturato con un export di rilevanza, che interessa circa il 60% del vino prodotto in Piemonte: il 70% finisce nei paesi comunitari e il 30% nei paesi extra UE. Abbiamo una produzione con 18 denominazioni Docg e 41 Doc che coprono circa l'83% del totale regionale. Un patrimonio culturale, economico e sociale e storico che appartiene anche ai Comuni e in particolare a quelli del Monregalese».
«Il vino – evidenzia Pulitanò – assieme alla gastronomia locale è poi uno dei catalizzatori più potenti del turismo, soprattutto quello straniero, nelle nostre terre. La produzione è da tutelare e da proteggere incondizionatamente dalla diffusione di informazioni incomplete e fuorvianti che potrebbero confondere il consumatore».
Per questo motivo nell'ordine del giorno presentato «chiediamo al sindaco – concludono Rocco Pulitanò, Enrico Rosso e Mauro Gasco – che esprima la contrarietà della Città riguardo al provvedimento del governo irlandese, e che si attivi in coordinamento con gli altri Comuni della provincia di Cuneo, con la Regione e con governo nazionale, per un intervento della Commissione Europea in materia, anche per prevenire altri casi similari che potrebbero verificarsi in altri stati membri UE».

SONO 135 I NUOVI DONATORI

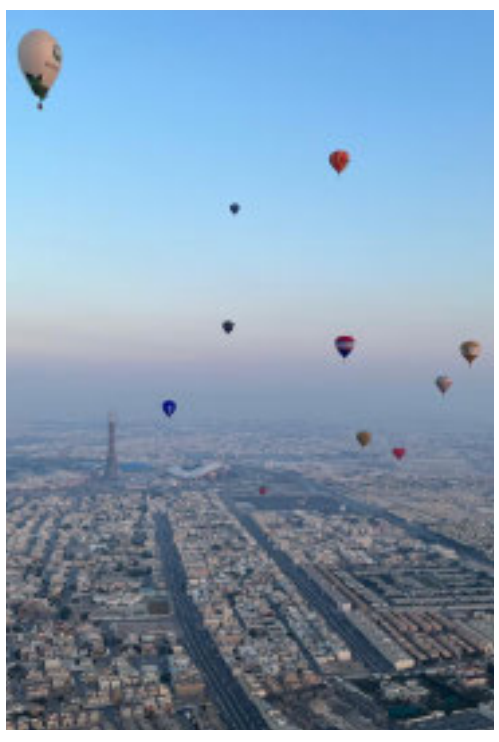
Fidas controtendenza: crescono le donazioni di plasma

Sono stati 135 i nuovi donatori che, nel corso del 2022, si sono iscritti all'Associazione di donatori di sangue della Fidas Monregalese e che hanno già effettuato la loro prima donazione. Il dato più alto di sempre che da un lato dimostra una popolazione solidale e pronta a porgere il braccio per il prossimo e dall'altro un'Associazione che ha saputo lavorare nella direzione giusta investendo soprattutto sui giovani.
I donatori della Fidas risultano infatti una realtà fondamentale per la raccolta di emocomponenti necessari per gli utilizzi dell'ospedale di Mondovì, per la compensazione intraregionale ma anche per il conferimento alla regione Sardegna a cui va circa il 30% del sangue monregalese.
Ma è sulla raccolta del plasma che va la palma di migliori conferitori ai donatori della Fidas Monregalese. Essi hanno incrementato le donazioni del 2,64% (in controtendenza rispetto al dato generale, in negativo) raccogliendo il 54% di tutto il plasma monregalese. Anche il numero complessivo dei donatori è aumentato arrivando a quota 3.124.
«Per il 2022 – spiega Mauro Benedetto, presidente della Fidas Monregalese – i nostri donatori hanno rispettato le consegne orientandosi responsabilmente verso la donazione di plasma. Gli sforzi dell'Associazione che ha voluto, cercato ed attuato una promozione più moderna ed incisiva hanno portato frutti insperati realizzando l'ennesimo record di nuovi ingressi. Ma un ringraziamento sincero va ai volontari dell'Associazione che hanno lavorato con precisione ciascuno nell'ambito di loro competenza: il bel risultato è il premio per tutti».
Per chi non ha mai donato, è possibile iscriversi all'Associazione così da ricevere tutte le informazioni per diventare donatore di sangue o plasma: https://avasfidasmonregalese.it/modulo-iscrizione/.

IL PALLONE ISTITUZIONALE DELLA CITTÀ RAPPRESENTA L'ITALIA

Mondovì vola in Qatar in mongolfiera

Ha preso avvio venerdì 19 gennaio il «Qatar Balloon Festival», la manifestazione dove 54 mongolfiere da tutto il mondo fanno rivivere lo stesso spettacolo vissuto qui a Mondovì pochi giorni fa. E dove il pallone istituzionale della città rappresenta l'Italia.
«È una grande emozione – commentano il sindaco Luca Robaldo, e l'assessore al Turismo Francesca Botto – sapere che il volo di Mondovì, del 'nostro' pallone, sarà il volo dell'Italia. La mongolfiera si conferma, ancora una volta, come il migliore strumento di promozione della città e del Monregalese».
L'equipaggio di Slowfly, guidato da Paolo Oggioni, dopo una prima giornata a terra a causa del vento, ha acceso il bruciatore e vola sul Paese emiratino regalandoci immagini mozzafiato.



Roberto Formento

DEMOGRAFIA

MONDOVÌ RECUPERA ABITANTI

Dopo anni di decrescita la popolazione torna a salire: +66 residenti

Finalmente un'inversione di tendenza, nell'andamento demografico della città di Mondovì. Nel passaggio da fine 2022 ad inizio 2023 si "recuperano" abitanti, dato che porta la bilancia in attivo di 66 abitanti. Da 22.102 di fine 2022 a 22.168 di inizio 2023: una crescita di certo esigua, +0,3%, ma sicuramente una "buona notizia" rispetto allo stillicidio degli ultimi anni, in particolare nel passaggio dal 2021 al 2022 quando la città perse oltre 200 abitanti.
Si chiude quindi un quinquennio di segni meno: dal 2017 in poi in città si sono persi 422 abitanti, oggi la musica cambia.

POPOLAZIONE E SALDI

La prevalenza della popolazione è femminile, con 11.299 donne (erano 11.291) ma sono i maschi a crescere di più: erano 10.811, a inizio 2023 passano a 10.869.
Il saldo naturale – ma non è purtroppo una novità – rimane negativo: a fronte di 177 nati (96 maschi e 81 femmine) abbiamo 241 morti (di cui 115 maschi e 126 femmine), per un totale di -64; dopo due anni in cui il dato dei decessi aveva superato le 300 unità si ritorna ad un numero più esiguo. Il tasso di natalità dell'anno 2022 risale ad 8 (numero di bambini nati ogni mille abitanti); il tasso di mortalità scende sensibilmente dopo i dati drammatici degli ultimi due anni e si assesta sul 10,9 (lo scorso anno era 13,61, nel 2020 14,15).
Mondovì ha un deciso recupero di abitanti grazie al saldo migratorio. Nel corso del 2022 969 persone (498 maschi e 471 femmine) hanno scelto di abitare in città; mentre 839 persone (421 maschi e 418 femmine) la hanno abbandonata spostandosi altrove. Il raffronto porta ad un confortante +130, che va colmare il "debito" del saldo naturale.
Infine, le famiglie: ad inizio 2022 erano 9.831, a fine anno sono salite a 9.912 con un incremento generale di 81 nuclei famigliari (0,82%), con l'istituzione di 535 nuovi nuclei e l'eliminazione di 454.

GLI STRANIERI

In totale gli stranieri a Mondovì sono 3.061 (quasi in parità di genere: 1.531 maschi, 1.530 femmine) e rappresentano quindi il 13,8% in totale della popolazione. Il 44,8% della popolazione straniera proviene dall'Africa; il 24,8% dall'Unione europea, il 15,6% da paesi non UE, a sguire l'Asia (6,7%) ed l'America (2,8%).
In assoluto, la nazionalità più rappresentata è quella marocchina con 881 unità (28,8% sul totale generale della popolazione), segue quella romena con 654 unità (21,4% sul totale), poi quella albanese con 325 (10,6% sul totale).
Per quanto riguarda i continenti mancanti, per l'Asia la nazionalità più rappresentata è quella cinese con 80 unità (2,6% sul totale); per l'America, quella brasiliana con 32 unità (poco più dell'1%).
Se raffrontiamo i dati con quelli relativi alla conclusione del 2021, vediamo come in linea generale si sia avuto un lieve aumento del dato generale, da 3.015 a 3.061, con un incremento di 46 unità (+1,5%). Sono cresciuti sensibilmente i maschi (da 1.464 a 1.513, con un +49 pari a +3,3%), in lieve flessione le femmine (da 1.551 a 1.530, meno 21, cioè -1,4%).
Altri raffronti: netta e comprensibile la crescita del gruppo ucraino, passato da 16 a 31 unità, con un incremento totale del 48,4%. Sempre per i paesi extra UE fa registrare il segno più anche l'Albania passando da 307 a 325 unità (+5,9%). Se si passa invece all'Asia, sensibile crescita della nazionalità del Bangladesh che passa da 39 a 54 individui (+38,5%).
Per quanto riguarda l'Africa, la nazionalità marocchina è il decrescita, essendo passata da 944 ad 881 facendo quindi registrare un decremento di 63 unità pari a -6,7%. Crescono invece le rappresentanze di altre nazionalità all'interno del continente africano: Nigeria da 97 a 127 (+30,9%), Guinea da 30 a 42 (+40%), ma anche Costa d'Avorio (+9,4%), Egitto (+30,8%) che rappresentano comunque numeri più esigui.

Residenti all'1.1.2022
22.102
(10.811 M; 11.291 F)

Residenti al 31.12.2022
22.168
(10.869 M; 11.229 F)

Stranieri: nell'ultimo anno un lieve incremento (+1,5%)

QUARTIERI: TORNA A CRESCERE L'ATIPIANO

Quartiere	Maschi	Femmine	Totale	Al 31.12.21	Differenza	Differenza %
Piazza	839	932	1.771	1.788	-17	-0,95
Breo	1.633	1.511	3.144	3.120	24	0,77
Carassone	1.007	1.041	2.048	2.064	-16	-0,78
Borgato	537	487	1.024	1.044	-20	-1,92
Altipiano Sud	2.966	3.390	6.356	6.281	75	1,19
Altipiano nord	1.814	1.957	3.771	3.741	30	0,80
Breolungi	224	229	453	446	7	1,57
Gratteria	157	134	291	304	-13	-4,28
Merlo	248	219	467	465	2	0,43
Pogliola	91	90	181	183	-2	-1,09
Pascomonti	115	96	211	208	3	1,44
Rifreddo	163	156	319	316	3	0,95
San Biagio	122	99	221	216	5	2,31
San Giovanni	197	198	395	396	-1	-0,25
Sant'Anna	678	683	1.361	1.375	-14	-1,02
San Quintino	78	77	155	155	0	0,00

LA POPOLAZIONE PER PARROCCHIE

Parrocchia	Maschi	Femmine	Totale	Al 31.12.21	Differenza	Differenza %
Piazza	849	947	1.796	1.812	-16	-0,88
Altipiano S. Cuore	1.980	2.397	4.377	4.275	102	2,39
Altipiano Cuore Immacolato	1.410	1.489	2.899	2.896	3	0,10
Ferrone	1.495	1.534	3.029	3.011	18	0,60
Breo S. Pietro	941	860	1.801	1.789	12	0,67
Borgato	627	564	1.191	1.209	-18	-1,49
Carassone	981	1.003	1.984	1.992	-8	-0,40
S. Anna	707	712	1.419	1.438	-19	-1,32
Merlo	253	227	480	478	2	0,42
S. Quintino	74	74	148	147	1	0,68
Breolungi	267	271	538	530	8	1,51
Gratteria	160	133	293	306	-13	-4,25
Rifreddo	161	154	315	312	3	0,96
San Biagio	134	107	241	237	4	1,69
S. Giovanni Govoni	133	143	276	282	-6	-2,13
Pascomonti	104	85	189	186	3	1,61
Piandellavalle	541	547	1.088	1.102	-14	-1,27
Altro Comune	52	52	104	100	4	4,00

HANNO PRESO IL VIA I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ALL'IMPIANTO ELETTRICO

Nuova luce per il PalaManera

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di riqualificazione dell'impianto di illuminazione del Palazzetto "Nino Manera" a Mondovì, importante struttura sportiva di proprietà della Provincia usufruita sia dagli Istituti Scolastici che, in orario extra-scolastico, da diverse società sportive cittadine, su tutte la LPM Bam Mondovì che disputa il campionato di A2, secondo in ordine di importanza nelle gerarchie della Federvolley femminile.
L'intervento, finanziato dalla Provincia per circa 40 mila euro, e realizzato in sinergia con il Comune di Mondovì, prevede la sostituzione dei corpi illuminanti sovrastanti il campo di gioco ed altresì quelli posti sopra le tribune, con il duplice obbiettivo di migliorare notevolmente la luminosità della struttura, sostanzialmente quadruplicando i lux percepibili sul campo da gioco, e consentire un risparmio energetico grazie alla sostituzione degli attuali fari con nuovi e più moderni sistemi di illuminazione.
La prima fase della riqualificazione si è conclusa nella giornata di giovedì 19 gennaio, mentre giungerà a compimento verso fine mese quella relativa ai corpi illuminanti posti sopra gli spalti.
«L'intervento sul Palamanera – commenta il consigliere provinciale con delega allo Sport Pietro Danna – conferma l'attenzione dell'Amministrazione provinciale verso le proprie strutture destinate all'istruzione ed allo sport, in questo caso lì praticato sia dagli studenti monregalesi, sia da numerose società sportive locali, con in primis la società LPM, gestore dell'impianto in virtù di bando comunale, che proprio al Palamanera svolge le proprie gare di serie A2 di pallavolo femminile. Come già detto in passato, l'intenzione della Provincia è quella di attirare quante più risorse necessarie, anche tramite bandi ministeriali, al fine di migliorare l'efficienza energetica della struttura ed aumentarne la capienza: insieme al presidente Robaldo desideriamo lavorare in tal senso in stretta sinergia con il Comune di Mondovì, in particolare nella persona dell'assessore Terreno».
La Provincia provò a suo tempo ad accreditarsi al bando "Sport e periferie" (in ballo un finanziamento fino a 700 mila euro) risultando però esclusa per un vizio di forma. Attualmente, in merito all'ampliamento di capienza fino a 1.500 posti – che sarebbe necessario qualora LPM conquistasse la promozione in A1 – l'idea è di dotare il PalaManera di tribune mobili e smontabili: un progetto che richiederbbe l'impiego di 450 mila euro, 160 mila dei quali già stanziati dal Comune di Mondovì.
«Grazie all'intervento compiuto dalla Provincia – commenta l'assessore allo Sport della Città di Mondovì, Alessandro Terreno in merito alla progettualità sull'illuminazione – oltre all'aspetto relativo alla luminosità necessaria per competere a determinati livelli sportivi, si abbatteranno in parte i consumi energetici legati alla luce, elemento che ritengo molto importante. Mi ha fatto molto piacere vedere la Provincia sensibile rispetto all'esigenza manifestatagli con riguardo al Palamanera, e grazie a ciò abbiamo raggiunto in poco tempo un risultato tangibile. Ringrazio gli uffici dei due enti e tutti gli attori che insieme hanno lavorato».

SI PRESENTA IL 6 FEBBRAIO

Parte il corso di ingresso per volontari CRI

Verrà presentato nella serata di lunedì 6 febbraio il nuovo corso "di ingresso" per volontari della Croce Rossa del Comitato di Mondovì, che comprende i gruppi di San Michele-Niella Tanaro, San Giacomo di Roburent, Morozzo e Villanova Mondovì. La presentazione avverrà alle 20,30 presso la sede della CRI monregalese. Le iscrizioni saranno perfezionate nella stessa sera, in cui si conoscerà anche il calendario delle lezioni, che saranno tenute da monitori e formatori della CRI. Al termine del corso si terrà un esame che permetterà di svolgere servizio come centralinista, trasporto infermi, trasporto dialisi, assistenza alle manifestazioni, e attività socio-assistenziali. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero 0174 552255. Si ricorda inoltre che sono ancora aperte le iscrizioni per il Servizio civile per ragazze e ragazzi di età compresa tra i 18 e i 28 anni.

CALIGARIS
PUBBLICITÀ
GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY
Fai viaggiare la tua
pubblicità
Scopri di più visitando i nostri siti
www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

PER IL SESTO ANNO CONSECUTIVO

Guido Bessone sarà ancora il Moro

Sarà nuovamente Guido Bessone a vestire i panni del Moro di Mondovì.
Il principe saraceno, maschera tipica del carnevale monregalese, anche in questa edizione 2023 avrà il volto di Bessone, che lo interpreta dall'edizione 2018: «Sono lieto ed onorato di essere ancora il "Moro" – dice –, una delle nostre tradizioni più importanti, per me ancor più significativa dato che anche mio padre interpretò questo ruolo. Il Moro, con la sua Corte ed i menestrelli, ha il compito e la "missione" di portare allegria e spensieratezza nel periodo del Carnevale, a tutti, specialmente ai bambini, agli anziani e alle persone fragili: questa funzione sociale del nostro Carlevé è fondamentale e rappresenta il cuore dell'evento».
Ci sarà da pazientare ancora qualche giorno, invece, per la presentazione ufficiale della nuova Béla Monregaleisa, che succederà a Giulia Caprifichi «che ringraziamo sentitamente – aggiunge il Moro – per la grande passione che ha messo in campo in questi anni». Il volto della Béla sarà svelato nella conferenza stampa di sabato 11 febbraio (ore 11) presso il palazzo comunale di Mondovì. Contestualmente, si terrà la tradizionale cerimonia della consegna delle chiavi della città.
Il giorno successivo, domenica 12 febbraio, si terrà la sfilata di gruppi mascherati e carri allegorici presso il circuito di Mondovì Breo; mentre domenica 19 febbraio andrà in scena la novità del 2023, il "Visual Carlevé", una manifestazione principalmente dedicata ai bambini e ai ragazzi, organizzata in piazza Ellero, con musica, dj, giochi, street food e ... tante sorprese che andremo a svelare nei prossimi giorni.

UN'INTERROGAZIONE DEL CENTRO-SINISTRA

Spostamento biblioteca, a che punto siamo?

Biblioteca civica e Archivio storico sono da sempre il cuore dell'offerta culturale della città di Mondovì: spazi di incontro, di lavoro, di crescita per i cittadini di ogni età, nel quartiere di Piazza.
Da tempo è in progetto lo spostamento della Biblioteca dall'Istituto Baracco all'ex-Collegio dei Gesuiti, già sede del Tribunale cittadino, prestigioso complesso barocco di fianco alla chiesa della Missione. Il progetto però, a motivo anche di un indirizzo della Soprintendenza, ha acquisito tortuosità difficili da dipanare, ed ha provocato una sorta di effetto-domino: per fare posto alla Biblioteca l'ufficio del Giudice di Pace lascerà l'ex-Collegio dei Gesuiti alla volta del Palazzo di Città, il quale però dovrà congedare l'Archivio storico e forse anche i tradizionali spazi pubblici per eventi e mostre, di solennità ineguagliabile, del piano nobile e del piano terreno del Palazzo di Città.
Attraverso un'interrogazione, la minoranza di centrosinistra chiede conto dello stato dell'arte, a questo punto, con domande puntuali e doverose in una apposita interrogazione consiliare protocollata in data odierna: l'Amministrazione riprogetterà il riassetto dell'ex-Collegio dei Gesuiti ? Come provvederà a liberare lo stesso dai locali ancora occupati dagli uffici regionali ? In quale parte del palazzo troveranno sede l'Archivio Storico e la Biblioteca ? Ha pensato a locali alternativi al Palazzo di Città per il Giudice di Pace, magari meno solenni ed importanti ? Il Palazzo di Città verrà usato interamente o solo in parte ? Se usato interamente, in quali locali di pari dignità e centralità troverà posto la funzione di luogo di rappresentanza, di sede per eventi cittadini e di esposizioni d'arte fino ad oggi svolta dal Palazzo di Città seicentesco?

AL MONASTERO DI SAN BIAGIO

Corso di teatro con «Play» Magliano

Parte il primo corso di teatro presso il Monastero di San Biagio, animato da Play Magliano. La prima serata di prova, gratuita, servirà per ricevere le informazioni sul progetto e per mettersi subito alla prova giocando il teatro. Non è richiesta alle persone partecipanti nessuna esperienza teatrale precedente, ma la disponibilità a partecipare alle lezioni/prove che si svolgeranno a cadenza settimanale della durata di 2 ore e mezza circa (giorno ed orario serale da concordare insieme a chi aderirà).
Piergiorgio (Play) Magliano, da più di 30 anni affianca l'attività artistica con quella formativa, basata su corsi di Teatro per studenti e corsi di Aggiornamento per insegnanti e professionisti di settore, incentrati sull'uso e l'impostazione corretti della voce. Il percorso porterà alla realizzazione di un evento spettacolare coinvolgendo persone del territorio a partire dai 18 anni compiuti, con previo percorso formativo attoriale inerente alle tecniche di recitazione basate sull'uso ed impiego della voce e dell'espressione corporea e gestuale.
La scelta del testo teatrale, del tipo di adattamento drammaturgico e dell'individuazione del genere e della natura dell'evento su cui lavorare, avverrà in base alla conformazione e alla tipologia del Gruppo che si verrà a formare mediante le prime lezioni / prove. Ingresso gratuito. Si

consiglia di arrivare almeno 15 minuti prima dell'evento.
Piergiovanni (Play) Magliano, Nato a Mondovì nel 1958, si è diplomato alla scuola di teatro "Nuova Scena" di Bologna nel 1981. In qualità di attore ha partecipato, tra il 1982 e il 1990,a numerosi spettacoli teatrali a fianco di Corrado Pani, Valeria Moriconi, Virginio Gazzolo, per la regia di Egisto Marcucci. Nel 1992 istituisce il Laboratorio Teatrale di Mondovì che nel 1994 diventa "L'Astrolabio", Associazione di Cultura Teatrale. In dieci anni, con gli attori che lui stesso forma al suo interno, dirige e produce ben 14 spettacoli, tra i quali Nucleo Beckett, R3, L'Ultimo Blues, Mirandolina Play, Un gioco pericoloso. Nell'estate 2004, Piergiovanni Magliano, fuoriesce definitivamente dall'Astrolabio, continuando autonomamente l'attività teatrale, come
libero professionista, in qualità di insegnante, regista e attore, collaborando con diverse Compagnie ed Associazioni Teatrali del Piemonte e della Liguria. Inizia stabilmente un'intensa collaborazione con le realtà teatrali locali di Cengio e Carcare e dal 2005 con la Compagnia teatrale Santibriganti e L'Associazione TeatranzArtedrama di Moncalieri, in qualità di insegnante di interpretazione e regista nei vari corsi di recitazione che si svolgono al loro interno e dal 2007 anche della Scuola professionale per attori (Accademia Teatrale ex SAT – di Moncalieri) che da diversi anni si occupa della formazione degli attori e del loro inserimento nel mondo dello spettacolo. Numerose anche qui le regie dei saggi spettacolo effettuate in questi anni. Parallelamente ha dato vita, nell'ottobre 2008, al gruppo di Teatro autonomo "Maglianochi?" formato dagli allievi attori ed allieve attrici più interessanti, incontrati in quasi 25 anni di insegnamento. Dal 2018 aggiunge alle su menzionate collaborazioni anche quella con l'Associazione Teatrale "La Corte dei Folli" di Fossano, con la quale ha dato vita, dopo i percorsi formativi annuali, a tre Saggi Spettacolo.

IN SALA CONFERENZE

Paola Farinetti presenta «Tuffi di superficie»

Sabato 28 gennaio 2023, alle ore 18,00, nella Sala comunale delle Conferenze «Capitano Luigi Scimè» (Corso Statuto 11/D) di Mondovì Breo, verrà presentato il libro di Paola Farinetti, Tuffi di superficie (Ed. Gallucci, 2022). Sarà presente l'autrice che dialogherà con la giornalista Arianna Pronesti. Introdurrà e modererà l'incontro Francesca Botto, Assessore alla Cultura del Comune di Mondovì. L'ingresso è libero.

***

Un romanzo che procede per racconti dove non tutto è letteralmente vero, ma tutto è intimamente vero e crudo. Una donna di una cinquantina d'anni disegna sulla pagina scritta i fotogrammi della propria esistenza. Quella vissuta? Quella immaginata? È stata una bambina voluta, ma molto sola, una ragazza inquieta, una moglie e madre che ha vissuto momenti di felicità e di profondo dolore.
A partire da dettagli apparentemente insignificanti – un cappotto di tweed, una ciabatta, la scia di un piccolo aeroplano – Paola Farinetti si tuffa nel mare dei ricordi per poi riemergerne portando alla luce il senso dell'esistenza.
Paola Farinetti (Alba, 1967), figlia di un comandante partigiano che nel dopoguerra si è fatto imprenditore, lavora da più di vent'anni nel campo dello spettacolo, della musica, della cultura. Lo ha fatto a lungo con suo marito, Gianmaria Testa, indimenticato cantautore scomparso nel 2016, e con artisti come Erri De Luca, Paolo Rossi, Giuseppe Battiston, Giuseppe Cederna, Mario Brunello e molti altri. Ha un figlio adolescente che si chiama Nicola. Il libro è dedicato proprio al grande poeta Gian Maria Testa che tutti rimpiangiamo, che sarebbe orgoglioso di questo bellissimo lavoro che egli aveva sempre caldeggiato.

OLTRE 2 MILA PENNE NERE IN CITTÀ PER L'EVENTO REALIZZATO DALLA SEZIONE ANA LOCALE

Foto John Aimo

GLI ALPINI RICORDANO

Celebrazioni per gli 80 anni dalla ritirata di Russia

«Noi non siamo solo storia ma testimonianza viva, abbiamo la forza e volontà di guardare avanti e di trasmettere i valori del passato ai nostri giovani». Così Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini a Mondovì per le celebrazioni del'80° anniversario della campagna di Russia e della Battaglia di Nowo Postojalowka. L'atto conclusivo di quattro giorni intensi che la sezione Ana di Mondovì ha organizzato con un obiettivo preciso: proteggere la memoria di quanto accadde, oggi più che mai, con una guerra in corso in quelle terre che furono le ultime viste e vissute 14 mila vite ai Battaglioni Mondovì, Saluzzo, Ceva, Pieve di Teco, Dronero , Borgo San Dalmazzo. Del loro sacrificio hanno parlato anche il comandante delle truppe alpine generale di Corpo d'armata Ignazio Gamba, il presidente di sezione ANA Mondovì Armando Camperi, il sindaco della città di Mondovì Luca Robaldo ed il vice presidente regionale Fabio Carosso.

Nel partecipato corteo che ha coinvolto oltre 2.500 fra alpini e simpatizzanti decine di sindaci del territorio, compresa Patrizia Manassero primo cittadino del capoluogo, il senatore Giorgio Maria Bergesio e l'onorevole Monica Ciaburro insieme ai volontari di protezione civile ANA, al Comitato della Croce Rossa che ha sfilato anche con le Infermiere volontarie. «Tutti a celebrare una divisione martire che ha sacrificato i suoi uomini migliori perché noi potessimo vivere in pace, una pace che oggi che compie 80 anni» ha ricordato il generale Gamba. Tornarono in pochi, e a rappresentare coloro che tornarono era presente a Mondovì Giuseppe Falco, fra le fila del Dronero in Russia, ed oggi ultra centenario.

Sono stati 240 i gagliardetti che hanno sfilato a Mondovì per l'80° della battaglia di Nowo Postojalowka; oltre 40 i vessilli di Sezione. Con il labaro nazionale, anche i gonfaloni delle città medaglia d'oro al valore militare Alba, Cuneo, Boves, Ceva medaglia d'argento valore civile; e delle medaglie di bronzo al valore militare Mondovì e Castellino Tanaro; il gonfalone della Provincia decorata nel 2014 con la medaglia d'oro al valore civile e dal gonfalone della città di Villanova Mondovì e Dronero decorate con la croce di guerra.

Schierati anche la fanfara della Brigata Alpina Taurinense, un reparto d'onore del 1° Reparto comando e Supporti tattici alpini, ed il reparto salmerie di Mondovì.

In chiusura della cerimonia sono stati assegnati quattro encomi solenni ad altrettanti militari della Brigata Alpina Taurinense: il tenente colonnello Davide Dal Maso, effettivo al 2° Reggimento alpini, per l'eccellente pianificazioni delle fasi di un momento addestrativo di verifica nell'ambito dell'esercitazione "Summer Resolve 2022"; il luogotenente Marco Calandri, direttore della fanfara della Brigata Alpina Taurinense, per essere riuscito a portare tale complesso musicale militare ad altissimi livelli "brillante figura di sottufficiale che con tenacia e intelligenza ha saputo mettere le proprie doto professionali e artistiche al servizio della forza armata"; il graduato scelto Vincenzo Biella effettivo al reggimento Nizza Cavalleria Primo, per fulgido esempio di nobiltà e virtù militari dimostrate nel corso di un'esercitazione di soccorso il 13 luglio del 2022 sul Monte Rosa; ed il graduato scelto Claudio Mura, effettivo al 2° Reggimento Alpini, per le straordinarie qualità morali e professionali dimostrate nello svolgimento del proprio incarico.

La cerimonia si è conclusa con la messa celebrata al Sacro Cuore dal vescovo monsignor Egidio Miragoli.

Sabato 21 gennaio si era invece tenuto il convegno "Fare storia della memoria", con il saggista Roberto Rossetti e il generale in pensione Antonio Zerillo moderati dalla giornalista de La Stampa Paola Scola alla presenza del presidente nazionale ANA Sebastiano Favero, del comandante delle truppe alpine Ignazio Gamba, del comandante della Taurinense Nicola Piasente e del comandante del II Reggimento Alpini di Fossano Massimiliano Fassero. «Se noi siamo qualcuno è perché abbiamo una storia alle spalle – ha detto il generale Zerillo -, il grande scrittore Piero Chiara cantore del Lago Maggiore diceva che la fatica maggiore che compiamo è quella del mattino, quando ci svegliamo, è quello il momento in cui dobbiamo ricordarci della storia. Vorrei che si facesse molto di più ricordare soprattutto quegli uomini, chi perse la vita e chi ebbe la forza di riprenderla una volta tornato da quella terribile guerra». «Sicuramente non bisogna dimenticare che quanto è accaduto si può ripetere, e gli alpini sono un esempio da seguire, perché hanno nel loro dna il fare memoria del passato per costruire un futuro di pace» ha detto la moderatrice Paola Scola. Il saggista e docente Roberto Rossetti, presente al convegno, aveva partecipato anche all'incontro letterario di venerdì per presentare il suo saggio storico a Mondovì: "La Divisione Cuneense sul fronte del Don". Ricostruisce la Ritirata dal fronte Russo della Quarta Divisione alpina Cuneense. «La cuneense è stata quella che tra tutte le divisioni dell'armata italiana in Russia ha avuto il più alto numero di perdite – ha ricordato -, è incredibile quanto le famiglie oggi vogliano trovare uno spazio per ricordare quelle storie di sacrificio. Mi ha emozionato moltissimo, anche io sono nipote di un reduce e nutro lo stesso sentimento». Nella serata di sabato, nella chiesa del Sacro Cuore il concerto della Filarmonica di Cafasse, presente anche al corteo di domenica, con intermezzo del coro sezionale ANA Mondovì.

GENERALE DEGLI ALPINI

Presentata la biografia di Riccardo Ghirardi

«È il racconto di valori granitici e della ricerca del dovere e della giustizia, un racconto vero e indipendente dai grandi schemi storici dell'epoca». Così Nicolò Rovere, docente di lettere e storia alle superiori, esperto di storia del Medioevo e dell'Asia Centrale, ha presentato venerdì 19 gennaio a Mondovì la biografia del generale degli alpini Riccardo Ghirardi, nell'ambito di uno degli appuntamenti legati all'80° anniversario della campagna di Russia e della Battaglia di Nowo Postojalowka. L'incontro con gli autori, Domenico Fasciano e Dada e Jaja Ghirardi, figlie del generale, era ospitato nel Museo della Ceramica di Mondovì, sede nei giorni dell'anniversario anche della mostra fotografica "Noi Alpini". Sono state le figlie del generale a chiedere al Domenico Fasciano di scrivere la biografia: «Mia moglie e mia cognata sanno essere molto persuasive – ha detto - , e custodi di tutta la documentazione necessaria. È stato emozionante, io conoscevo da tempo il generale ma non sotto questo aspetto». Nello stesso incontro la presentazione del saggio storico "La Divisione Cuneense sul fronte del Don": «Ricostruisce la Ritirata dal fronte Russo della Quarta Divisione alpina Cuneense. Ho scelto questo argomento perché sono nipote di un reduce di Russia – ha detto -, e perché la cuneense è stata quella che tra tutte le divisioni dell'armata italiana in Russia ha avuto il più alto numero di perdite». Alla presentazione anche il presidente della Fondazione Crt Giovanni Quaglia: «Io sono figlio di un reduce di quella battaglia, mi ha emozionato sentire come in questi libri siano stati raccontati i valori degli alpini, della vita contadina, sono i valori della nostra terra cui gli alpini si sono ispirati 80 anni fa e le generazioni successive». I libri sono editi da Araba Fenice e in vendita nelle librerie del cuneese.

«LEGAME FORTE CON LA CITTÀ»

Il Consiglio nazionale ANA si è riunito a Mondovì

Sabato 21 gennaio il Consiglio direttivo nazionale ANA si è riunito a Mondovì. A porte chiuse, ma non sono mancati i saluti ufficiali del presidente ANA Sezione Mondovì Armando Camperi, e del sindaco della città Luca Robaldo. «Mondovì è stata la culla del 1° Alpini, ci rende orgogliosi ospitare qui il consiglio nazionale del direttivo» ha detto Camperi. «La provincia di Cuneo è terra di alpini, la città di Mondovì è città di alpini, c'è un legame indissolubile che ancora di più emerge in modo emozionante in questi giorni ricchi di eventi e di testimonianze legate ad una delle più gravi pagine della nostre storia» ha aggiunto Robaldo riferendosi agli eventi celebrativi in corso in città per l'80° dalla Campagna di Russia e dalla battaglia di Nowo Postojalowka. Prima che si aprisse il consiglio lo scambio di omaggi: un libro sulla cultura della terra monregalese dal sindaco al presidente nazionale ANA Sebastiano Favero, una penna di alpino dall'ANAal primo cittadino Robaldo.

MEETING CON IL LIONS CLUB

«La Divisione Cuneense» secondo Roberto Rossetti

Si è tenuto presso l'Istituto Alberghiero di Mondovì il meeting del Lions Club Mondovì Monregalese con il professor Roberto Rossetti che ha illustrato il suo ultimo libro: "La Divisione Cuneense sul fronte del Don", in occasione della ricorrenza dell'80°anniversario della Battaglia di Nowo Postojalowka, dove persero la vita migliaia di Alpini della Divisione Cuneense, ricordati con numerosi eventi tenutisi in questi giorni a Mondovi.

Il professor Rossetti ha evidenziato: «Ho parlato della ritirata dalla Russia e dell'esperienza umana, per dare una rivalutazione storica non tanto oggettiva, ma più soggettiva. Negli ultimi anni si tiene più conto dell'esperienza umana di questi ragazzi che erano in guerra. La Divisione Cuneense è quella che si è sacrificata di più».

Il presidente Sergio Zavattero ha evidenziato: «La presentazione di questo libro presso l'Istituto Alberghiero ha proprio l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei sacrifici dei giovani coinvolti in questa tragica battaglia presso un istituto frequentato dagli studenti di oggi. Sono eventi storici che non vanno mai dimenticati e ricordati di generazione in generazione. Questi giovani provenivano dal territorio in cui opera il nostro club e pertanto ci è sembrato giusto ricordarli e dedicare loro una nostra serata».

Nella serata lodevole l'impegno e la passione dei giovani studenti dell'istituto Alberghiero che si sono impegnati, sotto la guida dei docenti, in un dettagliato lavoro di accoglienza, di preparazione e di servizio. Zavattero ha concluso evidenziato come un obiettivo del Lions è coinvolgere le scuole, che sarà fatto nuovamente quest'anno con il Concorso Eloquenza e il Concorso Letterario Lions.

AMPIO E VARIEGATO IL PROGRAMMA PREDISPOSTO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LE CELEBRAZIONI DEL 27 GENNAIO

Mondovì città della Memoria riapre la sua Sinagoga

In occasione della Giornata della Memoria, convenzionalmente fissata per il 27 gennaio, giorno in cui l'Armata Rossa aprì i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, il Comune di Mondovì ha organizzato un ricco calendario di iniziative grazie alla collaborazione attivatasi con molte realtà associative e istituzioni culturali cittadine (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia – Sezione di Mondovì, Associazione culturale Gli Spigolatori, Associazione culturale Esedra Mondovì, Associazione Italiana di Cultura Classica – Delegazione di Cuneo, Fondazione Museo della Ceramica Vecchia Mondovì).
Si inizierà giovedì 26 gennaio alle ore 21 presso la Sala Luigi Scimè con la proiezione del film "Arrivederci, ragazzi" (ingresso libero, posti a sedere limitati), per continuare proprio il 27 gennaio con la posa delle targhette in memoria di Sella Camilla Andrea (via Vasco 10, ore 9) e di Tomatis Luigi (via Sant'Anna presso la chiesa parrocchiale di Sant'Anna, ore 9.30), la deposizione delle corone di fiori presso la stele del Cimitero urbano (ore 10), presso il monumento "Morti per la Libertà" (Scalone dell'Altipiano, ore 10.30) e presso il monumento alla Shoah (Scuola Media "Anna Frank", ore 11) e lo spettacolo degli studenti "Note e pensieri per la memoria" (auditorium dell'Anna Frank, ore 11.15).
Sabato 28 gennaio, invece, alle ore 15.30 di fronte all'infopoint turistico di corso Statuto, partenza del tour "Mondovì Città della Memoria" con visita guidata alle Targhe della Memoria di Mondovì (rioni Breo e Piazza) e al Ghetto Ebraico di Mondovì (attività gratuita, posti limitati; prenotazione obbligatoria al 0174.552192; 335.1242608), con chiusura di giornata al Museo della Ceramica con la conferenza del prof. Stefano Casarino "Le parole per ricordare: riflessioni sulla Shoah" con letture a cura della prof.ssa Giuditta Aimo (ore 17.30, ingresso libero). Domenica 29 gennaio, infine, alle ore 15.30 di fronte all'infopoint turistico di Piazza Maggiore, partenza del tour "Mondovì Città della Memoria" con visita guidata al Ghetto Ebraico di Mondovì e alla Sinagoga in collaborazione con la Comunità Ebraica di Torino (costo € 5,00, posti limitati; prenotazione obbligatoria al 0174.552192; 335.1242608).
«Un sincero ringraziamento alle realtà culturali che ci hanno supportato nella predisposizione di questo ricco programma di celebrazioni - il commento del sindaco, Luca Robaldo, dell'assessora alla Cultura, Francesca Botto, e dell'assessora all'Istruzione, Francesca Bertazzoli – e una profonda riconoscenza alle scuole, agli studenti e all'intero corpo docenti per aver saputo interiorizzare e trasmettere l'imprescindibile messaggio che sta dietro il 27 gennaio. La memoria è un processo individuale di sedimentazione di esperienze e ricordi, ma certi appuntamenti con la Storia ci impongono di trasformarla in un fatto collettivo, atto a mantenere vivi alcuni momenti drammatici del nostro passato. "Ricordare affinché ciò che è accaduto non si ripeta" è il monito dei superstiti e dei testimoni della Shoah, da Primo Levi a Liliana Segre. Come Città di Mondovì, allora, proveremo a farlo con una serie di eventi eterogenei e intergenerazionali, pensati per consentire a tutti noi (Amministratori e cittadini) di muoverci con consapevolezza nell'attualità, tracciando un solco di speranza per il futuro».

Nella foto la lapide che ricorda il letterato ebreo Felice Momigliano nei pressi della Sinagoga

PER RECUPERARE STRUTTURE TIPICHE, PER IL TURISMO, LE E-BIKE E AZIENDE AGRICOLE

Ecco i nuovi bandi del Gal Mongioie

Il G.A.L. Mongioie ha pubblicato 5 nuovi bandi finalizzati a sostenere la realizzazione di progetti di sviluppo socio-economico nel territorio dei 46 Comuni del G.A.L.: Alto, Bagnasco, Bastia Mondovì, Battifollo, Briaglia, Briga Alta, Caprauna, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Cigliè, Clavesana, Dogliani, Farigliano, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Garessio, Lesegno, Lisio, Marsaglia, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Monasterolo Casotto, Montaldo Mondovì, Montezemolo, Niella Tanaro, Nucetto, Ormea, Pamparato, Perlo, Priero, Priola, Roascio, Roburent, Rocca Cigliè, Roccaforte Mondovì, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, San Michele Mondovì, Scagnello, Torre Mondovì, Torresina, Vicoforte, Villanova Mondovì e Viola.
«Il Consiglio d'Amministrazione del G.A.L. Mongioie si augura una particolare valutazione, da parte di Enti pubblici, imprese e privati, per l'opportunità che viene offerta, con contributi in conto capitale importanti e, per alcune categorie, particolarmente rilevanti, inusuali, non facilmente ripetibili – sostiene Beppe Ballauri, presidente del G.A.L. Mongioie –. Il nostro G.A.L. è pronto ad attivarsi per individuare le risorse che risultassero necessarie per rispondere a tutte le richieste delle domande di sostegno che saranno presentate e che risulteranno ammissibili a contributo. Confidiamo che i soggetti interessati colgano le opportunità che i bandi offrono con un sostegno tangibile e concreto al territorio Cebano-Monregalese». I cinque bandi offrono l'opportunità di contributi pubblici, a fondo perduto dal 40% al 90% della spesa ammessa, per l'investimento proposto. La percentuale di contribuzione a fondo perduto varia dall'80% al 90% per gli Enti pubblici, dal 65% al 75% per le imprese del settore turistico, dal 40% al 50% per le imprese agricole e di trasformazione ed è del 60% per i soggetti privati.

Recupero di strutture tipiche

Il Bando op. 7.6.4. in particolare, è rivolto per una parte agli Enti pubblici (80% di contributo) per interventi di valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico e per una parte ai soggetti privati (60% di contributo) per interventi di recupero delle parti esterne di strutture tipiche dell'architettura rurale, poste oltre 600 metri di altitudine. Gli interventi di recupero dei beni devono essere conformi a precise indicazioni. Devono riguardare beni appartenenti al patrimonio architettonico e paesaggistico tradizionale, con caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologia locale con valore documentale di storicità e di entità locale del territorio del G.A.L. Mongioie, essere attuati secondo le indicazioni e le linee guida contenute nel Manuale "Guida al recupero dell'architettura tradizionale e del paesaggio del territorio del G.A.L. Mongioie". È importante sottolineare che gli interventi devono essere realizzati impiegando esclusivamente materiali e tecnologie appartenenti alla tradizione costruttiva locale, usando materiali provenienti dalle filiere locali e nel rispetto delle indicazioni fornite dal Manuale.

Progetti e-bike

Il Bando op. 7.5.2. è rivolto agli Enti Pubblici (90% di contributo) per interventi relativi alla fruibilità della rete di itinerari cicloescursionistici, for all, "G.A.L. Mongioie e-bike cluster".

Progetto integrato di filiera

Il Bando "Progetto Integrato di Filiera" (PIF) relativo all'operazione 4.1.1 "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole" con l'operazione 4.2.1 "Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" è finalizzato a sostenere la realizzazione di progetti a cui devono partecipare, contemporaneamente ed in forma congiunta, più soggetti, ciascuno dei quali realizza un intervento nella propria azienda non soltanto per conseguire un proprio vantaggio diretto, ma anche per favorire la competitività della filiera nel suo complesso e, indirettamente di tutte le imprese che vi aderiscono. Le filiere interessate (contributo 40% - 50%) sono settore ortofrutticolo - compreso il frutto del castagno, lattiero-caseario, carne, cereali tradizionali, vino, erbe officinali e aromatiche, miele.

Servizi al turismo

Il Bando op. 6.4.2. sostiene (contributo fino al 75%) investimenti finalizzati a creare e sviluppare specifici servizi al turista, in particolare e-biker. Sono previsti inoltre interventi di efficientamento energetico delle strutture recettive e produzione di energia da fonti rinnovabili. Questo bando è riservato alle imprese, localizzate lungo gli itinerari del progetto, con attività ricettive alberghiere ed extra alberghiere, servizi di accompagnamento codice ATECO 79.90.20, attività delle guide e degli accompagnatori turistici, fornitura di servizi al turista finalizzati a migliorare la fruizione cicloturistica e-bike "for all' del territorio codice ATECO 77.21.01, noleggio di biciclette.

Agriturismi

Il Bando op. 6.4.1. (contributo fino al 75%) è riservato agli agriturismi e si caratterizza per gli stessi contenuti del Bando op. 6.4.2.

I soggetti interessati ai diversi Bandi possono acquisire ulteriori informazioni presso i tecnici delle rispettive Associazioni di categoria oppure inviando una e-mail all'indirizzo info@galmongioie.it. Le domande di sostegno devono essere presentate secondo le modalità del Bando del G.A.L. Mongioie, entro le ore 12 di venerdì 10 marzo 2023, tramite la procedura su Sistema
Piemonte. I bandi sono disponibili sul sito internet del G.A.L. www.galmongioie.it, nella sezione "Bandi e avvisi".

SAN MICHELE MONDOVÌ

Al via il tesseramento Pro loco

L'Associazione turstica Pro loco di San Michele Mondovì comunica che sarà possibile associarsi per l'anno 2023 a partire dal prossimo 30 gennaio presso gli Uffici del Comune di San Michele negli orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30; il martedì e il giovedì anche al pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30. il costo della tessera è di 5 euro. Nel frattempo l'Associazione comunica che l'Almanacco Sanmichelese, che nel 2023 giunge alla sua ventottesima edizione, è ancora disponibile in vendita al costo di 6 euro presso la Macelleria Ravotti, Stefania Fiori, la Tabaccheria Avagnina, la Società Operaia e a San Paolo presso la panetteria Raviolo.

la PIAZZA GRANDE
FOSSANO MONDOVI'

Campagna abbonamenti 2023
Info 0171 – 392211 - info@pologrefico.it

Abbonarsi è facile:

1) **sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n. 13 41 91 06**
2) **presso la nostra redazione di Beinette in Via Giovanni Agnelli 3**

EURO 40,00

per ricevere La Piazza Grande fino al 31 dicembre 2023

OMAGGIO A TUTTI GLI ABBONATI:
Un buono sconto di *Euro 20,00*

da utilizzare per pagare un viaggio in autopullman
organizzato da Controtendenza Viaggi

controtendenza viaggi & promozioni

Un'occasione per conoscere nuovi amici in vacanza.
Ogni settimana viene pubblicato l'elenco aggiornato dei viaggi su:
https://www.cacaoviaggi.com/viaggi-in-bus
per info 0171 – 857 098 Controtendenza viaggi – www.controtendenza.eu
(Al momento della prenotazione occorrerà indicare i dati dell'abbonato)

SUL PIATTO ANCHE LA TUTELA DELL'AGROALIMENTARE

Siccità: sui mini-invasi, confronto Provincia-Coldiretti

Crisi idrica, fauna selvatica, tutela dell'agroalimentare "Made in Cuneo" contro sistemi di etichettatura fuorviante e cibo sintetico, valorizzazione della carne bovina di razza Piemontese, pratiche sleali lungo la filiera della frutta, problematiche della vitivinicoltura. Questi i principali temi al centro dell'incontro-confronto tra il presidente e il direttore di Coldiretti Cuneo e il presidente della Provincia di Cuneo.
Soddisfazione è stata espressa da Coldiretti Cuneo per la sensibilità dimostrata e l'impegno assicurato nei prossimi mesi dalla Provincia, base per una proficua collaborazione a beneficio dell'agricoltura cuneese.
«Mi ha fatto piacere incontrare Coldiretti per fare il punto sulle problematiche dell'agricoltura cuneese e di ciò che può fare la Provincia, pur nella ristrettezza delle proprie competenze. Il tema dei temi, in questo momento storico, è l'acqua, su cui intendo avviare un lavoro comune non solo per parlare ma anche per iniziare a intervenire e, a tal proposito, una delle soluzioni al problema potrebbe essere la realizzazione di mini invasi. La Provincia su questo c'è e vuole dare il proprio sostegno» ha assicurato il Presidente della Provincia, Luca Robaldo.
Ampia condivisione, dunque, sulla necessità di un Piano Invasi che Coldiretti chiede da anni, ben prima che diventassero palesi gli effetti del cambiamento climatico, che sul nostro territorio si sta manifestando con prolungati periodi caldi e siccitosi, interrotti da violente precipitazioni. L'inverno sta per ora ripetendo il copione dell'anno scorso, con pioggia e neve del tutto assenti o insufficienti a sanare un deficit idrico che – evidenzia Coldiretti Cuneo – mette a rischio l'annata irrigua 2023.

«L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici – ha ricordato il presidente di Coldiretti Cuneo, Enrico Nada, durante l'incontro in Provincia – per questo ribadiamo la necessità di agire con metodo, programmando interventi strutturali. Occorre non solo individuare modalità efficienti ed efficaci per governare l'emergenza, ma anche avviare un processo attraverso il quale porre la necessaria attenzione al tema delle infrastrutture irrigue e incrementare la capacità di conservazione per utilizzare l'acqua nei momenti di maggior idroesigenza superando l'attuale condizione di diffusa dispersione».
Altro tema caldo riguarda la gestione della fauna selvatica. «I dati evidenziano come l'attività di controllo della Provincia, seppur con numeri ancora insufficienti, stia facendo aumentare gli abbattimenti di cinghiali, ma è necessario investire per incrementare il personale preposto a tale attività. Ad un anno dall'esplosione del primo caso di peste dei cinghiali in Piemonte, i numeri di quella che doveva essere un'azione straordinaria di depopolamento sono del tutto insufficienti, rendendo insostenibile una situazione che danneggia le produzioni agricole, l'ambiente ed espone i cittadini ad incidenti stradali, purtroppo anche mortali» ha ribadito nell'incontro il Direttore di Coldiretti Cuneo Fabiano Porcu.
«La Provincia sta applicando le nuove norme che sono state emanate dalla Regione e confidiamo che il 2023 – ha detto il Presidente Robaldo – sia l'anno in cui ci sia concesso di aumentare il numero delle guardie faunistico-venatorie per contenere un problema che rischia di portare esiti devastanti come la diffusione della peste suina, che va debellata nell'interesse di una Provincia che ha negli allevatori una delle colonne portanti della nostra agricoltura».
Infine, il Presidente Robaldo, già firmatario della petizione Coldiretti "No al cibo sintetico", si è impegnato a portare la questione nel Consiglio provinciale per deliberare il sostegno e l'adesione alle iniziative di Coldiretti contro "carne" e "latte" finti, prodotti artificialmente in laboratorio.

L'ULTIMO CONCORSO RISALIVA A TRENT'ANNI FA

Alpi Marittime: cinque nuove guardiaparco

Si sono iscritti in 871, in 380 si sono presentati al concorso per diventare guardiaparco presso l'Ente di gestione delle Aree Protette Alpi Marittime. Cinque i posti a disposizione. La selezione, che comprendeva quiz di accesso, esame scritto e orale, prova pratica, si è svolta negli scorsi mesi di novembre e dicembre e lunedì 16 gennaio quattro dei cinque vincitori sono entrati in servizio. Il quinto sarà a disposizione tra una quindicina di giorni, appena chiuso l'impegno lavorativo al Parco nazionale del Gran Paradiso.
Per l'area protetta cuneese, l'evento è storico. L'ultimo concorso per guardiaparco al Parco delle Alpi Marittime risale a ben 30 anni fa, a 15 anni quello nel Parco Marguareis. Un lunghissimo arco di tempo in cui ci sono stati molti i dipendenti pensionati, ora almeno in parte finalmente rimpiazzati per consentire una migliore operatività dell'Ente.
Dal Marguareis alle Marittime fino alle Riserve, i primi giorni di lavoro dei neo dipendenti dell'Ente sono cominciati con visite al territorio e con una riunione per conoscere i colleghi. Alle nuove guardie, mentre erano impegnate con alcuni veterani in un sopralluogo a Crava-Morozzo, abbiamo chiesto di presentarsi brevemente e di esprimersi circa le loro aspettative.

A parlar per prima è Annalisa Franco, 27 anni, cuneese, tecnico faunistico e studentessa al corso di laurea magistrale in biologia dell'ambiente: "Immagino questo lavoro come un'occasione di formazione permanente e conoscenza dell'ambiente. Fare il guardiaparco rappresenta l'opportunità ideale per soddisfare la mia passione per il mondo animale e la montagna".
A seguire ecco Luca Caviglia, 31 anni. Si definisce "genovese doc" ma come tantissimi altri liguri, grandi frequentatori delle nostre Alpi ai piatti orizzonti marini ha sempre preferito i pendii scoscesi delle Terre Alte. Laurea triennale e magistrale in etologia (Ecau) è diventato anche accompagnatore di media montagna presso il Collegio delle Guide Alpine del Piemonte. "Vivere la montagna a 360° è sempre stata un'ambizione e da oggi questa è diventata finalmente la mia quotidianità. La prima impressione del lavoro è ottima… al di là della nebbia, che oggi ricopre la Riserva".
Poi è il turno di Ivan Pace, 47 anni. Naturalista e botanico, per tanti anni è stato collaboratore del Parco del Marguareis e poi dell'Ente di gestione delle Aree Protette Alpi Marittime. Ha svolto attività presso il Centro per la biodiversità vegetale e le stazioni botaniche del Marguareis: "Per la preparazione del concorso ho studiato soprattutto gli aspetti faunistici e mi si è aperto un mondo nuovo e non vedo l'ora di partecipare ai censimenti degli ungulati e di mettermi sulle tracce del lupo. Credo che continuerò a lavorare nell'ambito della flora e dei giardini, ma sarò a disposizione dell'Ente in ogni campo per contribuire all'obiettivo della "conservazione" perché amo questo Pianeta".
Profonde radici nella terra del Tanaro ha Michele Pelazza, 48 anni, di Bagnasco. Laureato in produzioni animali e conservazione della fauna selvatica, in qualità di tecnico faunistico ha lavorato in diversi Comprensori alpini e Ambiti territoriali di caccia delle province di Cuneo e Alessandria. "Aver vinto il concorso del Parco per me - racconta Michele - significa tornare a casa dopo anni di peregrinazioni in aree collinari e di pianura. Al Parco Alta Valle Pesio e Tanaro, diventato poi Parco del Marguareis, feci il tirocinio e la tesi; poter lavorare tra queste montagne è una grande soddisfazione".
Comincerà invece il 1° febbraio Mattia Colombo, 43 anni, che però non ha voluto perdersi le prime uscite sul campo con i colleghi. Monregalese, maestro di sci alpino, laurea in scienze naturali e master in Svezia nella gestione della fauna, è il figlio di Guido, storico gestore del rifugio Garelli. Mattia è cresciuto ai piedi del Marguareis e il chiodo fisso di fare il guardiaparco lo ha sempre accompagnato, finché non è stato assunto dal Parco nazionale del Gran Paradiso. Quattro anni di servizio nella sperduta Val Soana. Poi l'occasione di tornare tra le proprie montagne. "Venire a fare il guardiaparco qui e dedicare la vita alla conservazione naturale dei luoghi a cui sono sentimentalmente più legato è una grande realizzazione. È anche un miglioramento della qualità di vita perché finora la scelta di fare il guardiaparco mi ha privato della vicinanza della mia famiglia".
Ma le novità per le Aree Protette delle Alpi Marittime non si fermano all'assunzione di nuovi guardiaparco. Il 16 gennaio è entrata in servizio Irene Borgna, vincitrice del concorso per un responsabile del servizio di Educazione ambientale. Nei prossimi mesi ci saranno altre assunzioni: due figure part-time legate al Centro Grandi Carnivori (un comunicatore e un veterinario), una impegnata a tempo pieno nel settore conservazione. I bandi scadranno rispettivamente il 23 e il 26 gennaio.
Nel giro di pochi mesi si sta dunque materializzando un ricambio generazionale mai visto in precedenza. L'esperienza e le competenze accumulate negli anni dalla vecchia guardia, la preparazione, l'entusiasmo e la forza vitale dei nuovi arrivati: elementi che, ben miscelati, contribuiranno a rendere ancora più incisive le attività dell'Ente a favore del territorio.

VALLI

L'ACDA presenta il suo nuovo logo

Acda Spa comunica di aver adottato il nuovo logo e la brand identity presentati all'Assemblea dei Soci del 13 dicembre 2022. L'azienda viene rappresentata attraverso la sintesi di un segno grafico fortemente riconoscibile come quello dell'onda, rivisto in chiave contemporanea, semplificato ed allo stesso tempo fortificato da una composizione geometrica basata sulla continuità dei moduli.
Citando la presentazione, "La fonte che costituisce il logotipo Acda è stata completamente costruita da zero, utilizzando come modulo di base quello del marchio (l'onda). Le quattro lettere si alternano in una composizione tipografica che diventa anch'essa segno attraverso forme fluide e morbide. L'asta orizzontale della lettera 'A' viene abolita per essere sostituita dal tratto sinuoso dell'onda.
Non ci sono angoli retti, né spigoli, né forme rigide. Tutto riconduce a un liquido duttile, che trasforma e si trasforma. Una forma essenziale, armonica e importante. Come l'acqua. E come l'energia".
«Ogni azienda è di fatto un brand – dichiara Giuseppe Delfino, Amministratore delegato di Acda Spa –, nello specifico il nostro non si concentra su una vendita ma sulla gestione di un bene pubblico, al servizio di tutti. Viviamo una stagione foriera di difficoltà – idrica e non solo – e ci dobbiamo equipaggiare con una comunicazione più diretta tesa ad arrivare al maggior numero di utenti per promuovere comportamenti più consapevoli e rispettosi della risorsa e delle difficoltà nel gestirla.
È un approccio con atteggiamenti sensibili che tendono a garantire un futuro, un Pianeta migliore di quello che abbiamo ereditato. È un dovere che abbiamo rispetto ai nostri figli ed alle prossime generazioni».

0171 39 22 08/09
+39 329 1933557
MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

Alla cortese attenzione del direttore,

Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

Le Vostre Lettere

Alla cortese attenzione del direttore,

direttorebo@gmail.com
347 5011067

LA SEZIONE DI ALBA E IL RADICAMENTO TERRITORIALE

Gioventù Nazionale: gli obiettivi

Il Circolo Territoriale di Fratelli d'Italia Alba ed il Gruppo Gioventù Nazionale Alba, comunicano con soddisfazione che sono stati definiti i nuovi Dipartimenti di Gioventù Nazionale Alba, attribuendone il coordinamento ad i nuovi responsabili.
Emanuele Bolla, componente del direttivo albese di Fratelli d'Italia ed Assessore del Comune di Alba, è sempre più soddisfatto della crescita del gruppo giovani, il quale "cresce ed inorgoglisce il Circolo". "Grazie ad un lavoro di gruppo ed all'impegno di alcuni componenti del direttivo, come Andrea Lusso ed al Coordinatore provinciale Alberto Deninotti, stiamo facendo un buon lavoro per il futuro, l'entusiasmo che si registra tra i nostri giovani è un bellissimo segnale per il futuro della nostra classe dirigente.
I ragazzi saranno centrali nel nostro convegno per i 10 anni di Fratelli d'Italia ad Alba che si svolgerà il 27 gennaio alle ore 21:00 in sala Riolfo!" Il Coordinatore Cittadino di Gioventù Nazionale Alba, Alessandro Amato, è soddisfatto di essere riuscito ad "individuare quattro tematiche principali che caratterizzano tipicamente l'economia e la società Albese", ciò "nonostante le numerose sfaccettature della realtà Albese".
Il coordinatore prosegue poi affermando che: "siamo riusciti ad istituire dei gruppi di lavoro che opereranno, in armonia con il gruppo di GN, per evidenziare le necessità e le proposte dei giovani Albesi".
Alberto Deninotti, Coordinatore Provinciale di Gioventù Nazionale Cuneo nonché Assessore comunale di Marene, esprime grande soddisfazione nel constatare come "la radicazione sul territorio provinciale ed il lavoro continuano senza sosta anche ad Alba".
Il Coordinatore prosegue poi affermando che: "con la costituzione del Gruppo di GN Alba relativamente recente, è una grande dimostrazione di organizzazione, impegno e voglia di fare quella che è stata data. La creazione dei dipartimenti di lavoro, ma ancor più l'ampia partecipazione dei giovani a questi, è sintomo di un progetto politico sano e con una visione per il futuro della città di Alba, ma anche dell'intera Provincia. Inoltre va poi ancora sottolineato il forte investimento che FdI tutta ha intrapreso ormai da tempo sulla classe politica di domani, la crescita su tutta la Provincia di Gioventù Nazionale ne è la riprova".

I Dipartimenti ed i responsabili, così come delineati ed approvati, sono i seguenti: - Enogastronomia, turismo e cultura Marco O. Carola Accossato Federico Maiorello Riccardo P. - Diritti civici, ambiente e sport Alessandro Amato Stefania Saglia Pietro Morra Paolo Cittadino - Commercio e artigianato Francesco Molino Francesco Roggero Andrea E. Simone I. - Quartieri e servizi Martina Ascone Giulia L. Teresa G.
Per chiunque abbia interesse ad approfondire l'attività politica di Fratelli d'Italia sul territorio di Alba, ricordiamo che sono attivi i canali social su Facebook (Fratelli d'Italia Alba) ed Instagram

Fratelli d'Italia, Alba

QUELLO CHE IL SINDACO NON FA A FAVORE DEI SERVIZI PER I CITTADINI FOSSANESI

Nell'ultimo Consiglio Comunale il Sindaco ha dichiarato che, se fosse dipeso da lui, avrebbe destinato i 15.000 euro stanziati per l'acquisto di libri per la Biblioteca a non meglio precisati «bisogni delle famiglie».
Tralasciando il fatto che quello stanziamento era stato deciso da lui stesso e dalla sua giunta, vorremmo porgli le seguenti semplici domande:
perché stabilisce un tetto Isee per chi ha più di 65 anni e necessita di trasporti con costo calmierato verso le strutture sanitarie pubbliche ed accreditate per motivi di salute?
Perché osteggia il fatto che il Consorzio Monviso Solidale, di cui Fossano è parte, passi da 1 a 2 euro di stanziamento per abitante, mettendo così i cittadini a rischio di perdita di servizi?
Perché non vuole procedere con la richiesta di distribuzione degli utili di Alpi Acque tra i comuni che la compongono visto che tra qualche mese la predetta società sarà sciolta con il rischio concreto che la gran parte del capitale netto venga fagocitata dal nuovo soggetto totalmente pubblico, da tempo già costituito, che gestirà l'acqua sul territorio provinciale?
Forse sono queste le risorse che il Sindaco dovrebbe destinare a chi ha necessità di servizi!

I Consiglieri comunali del Partito Democratico Serra e Lingua

SINDACO TALLONE, QUANDO LA TOPPA E' PEGGIO DEL BUCO!

Per corretta informazione ai cittadini. Il capitolo del bilancio comunale che destina le risorse ai libri della Biblioteca è da sempre il 3830 "Acquisto libri".
Nel quadriennio 2016/2019 (prima di Tallone) su quel capitolo si sono spesi più di 30 mila euro l'anno. Invece nell'esercizio 2023, sullo stesso capitolo, sono stati stanziati 15 mila euro e il Sindaco li voleva ancora tagliare.
Questo il fatto.
Le varie dichiarazioni ai giornali da parte di Tallone, dopo la magra figura, hanno alterato i contorni della questione, aggiungendo ora le spese (altre) per la Biblioteca, ora il numero di libri acquistati grazie a fondi straordinari giunti da altri Enti come Ministero e Regione, per progetti specifici.
Spacciandoli per farina del proprio sacco. E' legittimo cercare di salvare la faccia e far scrivere "Nel mio mandato si sono comperati più libri".
Ma occorrerebbe rendersi conto che ciò che ha reso la Città zimbello del Paese, non sono le cifre, ma i concetti espressi in Consiglio e ai media: "Se dovessi coniare un mio slogan: Meno cultura e più lavoro nei campi". Quando la toppa è peggio del buco.
No, la cultura non si contrappone al lavoro, ma all'ignoranza.
E' questa idea, ribadita a freddo da un sindaco, ciò che ha sconcertato tutti, trasversalmente alle appartenenze.
Salvo qualche sporadico difensore, che nel sostegno persegue altri obiettivi.
Persino un ex assessore della sua Giunta non si è tenuto dallo smarcarsi per l'imbarazzo.
Non le cifre, ma le idee. Non capirlo costituisce parte del problema.
La ringraziamo per l'ospitalità.

I consiglieri presenti: Ballario, Cortese, Crosetti, Lingua, Serra.

Bergesio, Lega: "Onore agli Alpini. Conoscere il passato per impedire che le tragedie si ripetano"

«Essenziale conoscere il nostro passato, per impedire che queste tragedie possano ripetersi"». Lo afferma il Senatore cuneese della Lega Giorgio Maria Bergesio che domenica 22 gennaio ha preso parte alle celebrazioni promosse a Mondovì dalla sezione Ana di Mondovì per l'80° Anniversario della Battaglia di Nowo Postolajowka. Migliaia gli Alpini che hanno preso parte alla grande sfilata con il Labaro nazionale decorato con 216 Medaglie d'oro, di cui 209 al Valor militare.
"Un onore per me essere stato presente alla cerimonia con cui l'Ana ha voluto ricordare il sacrificio di quelle migliaia di ragazzi partiti dal Monregalese e dal Cuneese, che non fecero più ritorno alle loro case e alle loro famiglie", dice Bergesio che continua: "Lo sterminio della battaglia di Novo Postolajoska ci riporta a quanto accadde in quegli anni tragici. Per far sì che quel dramma non si ripeta occorre conoscere e capire il passato. Questo il motivo che, come Lega, ci ha spinti a proporre in Senato il ddl "Viaggi della Memoria", di cui sono firmatario, approvato all'unanimità dall'aula di Palazzo Madama e che mi auguro venga al più presto approvato anche alla Camera".
Il provvedimento prevede l'istituzione di un fondo che incentiva nelle scuole secondarie di secondo grado l'organizzazione di viaggi della memoria nei campi di concentramento nazisti: "Nostro dovere tenere viva la memoria di uno sterminio che non possiamo dimenticare, a partire dalle nuove generazioni", commenta il Senatore della Lega.
Il Senatore Bergesio conclude: "Ringrazio gli Alpini per lo spirito di solidarietà e di sacrificio e la forza di rialzarsi sempre, valori a cui dovremmo ispirarci. Alla luce di tutto questo auspico che si concretizzi l'eventuale possibilità di ripristinare il servizio militare per ragazzi e ragazze, che sarebbe un elemento formativo importante per la crescita dei nostri giovani. Un servizio militare nuovo, su base regionale, che non costringa i ragazzi a spostarsi dalla regione in cui vivono ma che li aiuti a confrontarsi con le sfide che la vita adulta impone".

COMUNITÀ ENERGETICHE: GRAVE IL BOICOTTAGGIO DEL MINISTRO PICHETTO FRATIN

La Regione Piemonte è stata capofila nel promuovere norme a favore della creazione delle CER (Comunità Energetiche Rinnovabili), ma il Ministro per l'ambiente in carica Gilberto Pichetto Fratin pare non avere assolutamente a cuore questa nuova esperienza, utile allo sviluppo della produzione democratica di energia non a fini di lucro.
"La politica del Governo attraverso l'azione di Pichetto Fratin – ha dichiarato il segretario regionale del PRC-SE Alberto Deambrogio – è davvero ignobile. A parole si dichiarano a favore delle innovazioni utili a cambiare marcia in campo energetico e ambientale, ma la loro prassi va da tutt'altra parte.
Sono in molti a lavorare contro la buona esperienza delle Comunità Energetiche. L'autorità per la Regolazione dell'Energia (ARERA) si è già mossa per togliere di mezzo lo scorporo in bolletta, cioè la possibilità di un utente domestico socio di una Comunità di togliere dalla bolletta la quota di energia scambiata che fa capo a lui.
Il Ministro dell'ambiente, poi, deve emettere un provvedimento per rendere operativo il decreto legislativo 199/2021, uno dei testi di riferimento con la legge 8/2020 per la costituzione delle CER. Queste due ultime leggi dicono chiaramente che per attivare una CER, questa deve avere a disposizione almeno un impianto di produzione di energia da rinnovabili connesso alla rete dopo l'entrata in vigore delle norme citate (29 febbraio 2020 e 15 dicembre 2021).
Pichetto Fratin ha invece dichiarato che i lavori di realizzazione dell'impianto devono essere avviati dopo la data di pubblicazione del suo decreto, che ancora non si è visto. Di più: l'accesso a nuove tariffe incentivanti sarebbe consentito solo per gli impianti che avviano i lavori ed entrano in esercizio successivamente all'entrata in vigore del decreto medesimo.
Siamo alla beffa, all'inaccettabile presa in giro di tutte quelle persone, che hanno deciso di impegnarsi a fondo nella costruzione delle CER successivamente al 29 febbraio 2020 (data dell'entrata in vigore della legge 8/2020). Un lavoro buttato alle ortiche: chi vorrà dovrà ricominciare da capo a realizzare altri impianti dopo la pubblicazione del decreto ministeriale. Crediamo che non si possa liquidare questa vicenda con la solita accusa alla burocrazia, la politica con i suoi atti deve essere messa di fronte alle sue responsabilità: così si affossano i cambiamenti necessari a rivedere il nostro modello economico e sociale."

Se ami la disco degli anni 70/80/90 miscelata ai grandi successi attuali, ascolta

RADIO
VALLEBELBO

f.m. 89.000 per Cairo e Valle Uzzone
f.m. 99.500 per Cairo e Valle Bormida
f.m. 99.700 per Spigno e Valle Bormida
f.m. 93.000 per Cengio e Millesimo
f.m. 96.100 per Acqui Terme e dintorni
f.m. 97.700 per Alba e dintorni
f.m. 101.100 per Carcare e Altare
f.m. 102.200 per le provincie di
Asti ed Alessandria
f.m. 105.100 per la provincia di Cuneo
e Torino

www.radiovallebelbo.it

COLDIRETTI CENSIS SU INFLAZIONE

PESA LA BORSA DELLA SPESA

Stangata da +2,6 mld per il pane a +2,3 mld per la verdura

da Cuneo

Nel 2022 le famiglie hanno speso ben 13 miliardi in più per prodotti alimentari e bevande analcoliche a causa di un aumento medio dell'inflazione del 9,1%, con la classifica degli aumenti che è guidata da pane, pasta e cereali davanti a verdure e carni. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti che ha stilato la c**lassifica degli aumenti sulla base dei dati Istat relativi all'inflazione a dicembre,** che a livello generale fanno segnare nel 2022 l'aumento più ampio dal 1985, trainati dal rincaro dei beni energetici legato alla guerra in Ucraina che fanno soffrire l'intera filiera, dai campi alle tavole.

I consumatori nel 2022 – spiega Coldiretti Cuneo – hanno speso 2,6 miliardi in più per mettere in tavola pane e pasta, la verdura è costata 2,3 miliardi in più, mentre per la carne si è avuto un esborso aggiuntivo di 2,2 miliardi rispetto allo scorso anno. Al quarto posto della top ten degli aumenti ci sono latte, formaggi e uova con 1,8 miliardi di esborso aggiuntivo, che precedono il pesce, rincarato di un miliardo tondo, e la frutta (+0,9 miliardi). Seguono olio, burro e grassi e le bevande analcoliche (dal caffè alle acque minerali fino ai succhi) con un +0,8 miliardi. Chiudono la classifica degli aumenti zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci (+0,4 miliardi) e sale, condimenti e alimenti per bambini (+0,2 miliardi).

Per difendersi dall'impennata dell'inflazione, secondo l'analisi Coldiretti/Censis, **il 72% degli italiani fa acquisti nei discount, mentre l'83% punta sui prodotti in offerta e va a caccia di promozioni.**

Se i prezzi per le famiglie corrono l'aumento dei costi colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare a partire dalle campagne – denuncia Coldiretti Cuneo – dove più di 1 azienda agricola su 10 (13%) è in una situazione così critica da rischiare la cessazione dell'attività e oltre 1/3 del totale (34%) si trova costretta a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari.

Nei campi e nelle stalle si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio fino al +500% delle bollette per pompare l'acqua per l'irrigazione. Gli aumenti riguardano anche l'alimentare con il vetro che costa oltre il 50% in più rispetto allo scorso anno, il 15% il tetrapack, il 35% le etichette, il 45% il cartone, il 60% i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al +70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti.

"Servono rimedi immediati e un rilancio degli strumenti europei e nazionali che assicurino la sovranità alimentare, riducano la dipendenza dall'estero e garantiscono un giusto prezzo degli alimenti per produttori e consumatori" afferma il Presidente di Coldiretti Cuneo **Enrico Nada** nel sottolineare l'esigenza di "raddoppiare da 5 a 10 miliardi le risorse destinate all'agroalimentare nel Piano nazionale di ripresa e resilienza spostando fondi da altri comparti per evitare di perdere i finanziamenti dell'Europa".

"È prioritario combattere la speculazione sui prezzi con una più equa distribuzione del valore lungo la filiera per tutelare i consumatori e il reddito degli agricoltori dalle pratiche sleali" conclude il Direttore di Coldiretti Cuneo **Fabiano Porcu.**

GLI AUMENTI DELLA SPESA ALIMENTARE NEL 2022

1. Pane, pasta e cereali: +2,6 miliardi
2. Carni: +2,2 miliardi
3. Verdura: +2,3 miliardi
4. Latte, formaggi e uova: +1,8 miliardi
5. Pesce: +1 miliardi
6. Frutta: +0,9 miliardi
7. Oli e grassi: +0,8 miliardi
8. Bevande analcoliche: +0,8 miliardi
9. Zucchero, confetture miele e cioccolato: +0,4 miliardi
10. Salse, sale, piatti pronti e alimenti per bambini: +0,2 miliardi

Fonte: elaborazione Coldiretti su dati Istat

AGOPUNTURA D'AVANGUARDIA A SAVIGLIANO

Nuovi metodi di trattamento dell'emicrania cronica

La struttura Terapia Antalgica dell'Asl CN1 ha ricevuto dal Centro Studi sulle Terapie Fisiche e Naturali il premio della FISA 2022, la Federazione Italiana delle Società di Agopuntura, come migliore tesi di agopuntura del 2021.

La Struttura di Terapia Antalgica, collaborazione con l'epidemiologia dell'Asl, ha effettuato uno Studio Osservazionale Prospettico randomizzato su 42 pazienti seguiti dal Centro di Algologia, monitorati per 60 giorni ogni 15 giorni (periodo dicembre 2020-settembre 2021) per valutare l'efficacia dell'agopuntura rispetto alla sola terapia farmacologica. Sono stati valutati come obiettivo primario i giorni di emicrania e come secondari il consumo di farmaci, il dolore, la rilevazione dell'impatto sulla qualità di vista dei pazienti. Sia l'agopuntura che il blocco del nervo grande occipitale risultano più efficaci rispetto ai soli farmaci.

Si è riscontrato un vantaggio significativo dell'agopuntura per stabilità dei benefici e qualità percepita.

L'agopuntura risulta efficace nel trattamento del paziente con emicrania cronica e sembra mostrare, nonostante l'esiguità del campione preso in considerazione, una superiorità rispetto all'infiltrazione del nervo grande occipitale (GONB) per stabilità di risultati e qualità percepita particolarmente evidente

a 30-60 giorni.

Il vantaggio innegabile dell'agopuntura è legato all'assenza di contro-indicazioni assolute, oltre che di possibili gravi complicanze peri-procedurali.

Infine l'esecuzione dell'agopuntura una volta a settimana ha portato il paziente con questa malattia cronica invalidante a sentirsi davvero preso in carico: i pazienti trattati con agopuntura hanno richiesto quasi tutti la possibilità di proseguire una terapia di profilassi oltre il tempo dello studio di 2 mesi.

Trattare la malattia come aspetto puramente organico è ormai assodato essere un grande errore, concettuale e clinico: è a partire dalla sua stessa fondazione nel 1946 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità promuove una visione di salute in cui l'aspetto puramente organico è tenuto in considerazione insieme ad altri ambiti della vita personale e sociale.

NELLE AZIENDE DI TUTTI I LIVELLI

Cresce il welfare aziendale

Welfare aziendale in continua crescita in Italia, dove negli ultimi anni ha raggiunto oramai la fase della maturità. La crescita costante e robusta non è riferibile soltanto alle aziende di grandi dimensioni , ma anche alle PMI ed alle imprese che occupano meno di 10 persone che iniziano a promuovere progetti di welfare per i propri collaboratori. Una crescita che comporta un impatto positivo sulla ripresa delle attività economiche, sulla produttività delle imprese che lo adottano nonche' benessere sociale alle persone ed ai territori. Il numero delle imprese con elevato range di welfare è oramai ad alti livelli tra quelle che superano i 250 dipendenti e significativo nelle aziende che occupano tra i 100 ed i 250 addetti. Raddoppiano le imprese con elevati livelli di welfare. Un orientamento favorevole che si rileva tra le imprese di piccole dimensioni. La crescita è dovuta anche normative più snelle nonchè ai soldi pubblici messi a disposizione per la protezione sociale, stimolando così le aziende ad interessarsi al benessere dei propri dipendenti. Il welfare inoltre mitiga le conseguenze dell'inflazione attraverso sostegni ai dipendenti finalizzati alle spese familiari. Gli ambiti di impatto sociale più importanti sono la promozione del lavoro e della mobilità sociale, la possibilità di offrire un lavoro stabile ai giovani, il sostegno ai diritti ed alle pari opportunità per le donne; inoltre le aziende più strutturate su questo fronte incidono favorevolmente anche su clienti, fornitori e territori circostanti con impatti positivi sulla redditività anche doppi rispetto alle aziende con un welfare a livello base. Il welfare aziendale rappresenta anche un fattore di solidità: infatti le aziende con un welfare più sviluppato hanno resistito meglio durante la pandemia e dimostrato maggior vigore nella ripresa. Nonostante i dati incoraggianti c'è ancora molto da fare sullo strumento dei flexible benefit, ancora poco sfruttati. Dalla palestra all'asilo, passando per i viaggi i corsi di lingua o le polizze: sono questi gli esempi più significativi di come si possono utilizzare i flexible benefit, tuttora poco utilizzati dai lavoratori nonostante sia dimostrato che sono importanti per trattenere le risorse-chiave e incoraggiare l'intesa tra imprese e dipendenti. Purtroppo solo l'8% delle imprese ha una conoscenza approfondita di queste proposte e ciò ne impedisce il loro effettivo utilizzo. Inoltre il welfare aziendale risulta ancora poco utilizzato in alcune tematiche chiave come la sanità e la previdenza integrativa ed i servizi alle persone che appaiono parcellizzati e senza un chiaro indirizzo strategico. Il continuo bisogno di assistenza della popolazione anziana induce a prendere in considerazione soluzioni assicurative nelle quali rientrano forme di cura garantite per un periodo di tempo medio-lungo e senza un termine prestabilito. Occorrerà quindi potenziare il welfare aziendale anche sulla comunicazione e promozione consolidando le componenti previdenziali e sanitarie.

Francesco Megna

CNA CUNEO E CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A NIZZA

Incontri club business Costa Azzurra 2023

La Camera di Commercio Italiana di Nizza, nell'ambito delle iniziative previste per il 2023, ha in programma un calendario di incontri tra le aziende italiane ed i membri dei più importanti club business della Costa Azzurra. Non solo una possibilità imperdibile per presentare le imprese ed i propri prodotti, ma anche un'occasione per sviluppare la propria rete professionale attraverso la creazione di nuovi clienti e partner commerciali.

Gli incontri business networking si svolgeranno come segue:

Presentazione della tematica dell'incontro o breve sessione formativa

Presentazione delle attività di ciascuna azienda (circa 30 imprese italiane e francesi)

Cocktail/business lunch e scambio dei biglietti da visita

Gli eventi possono includere anche la visita di un'azienda francese.

Al fine di comunicare l'iniziativa alle aziende associate, Cna Cuneo (info@cnacuneo.it) rimane a disposizione per la presentazione dell'ADESIONE NETWORKING 2023, comprensiva di costi e servizi.

Patrizia Dalmasso, direttrice Cna Cuneo

COLDIRETTI INCONTRA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Tempesta perfetta: siccità, cinghiali, e cibo sintetico

Indispensabile potenziare la rete di invasi per aumentare la raccolta di acqua piovana, oggi ferma all'11%, e rendere più incisiva l'attività di depopolamento dei cinghiali

da Cuneo

Crisi idrica, fauna selvatica, tutela dell'agroalimentare Made in Cuneo contro sistemi di etichettatura fuorviante e cibo sintetico, valorizzazione della carne bovina di razza Piemontese, pratiche sleali lungo la filiera della frutta, problematiche della vitivinicoltura. Questi i principali temi al centro dell'incontro-confronto tra il Presidente e il Direttore di Coldiretti Cuneo e il Presidente della Provincia di Cuneo. Soddisfazione è stata espressa da Coldiretti Cuneo per la sensibilità dimostrata e l'impegno assicurato nei prossimi mesi dalla Provincia, base per una proficua collaborazione a beneficio dell'agricoltura cuneese.

Mi ha fatto piacere incontrare Coldiretti per fare il punto sulle problematiche dell'agricoltura cuneese e di ciò che può fare la Provincia, pur nella ristrettezza delle proprie competenze. Il tema dei temi, in questo momento storico, è l'acqua, su cui intendo avviare un lavoro comune non solo per parlare ma anche per iniziare a intervenire e, a tal proposito, una delle soluzioni al problema potrebbe essere la realizzazione di mini invasi. La Provincia su questo c'è e vuole dare il proprio sostegno" ha assicurato il Presidente della Provincia, **Luca Robaldo**.

Ampia condivisione, dunque, sulla necessità di un Piano Invasi che Coldiretti chiede da anni, ben prima che diventassero palesi gli effetti del cambiamento climatico, che sul nostro territorio si sta manifestando con prolungati periodi caldi e siccitosi, interrotti da violente precipitazioni. L'inverno sta per ora ripetendo il copione dell'anno scorso, con pioggia e neve del tutto assenti o insufficienti a sanare un deficit idrico che – evidenzia Coldiretti Cuneo – mette a rischio l'annata irrigua 2023.

"L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici – ha ricordato il Presidente di Coldiretti Cuneo**, Enrico Nada,** durante l'incontro in Provincia – per questo ribadiamo la necessità di agire con metodo, programmando interventi strutturali. Occorre non solo individuare modalità efficienti ed efficaci per governare l'emergenza, ma anche avviare un processo attraverso il quale porre la necessaria attenzione al tema delle infrastrutture irrigue e incrementare la capacità di conservazione per utilizzare l'acqua nei momenti di maggior idroesigenza superando l'attuale condizione di diffusa dispersione".

Altro tema caldo riguarda la gestione della fauna selvatica. "I dati evidenziano come l'attività di controllo della Provincia, seppur con numeri ancora insufficienti, stia facendo aumentare gli abbattimenti di cinghiali, ma è necessario investire per incrementare il personale preposto a tale attività. Ad un anno dall'esplosione del primo caso di peste dei cinghiali in Piemonte, i numeri di quella che doveva essere un'azione straordinaria di depopolamento sono del tutto insufficienti, rendendo insostenibile una situazione che danneggia le produzioni agricole, l'ambiente ed espone i cittadini ad incidenti stradali, purtroppo anche mortali" ha ribadito nell'incontro il Direttore di Coldiretti Cuneo **Fabiano Porcu**.

"La Provincia sta applicando le nuove norme che sono state emanate dalla Regione e confidiamo che il 2023 – ha detto il Presidente Robaldo – sia l'anno in cui ci sia concesso di aumentare il numero delle guardie faunistico-venatorie per contenere un problema che rischia di portare esiti devastanti come la diffusione della peste suina, che va debellata nell'interesse di una Provincia che ha negli allevatori una delle colonne portanti della nostra agricoltura".

Infine, il Presidente Robaldo, già firmatario della petizione Coldiretti "No al cibo sintetico", si è impegnato a portare la questione nel Consiglio provinciale per deliberare il sostegno e l'adesione alle iniziative di Coldiretti contro "carne" e "latte" finti, prodotti artificialmente in laboratorio.

CIA PIEMONTE E LIGURIA

Peste suina: le misure non sono sufficienti

Il 7 gennaio 2022 è stato accertato il primo caso di peste suina africana (PSA) ad Ovada. Un anno dopo – con 86 casi Liguria e 150 in Piemonte su un totale di 284 accertati in tutta Italia – siamo nel pantano.

Nessun abbattimento, nessuna risorsa. E soluzioni abbozzate e inconcludenti che fanno riferimento a dati indecifrabili se non contraddittori.

Nella stagione 2022/2023 i piani PRIU regionali prevedono che vengano abbattuti 50.000 cinghiali in Piemonte e 38.000 in Liguria.

"Ma rimaniamo sempre nel campo delle ipotesi irrealizzabili – chiarisce **Stefano Roggerone,** presidente Cia Liguria -. E' un obiettivo impossibile da raggiungere visto che ad oggi nella zona rossa è stato abbattuto un numero di capi irrisorio rispetto agli obiettivi e NON sono state messe a punto neppure le battute di caccia. Le aziende vivono una situazione surreale: gli agricoltori continuano a subire danni dai cinghiali, gli allevatori hanno dovuto abbattere i suini (6499 maiali macellati in Piemonte, 286 in Liguria macellati: tutti sani) e ad oggi NON hanno visto un quattrino per il danno subito anche rispetto all'impossibilità di reintroduzione degli animali in allevamento, ancora bloccato visto il protrarsi dello stato di emergenza".

I dati sono impietosi. E confusi.

Il numero totale (sottostimato) dei cinghiali è di 104.816 in Piemonte, in Liguria tra i 35.000 e i 56.000: due dati a dir poco sorprendenti per l'inusuale precisione da una parte e per la "forchetta" amplissima dall'altra.

Si confida sull'attività venatoria, ma in Liguria i cacciatori attivi nella stagione 2011-12 erano 20.524; dieci anni dopo sono 13.885. In Piemonte in vent'anni si sono dimezzati: oggi sono meno di 17.000. . Non è un caso che in questi anni l'obiettivo prefissato di capi da abbattere - a fronte oltretutto di una popolazione abbondantemente sottostimata - non sia mai stato raggiunto.

Nella Zona Rossa le regole che hanno imposto hanno portato ad uno "sciopero" dei cacciatori che NON hanno nessuna convenienza a fare le battute di caccia. Risultato: nella parte della Zona Rossa soggetta a maggiori restrizioni per le possibilità di infezioni, in Liguria sono stati abbattuti solo 98 capi, in Piemonte 346.

Se si prende il totale dei capi abbattuti tra Zona Rossa e zone libere il dato è altrettanto allarmante rispetto agli obiettivi prefissati: in Liguria 10648 capi abbattuti rispetto ai 38.000 previsti; in Piemonte 9004 capi abbattuti rispetto ai 50.000 ipotizzati.

Non esiste una "logistica" della gestione delle carcasse. Di fronte ad un obiettivo di depopolamento di quasi 90.000 capi, si sarebbe dovuto mettere in piedi un coordinamento stretto tra tutti i soggetti coinvolti, per realizzare un'organizzazione strutturata – con celle, luoghi di lavorazione e laboratori - per gestire il sistema di smaltimento e le diverse situazioni di carni infette o sane.

La recinzione – sulla cui effettiva utilità abbiamo più di un dubbio - va a rilento: ad oggi sono stati installati 105 Km sui 170 previsti. NON si hanno certezze di quando l'opera verrà completata in una fase di forte ripresa dei casi. «È un'emergenza nazionale e come tale va trattata – spiega **Gabriele Carenini,** presidente di Cia Piemonte -. Gli sforzi attuati finora NON sono stati sufficienti. Cia intende riportare la condizione naturale della fauna selvatica nel rispetto dell'attività degli imprenditori agricoli, che producono cibo e preservano il territorio. Insistiamo nel chiedere al nuovo Governo la revisione della legge in materia, 157/92, spostando l'attenzione dal concetto di "tutela" a quello di "gestione dei selvatici, anche per l'incolumità pubblica e la sicurezza stradale».

E a proposito di sicurezza stradale in Liguria negli ultimi 5 anni i daini hanno causato almeno un incidente alla settimana, i cinghiali anche qualcosa di più. E anche in questi casi sono dati sottostimati, visto che in tanti non denunciano il sinistro. In Piemonte solo che nel 2021 la media è di due incidenti al giorno. Un pantano dove non si capisce chi ha veri poteri di coordinamento e decisionali.

Ministero Agricoltura, Ministero Sanità, Regioni, ATC, Comprensori alpini: tanti i soggetti in campo con competenze che rimangono spezzettate. E' stato nominato un commissario ma di fatto senza il potere effettivo di operare. **Se rimane così la figura del Commissario NON serve a nulla.** «Si tratta di definire le priorità che per Cia sono la tutela del territorio e dell'impresa agricola – sottolinea **Daniela Ferrando,** presidente provinciale di Cia Alessandria -. Le strategie finora adottate hanno cercato di conciliare le diverse esigenze (ambientali, agricole, faunistiche), senza dare reale supporto a nessuna. La gestione della PSA riguarda l'economia di un vasto indotto, che sta pagando le conseguenze di un anno di burocrazia e rimpalli di competenze. Troppi organi su tanti livelli stanno intervenendo, tutti si rimbalzano responsabilità, creando ritardo: NON possiamo più aspettare».

Dal 2018 al 2021 le domande di rimborso sono aumentate del 40%. Ma le risorse disponibili sono rimaste le stesse. Risultato: la maggior parte degli agricoltori rinuncia a chiedere il rimborso dei danni che Cia Liguria stima intorno ai 5 milioni annui (si pensi solo alla distruzione dei muretti a secco), Cia Piemonte stima intorno ai 10 milioni.

" In Liguria lo scorso autunno abbiamo raccolto oltre 6000 firme in strada per cambiare la legge regionale, garantendo rimborsi giusti e più tutele per il lavoro degli agricoltori – ricorda **Federica Crotti**, presidente provinciale Cia Liguria di Levante -. Ma NON sono stati fatti passi in avanti per dare soluzioni concrete e con la peste suina la situazione è ulteriormente precipitata. Nella Zona Rossa le aziende agricole e agrituristiche continuano da una parte a sopportare le conseguenze dei limiti imposti agli spostamenti anche turistici sul territorio, dall'altra vedono le proprie produzioni locali costantemente massacrate dai cinghiali che rimangono all'interno della recinzione ad oggi realizzata".

Per "uscire dal pantano"

Rimborsi immediati per gli allevatori e certezza su quando si potranno riprendere le attività di allevamento sospese

- Nuove risorse per coprire i danni subiti dagli agricoltori e gli oneri per i piani di abbattimento
- Certezza su numero e tempistica degli abbattimenti dentro e fuori la Zona Rossa (compreso eventuali sistemi incentivanti)
- Chiarimento definitivo dei poteri del Commissario
- Revisione delle legge nazionale 157/92 - Adozione del "modello Umbria" che ha liberalizzato l'utilizzo delle gabbie. Un sistema che obbliga chi le adotta a segnalarne la presenza nonché la cattura del cinghiale. E che ha dimostrato un'ottima percentuale di successo

NEL 2022 SI SONO REGISTRATI 47 DECESSI, UNO IN MENO DEL 2021

Sicurezza stradale: stabile il numero delle vittime sulle strade della Granda

Marco, 20 anni, di Sommariva Bosco è la prima vittima della strada del 2023 nella Granda. I due amici che erano con lui, quando l'auto su cui viaggiavano è uscita di strada a Sanfrè, sono invece in ospedale con gravi traumi, ma non in pericolo di vita. E' l'ennesimo incidente stradale mortale che si verifica in provincia di Cuneo. Nel 2022 appena concluso sono stati 47 i decessi verificatisi, uno in meno del 2021. Il bilancio – rilevato dall'Ufficio Stampa della Provincia sulla base di fonti giornalistiche – resta drammatico e non è cambiato di molto rispetto all'ultimo decennio che ha totalizzato 455 morti, una media di 45 all'anno.

Nel corso dell'ultimo anno ci sono stati 23 morti in auto, 5 pedoni, 17 in moto, 1 in bici e 1 in quad. Il mese peggiore è stato agosto con 9 morti, di cui 7 motociclisti seguito da ottobre con 7 morti, quasi tutti in auto. Gennaio è stato l'unico senza morti, dicembre ne ha registrato uno solo. Non sono quindi il maltempo invernale o le difficili condizioni del manto stradale la principale causa rilevante degli incidenti che avvengono in maggior parte con la bella stagione. Al contrario, incidono di più l'eccessiva sicurezza di sè, la velocità, le alterazioni psicofisiche, la distrazione da telefonino e in generale la mancanza di prudenza. Gli incidenti sono infatti avvenuti soprattutto di giorno, per spostamenti lavorativi, lungo le strade a maggior scorrimento e negli attraversamenti dei centri cittadini.

I dati non sono confrontabili rispetto a venticinque anni fa, quando sulle strade della Granda ancora senza un'autostrada completamente raddoppiata morivano 138 persone in un solo anno (come il 1998). Poi via via i dati sono scesi in modo costante: 125 morti nel 1999; 122 nel 2000; 115 nel 2001; 116 nel 2002; 116 nel 2003; 105 nel 2004; 83 morti nel 2005; 71 nel 2006; 78 nel 2007; 72 nel 2008; 57 nel 2009; 68 nel 2010; 51 nel 2011; 51 nel 2012; 48 nel 2013; 42 nel 2014; 48 nel 2015; 33 nel 2016; 59 nel 2017; 44 nel 2018; 44 nel 2019; 38 nel 2020; 48 nel 2021.

Un bilancio gravissimo di morti, ma anche di feriti e disabili permanenti che restano fuori dalle statistiche, ma rappresentano una tragedia per le famiglie. Secondo le statistiche pubblicate dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel Rapporto 2022 sull'incidentalità stradale pubblicati nei giorni scorsi la provincia di Cuneo ha avuto oltre quattro morti ogni cento incidenti, più del doppio della media regionale (1,96), due volte e mezzo quella dell'Italia settentrionale (1,72). Cuneo è la peggiore del Piemonte e al 9° posto in Italia per l'indice di mortalità sulle strade. Il bilancio complessivo (4,20 decessi ogni 100 sinistri) è risultato del 2° posto nazionale per mortalità negli incidenti sulle strade urbane (2,98) solo dietro a Bolzano con 3,33 e alla 27° posizione in Italia per mortalità negli scontri sulle strade extraurbane (5,41 vittime ogni 100).

POLIZIA STRADALE

Attività di pattugliamento

Nel corso del fine settimana tra venerdì 13 e domenica 15, la Sezione Polizia Stradale di Cuneo, anche attraverso i propri Reparti dipendenti di Mondovì, Saluzzo e Bra, ha svolto servizi di controllo della velocità su strade e autostrade di competenza mediante l'utilizzo di tutte le strumentazioni tecnologiche disponibili (autovelox – telelaser).

Grazie all'utilizzo dell'apparecchiatura "telelaser", che consente la contestazione immediata delle violazioni, sono state ritirate n. 10 patenti guida in quanto l'eccesso di velocità rilevato era superiore di oltre 40 km/h il limite massimo consentito.

In particolare, nel corso di un servizio di controllo della velocità, una pattuglia del Distaccamento Polizia Stradale di Saluzzo ha sanzionato un cittadino italiano del 1997 residente in provincia di Cuneo che a bordo della propria autovettura percorreva la tangenziale di Bra (CN) alla velocità di 163 km/h superando di oltre 70 km/h il limite di velocità massima consentita che in quel tratto è di 90 km\h.

FOSSANO

Passerella Ferroviaria di Borgo S. Bernardo: nuovo rinvio per la posa

Nonostante le promesse dell'Amministrazione Comunale dopo oltre 15 mesi non si vede la fine del cantiere

Inizia ad assumere i contorni di una telenovela sudamericana la questione dei ritardi del cantiere per la realizzazione della nuova passerella pedonale ferroviaria di Borgo S.Bernardo: infatti, ancora una volta la promessa che annunciava una posa a metà gennaio si è rivelata vana ed è stata smentita dai fatti.

Invece, nonostante gli annuncia sbandierati dall'Amministrazione Comunale, i tempi della conclusione del cantiere slittano ancora in avanti, non si sa bene di quanto, e così proseguono anche i molti disagi per chi vive o lavora nel rione, soprattutto nella parte oltre la ferrovia che da ottobre 2001 è costretto a fare un lungo giro a piedi (o in bici) passando sul sovrappasso di via Nazario Sauro. E analogo disagio continua da oltre 15 mesi anche per i clienti dei negozi e dei 2 supermercati di via Oreglia, così come del centro medico e della palestra di via Macallè e di altre attività artigiane, ora difficili da raggiungere se non in auto.

A patire i maggiori disagi per la mancanza della passerella ed i ritardi nel cantiere sono gli anziani, costretti a muoversi a piedi o in bici, per fare la spesa o raggiungere la chiesa e le opere parrocchiali e gli altri servizi della zona, quasi tutti dalla parte interna rispetto alla linea ferroviaria.

Analoghi disagi per i bambini e i ragazzi per raggiungere e scuole, la parrocchia, i parchi giochi e gli impianti sportivi e poi tornare a casa oltre la ferrovia.

Dopo settimane in tutto era fermo finalmente la settimana scorsa l'iter di realizzazione della nuova passerella sembrerebbe essere ripartito: infatti, o scorso 13 gennaio i tecnici dell'Istituto Italiano delle saldature hanno effettuato la verifica delle saldature della nuova passerella e l'esame ha avuto esito favorevole.

Pochi giorni dopo giovedì scorso a loro volta i tecnici di RFI hanno effettuato una verifica visivo-dimensionale del manufatto e adesso si attende l'esito di questi controlli.

Se, come si spera, sarà positivo, le varie parti metalliche della futura passerella verranno sottoposti al procedimento di zincatura che dovrebbe durare circa una settimana.

A quel punto i vari componenti della futura passerella potranno essere montati tra loro in un'area prossima al cantiere.

Terminato il montaggio sarà poi necessario un nuovo esame dei bulloni e di come sono stati serrati da parte ancora dei tecnici della RFI.

Subito dopo la passerella andrà collaudata con delle prove di carico: se l'esito sarà positivo, finalmente la passerella potrà essere spostata, tramite apposita autogru, e sistemata nella corretta posizione per la successiva messa in posa sopra i binari.

Infine, dovranno essere effettuate le varie finiture e allestito l'impianto di illuminazione.

Chiaramente per le ultime operazioni della messa in posa vera e propria sarà necessario sospendere il traffico ferroviario per alcune ore ed è probabile che le fasi finali avvengano durante le ore notturne così come fu per la passerella affiancata al cavalcaferrovia di via Torino pochi anni fa.

E' chiaro, quindi, la conclusione del cantiere dipende da numerosi fattori e, quindi, basta poco perchè i tempi si possano allungare ulteriormente, specie se qualche verifica evidenziasse qualcosa fuori posto e da rifare.

Di conseguenza l'apertura al passaggio pedonale non sembra affatto così imminente e a voler essere realisti, probabilmente non avverrà prima della fine dell'inverno o forse in primavera.

Per quanto riguarda i ritardi e lo slittamento dei tempi del cantiere l'Amministrazione Comunale ha dichiarato che la responsabilità non è imputabile al Comune, ma alla ditta che sta eseguendo i lavori e che il Comune potrebbe applicare le penali previste dal contratto.

Massimo Giaccardo

ISTRUZIONE

Scuola di Savigliano fra le due premiate per l'ecosostenibilità

Scuole ecosostenibili, il capogruppo di Fratelli d'Italia Paolo Bongioanni: "Dalla Regione premiati i progetti di due istituti del cuneese".

Sono il liceo Edmondo De Amicis di Cuneo e l'Istituto di Istruzione Superiore Arimondi-Eula di Savigliano le due scuole del cuneese premiate dalla Regione Piemonte con un contributo rispettivamente di 3.430,00 e di 5.000,00 euro per i propri progetti di eco-sostenibilità.

Spiega il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, Paolo Bongioanni: "Questo contributo è il frutto di un nuovo bando che l'assessore regionale all'Istruzione Elena Chiorino ha voluto introdurre per l'offerta formativa 2022-24 e che abbiamo costruito sulle esigenze del territorio grazie al grande lavoro di supporto del gruppo di Fratelli d'Italia. Il bando si rivolge alle scuole di ogni ordine e grado. Grazie ad esso le scuole potranno realizzare percorsi didattici ed educativi sul tema della sostenibilità ambientale, che va dall'efficientamento energetico agli acquisti verdi, dalla raccolta differenziata alla mobilità sostenibile per coprire il percorso casa / scuola fino all'alimentazione, l'uso di materiali e oggetti riciclati e il risparmio delle risorse".

Sono 29 gli istituti finanziati su tutto il territorio regionale, per complessivi oltre 137.000 euro. Gli istituti premiati sono quelli che si sono maggiormente distinti come scuole eco-attive. Una scuola eco-attiva è una scuola che adotta modelli di azione e percorsi di lavoro svolti dalle classi, da gruppi di allievi di composizione mista oppure da insegnanti, con il coinvolgimento delle famiglie. Fra questi la caratterizzazione "green" dei percorsi di studio, l'innovazione metodologica come ad esempio l'attivazione di laboratori, la promozione del benessere e del buon clima relazionale in classe, la realizzazione di buone prassi riguardanti la struttura, come l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile, l'astensione dall'uso della plastica, l'alimentazione sostenibile, la raccolta differenziata, gli acquisti verdi.

Nei progetti saranno coinvolti tutti i soggetti che interagiscono con il mondo della scuola: insegnanti, studenti, famiglie includendo l'attività scolastica legata all'educazione civica fino alla cooperazione e co-progettazione all'interno del contesto territoriale.

controtendenza viaggi & promozioni

Cacao VIAGGI

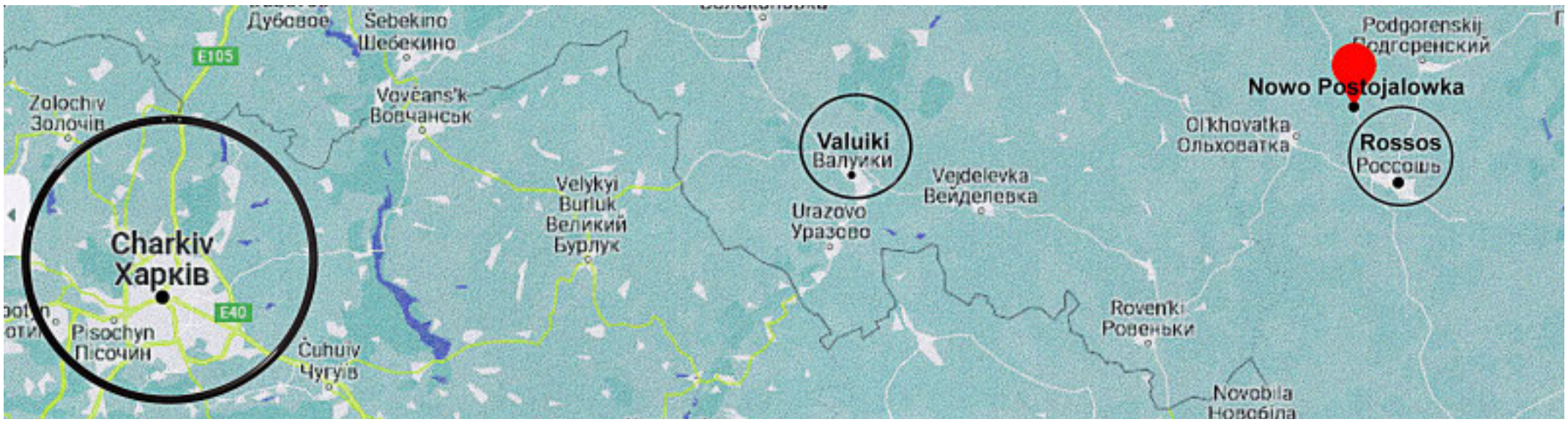
Ultimi posti disponibili per volare sull'Isola di Lanzarote!! 15-22 marzo 2023

"Per me, era il luogo più bello della Terra. E mi resi conto che, se fossero stati capaci di vederlo attraverso i miei occhi, allora l'avrebbero pensata come me".
César Manrique

15-22 marzo 2023 Lanzarote, l'isola più bella delle Canarie (volo da Torino)
07-13 aprile 2023 Praga e la Boemia
29 aprile – 06 maggio 2023 La Giordania, la meta più gettonata del momento!
20-30 maggio 2023 La fioritura delle rose in Bulgaria e Tour dei Balcani
24 giugno – 03 luglio 2023 – Soggiorno mare Basilicata Marina di Pisticci

Seguici su:

www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com
Telefono fisso: 0171-857098 Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837



SILVIO GARELLI: «IL MEMORIALE MANTIENE VIVA LA STORIA DEGLI ALPINI»

NOWO POSTOJALOWKA: STORIA DI UNA TRAGEDIA

La Divisione Cuneense ricorda i ragazzi morti sul Don

Valentina Sandrone

Nell'anniversario della battaglia, il segretario del Memoriale della Divisione Alpina Cuneense ci racconta cosa rappresenti la storia degli Alpini per il nostro Paese e come tramandarla

Ricorre proprio questa settimana l'ottantesimo anniversario della battaglia di Nowo Postojalowka, diventata, per gli Alpini e non solo, sinonimo di tragedia.
È proprio nella piccola località russa, situata nel Rossošanskij rajon, che nella notte tra il 19 e il 20 gennaio 1943 ebbe luogo il più cruento degli scontri tra l'Armata Rossa e le divisioni alpine italiane in ritirata. La battaglia iniziò nel mezzogiorno del 19, quando la divisione Julia si trovò innanzi a uno sbarramento formato da ingenti forze militari russe, ma fu nella notte, proprio quando la Julia venne raggiunta dalla divisione Cuneense, che lo scontro si fece foriero di morte e devastazione, e lasciò sul terreno numerosi ragazzi italiani.
Nowo Postojalowka è stata una delle battaglie che hanno segnato la storia militare italiana ed è stata assurta a simbolo della disfatta dell'ARMIR, e proprio di questo abbiamo parlato con Silvio Garelli, segretario del Memoriale della Diviosne Alpina Cuneense.

Cos'è stata la battaglia di Nowo Postojalowka e cosa rappresenta per il corpo degli Alpini?

A Nowo Postojalowka ci sono state la Divisone Julia e la Cuneense e l'80%, se non addirittura l'85% dei ragazzi delle due divisioni sono morti. Nowo Postojalowka si trova vicino a Rossosh, dov'erano di stanza le truppe italiane. Le truppe si sono infilate in una sacca, molto estesa e si sono ritrovate circondate dai russi, hanno dovuto sfondare con ripetuti tentativi le linee russe. Noi ancora oggi la ricordiamo perché è stata una delle battaglie principali nel corso della ritirata.

Quanto è importante tenere viva la memoria della Campagna di Russia?

È fondamentale. La Campagna di Russia è stata quella con le maggiori perdite, purtroppo sono morti molti ragazzi, anche non Alpini. È importante per i numeri dei militari che vi hanno preso parte, per la quantità di tradotte partite per il fronte, tra le quali ricordiamo le ultime, partite da Garessio, ricorrenza ricordata nella settimana scorsa proprio dal sindaco di Ormea. La storia delle ultime due tradotte della Cuneense è particolarmente significativa di come, in Russia più che altrove, la vita e la morte fossero solo questione di fortuna. I ragazzi della penultima tradotta sono finiti a Nowo Postojalowka e nè ritornato meno del 10%, l'ultima tradotta invece è partita in ritardo ed è arrivata 2 giorni dopo, così è stata rimandata subito indietro perché il fronte non esisteva più, questi ragazzi sono tornati subito a casa e sono tornati tutti. È fatalità o fortuna, in Russia la ruota del destino non ha fatto sconti.
Ricordiamo poi che la Cuneense è composta da Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, parte del nord della Toscana e forse ci sono stati anche alcuni friulani, ampliamo l'orizzonte a quasi tutto il nord Italia, un numero ingente di soldati, alcuni giovanissimi, mandati pressoché allo sbando lungo il Don, a presidiare un fronte lunghissimo e colpito, in quei mesi, dal gelido inverno russo.

Quanto è importante il Memoriale per preservare il ricordo di ciò che furono e fecero gli Alpini che ci hanno preceduti?

Il Memoriale lo mantengo vivo io stesso, insieme a molti altri amici e colleghi, sono un volontario e faccio parte del comitato, al Memoriale siamo in fase di ri allestimento, all'interno di quello che era il magazzino della stazione, che verrà interamente dedicato alla Campagna di Russia, perché all'interno del Memoriale parliamo di tutte le truppe italiane e della storia degli Alpini, ma abbiamo deciso di fare una sezione a parte dedicata a questi tre momenti: partenza per la Russia – permanenza sul Don – rientro, perché ci siamo accorti che è uno degli argomenti che maggiormente interessa i visitatori.
Dalla stazione del Memoriale, quella conosciuta all'epoca come Cuneo - Gesso, sono partite almeno 25 tradotte.
Quest'anno la ricorrenza ufficiale si terrà a Mondovì, ma la Cuneese è composta da quattro sezioni: Cuneo, Saluzzo, Mondovì e Ceva e ogni anno, a rotazione, una di queste località accoglie gli Alpini.

Al Memoriale svolgete molte attività con le scuole e con i ragazzi. Cosa consiglieresti ai ragazzi per conoscere la storia degli Alpini e in particolare per ricordare la Campagna di Russia?

Ogni anno il Memoriale della Divisione Alpina Cuneense accoglie più di 1200 visitatori, molti di questi sono appunto scuole. Ai ragazzi consiglierei, ancor prima che leggere, di vedere e visitare. Inoltre, di dedicarsi in particolar modo ai memoriali, in quanto nei memoriali la storia è raccontata in maniera puntuale e specifica e, come nel nostro caso, le visite non sono libere ma guidate, così che ogni visitatore senta la spiegazione di ogni singolo pezzo esposto La prossima settimana accompagneremmo l'unico reduce di Cuneo, originario della frazione San Rocco, in una scuola, perché reputiamo necessario il contatto diretto, la conoscenza diretta. Se vengono gruppi o scuole facciamo fare l'alzabandiera e cantare l'Inno d'Italia, dopodiché raccontiamo il perché del monumento dedicato ai ragazzi della Cuneense, visitando il Memoriale si accorgono poi ogni pezzo ha un suo valore, ogni cosa deve essere raccontata. Abbiamo inoltre preso l'abitudine di andare fuori da Cuneo, di allestire mostre esterne in alcuni paesi, quali Caraglio, Demonte o Boves. I libri sono utili per studiare e conoscere in teoria, ma il libro migliore è l'esperienza, solo così i ragazzi di oggi potranno comprendere appieno ciò che è oggigiorno il corpo degli Alpini, ma soprattutto ciò che è stato e quanto certe battaglie siano state influenti per la storia del nostro Paese.

Nella foto in alto la cartina del teatro della battaglia e della tragica ritirata, sotto il titolo un'immagine diventata storica della ritirata di Russia

MEMORIALE DIVISIONE ALPINA CUNEENSE

Un documentario sulla Campagna di Russia

Nell'ultimo mese dello scorso anno è stato realizzato, presso la vecchia stazione ferroviaria di Cuneo Gesso, un documentario commemorativo in ricordo dell'ottantesimo anniversario del rientro delle truppe italiane dalla Campagna di Russia 1943/2023.
Le riprese sono state effettuate dalla troupe di Rai Storia, in parte all'interno del grande magazzino, dove è in allestimento il racconto della campagna di Russia, ed in parte all'esterno, sui binari dai quali erano partite molte tradotte cariche di alpini, muli e materiali.
Martedì 17 è andato in onda, su RAI Storia, il docufilm "1942: Italia in guerra - Russia: la tragedia dell'ARMIR".

L'Arsenale della pace di Torino in udienza sabato 7 gennaio in Vaticano

Papa Francesco e l'incontro con i volontari del Sermig

Esistono luoghi che sono come metafore. Dicono cosa sono stati e le strade nuove che hanno incrociato. Rendono visibile il dolore del passato e al tempo stesso la possibilità di riscatto.
L'Arsenale della Pace di Torino dal 2 agosto del 1983 è fatto di questa sostanza. La vecchia fabbrica di armi che produsse gran parte dell'artiglieria delle guerre del Risorgimento e delle due guerre mondiali trasformata dal lavoro gratuito di milioni di giovani e adulti in una testimonianza concreta di pace. Per usare le parole di Papa Francesco, in un «Fatto che parla da solo», un «Messaggio purtroppo drammaticamente attuale» in un mondo in cui soffiano forte i venti di guerra. Francesco parla nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico in Vaticano, sabato 7 gennaio. Lo fa in un'udienza alla Fraternità e agli amici del Sermig, accompagnati dall'arcivescovo di Torino, monsignor Roberto Repole e dall'emerito, monsignor Cesare Nosiglia. Una rappresentanza del popolo che ha condiviso gli ideali di Ernesto Olivero, sua moglie Maria e dei loro amici che negli anni '60 fondarono il primo gruppo con il sogno di «Sconfiggere» la fame nel mondo. «Il Sermig - dice il Papa - è una specie di grande albero cresciuto a partire da un piccolo seme. Così sono le realtà del Regno di Dio».
Poco prima è Ernesto Olivero a prendere la parola, emozionato per un incontro inseguito da anni. Fa la sintesi della sua vita da sposato, papà, adesso nonno. Un legame mai interrotto con la moglie Maria, «Ora in Cielo». L'aneddoto di una giovane moglie che chiede al marito di scegliere un unico gruppo per impegnarsi per gli altri e conciliare così gli impegni di famiglia.
«Il Sermig è nato perché le ho obbedito, - racconta - volevamo aiutare i più poveri e combattere la fame nel mondo». Poi il ricordo degli incontri con il sindaco di Firenze, Giorgio La Pira, che fece scoprire ai primi giovani del Sermig la profezia di Isaia di un tempo in cui le armi non sarebbero state più costruite e i popoli non si sarebbero più esercitati nell'arte della guerra.
Così il dialogo a tu per tu con Papa Paolo VI che chiese di far partire da Torino una rivoluzione d'amore. «Quando scoprimmo i ruderi del vecchio arsenale - ricorda Ernesto -, con stupore pensammo che forse era quello il luogo dove far vivere insieme la profezia di Isaia e la rivoluzione d'amore che sperava il Papa».
Il resto è la storia: la scelta del sindaco Diego Novelli di affidare un primo pezzo della struttura al gruppo, poi l'arrivo di altri spazi, oggi di oltre 40mila metri quadrati, il movimento di bene che dal 1983 al 2019 portò alla riconversione delle vecchie rovine nel luogo che tutti oggi possono ammirare, tra il Cottolengo e la Dora: l'angolo benedetto di Torino, tra la Piccola Casa della Divina Provvidenza e il Valdocco di San Giovanni Bosco.
Lì, vicino ad un ponte di ferro che guarda verso l'anima operaia, sobria e fragile di Torino, c'è una scia di bene alimentata da migliaia di volontari insieme alla Fraternità della Speranza, formata da chi ha visto nel Sermig il compimento della propria vocazione: famiglie, singoli, sacerdoti, consacrati e consacrate, giovani, ogni stato di vita. Tutti rappresentati nell'incontro in Vaticano, guidati da Rosanna Tabasso, la prima ragazza che chiese di vivere la sua consacrazione al Sermig, oggi attuale responsabile del gruppo, dopo la scelta di Ernesto Olivero di rassegnare le dimissioni.
Il Papa ascolta con semplicità, per affidare poi ai presenti una riflessione intensa: il Sermig visto come frutto buono della stagione del Concilio Vaticano II, una risposta ai segni dei tempi radicata nel Vangelo e nella fede in Dio. «Dai frutti - dice - si vede chiaramente che al Sermig non si è fatto mero attivismo, ma si è lasciato spazio a Lui: a Lui pregato, a Lui adorato, a Lui riconosciuto nei piccoli e nei poveri, a Lui accolto negli emarginati». Quello che l'Arsenale della Pace ha da dire parte proprio da qui, «È frutto del sogno di Dio», «Un sogno che ha mosso braccia e gambe, ha animato i progetti, le azioni e si è concretizzato nella conversione di un arsenale di armi» dove oggi «Si fabbricano artigianalmente le armi della pace, che sono l'incontro, il dialogo, l'accoglienza».
«E in che modo si fabbricano?», si chiede Francesco. «Attraverso l'esperienza: nell'Arsenale i giovani possono imparare concretamente ad incontrare, a dialogare, ad accogliere».
È ciò che l'Arsenale della Pace cerca di fare dall'inizio della sua storia, attraverso quella che Ernesto Olivero chiama la regola dell'imprevisto, incarnata dal campanello e da chi bussa alla porta. In fondo le tragedie del mondo sono entrate così al civico 61 di piazza Borgo Dora. Dagli appelli dei missionari alle spedizioni umanitarie in ogni continente, dal dialogo con il mondo del carcere all'accoglienza degli stranieri, il Sermig non si è mai sottratto. Da ultimo, di fronte al precipitare degli eventi nella guerra in Ucraina, quando l'Arsenale è stato invaso da un fiume di solidarietà e di aiuti che ha permesso di distribuire nelle zone colpite oltre 1500 tonnellate di cibo e farmaci.
«Questa è la strada - sottolinea Francesco -, perché il mondo cambia nella misura in cui noi cambiamo. Mentre i signori della guerra costringono tanti giovani a combattere i loro fratelli e sorelle, ci vogliono luoghi in cui si possa sperimentare la fraternità».
Una parola sottolineata più volte. «Il Sermig si chiama "fraternità della speranza" - commenta Francesco -, ma si può dire anche l'inverso, cioè "la speranza della fraternità". Il sogno che anima i cuori degli amici del Sermig è la speranza di un mondo fraterno». Ma tutte queste realtà: «La pace, la speranza, l'incontro, l'armonia, si costruiscono solo con lo Spirito Santo, lo Spirito di Dio. È Lui che crea la pace, la speranza, l'incontro, l'armonia. E i cantieri vanno avanti se chi ci lavora si lascia lavorare dentro dallo Spirito».
Al termine del suo discorso, il Papa ha voluto salutare i presenti uno a uno: persone di tutte le età, di diversi Paesi e religioni, nella semplicità di uno stile che non fa alcuna differenza. Ecco la cronaca di una nuova pagina della storia del Sermig: parole da custodire che confermano la responsabilità ad avvicinare piccoli e grandi ed a fare del dialogo una priorità. Perché impegno civile ed ecclesiale sono le facce della stessa medaglia.
Lo raccontano gli incontri avvenuti in passato sia con i presidenti della Repubblica che con altri Papi. Adesso con Francesco. Essere «Semplicemente cristiani» e buoni cittadini: il segreto è tutto qui.

Matteo Spicuglia
Gian Mario Ricciardi

SI PRESENTA LUNEDI' 30 AL COMIZIO AGRARIO DI MONDOVI'

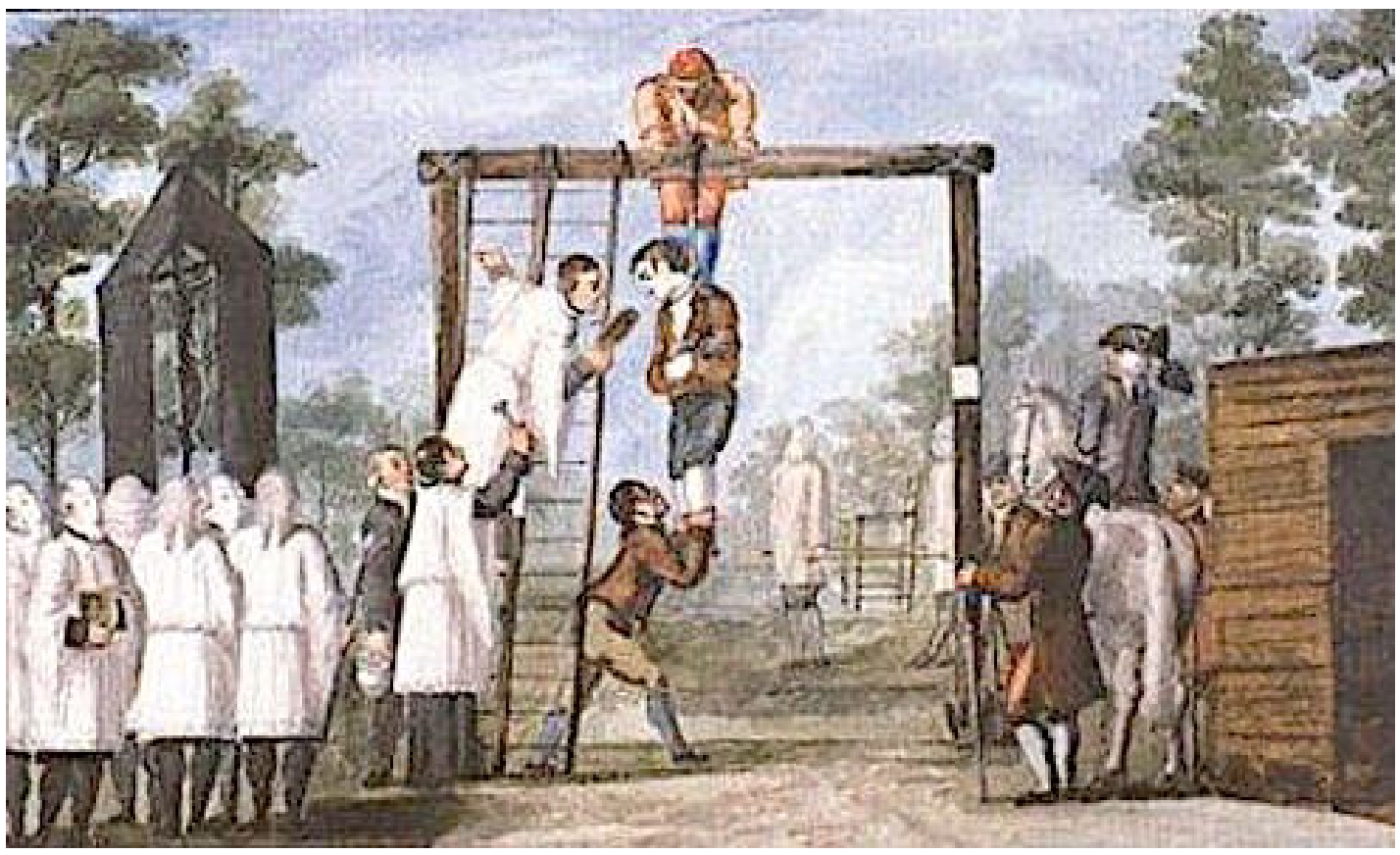
La crisi dell'inverno liquido

Lunedì 30 gennaio 2023 alle ore 17,30 presso la sede del Comizio Agrario in piazza Ellero n.45 in Mondovì si presenta il libro "Inverno liquido. La crisi climatica, le terre alte e la fine della stagione dello sci di massa" di Maurizio Dematteis e Michele Nardelli.
Quel che sta accadendo sulle Alpi è, purtroppo, un segno evidente degli effetti della crisi climatica. L'anno che è appena trascorso è stato uno dei più caldi e siccitosi e non può essere liquidato come un'annata particolarmente sfortunata. Viviamo, dal punto di vista climatico, in un contesto denso di incognite per il futuro, che implica capacità di resilienza ma soprattutto di riflessione, progettazione e cambiamento.
"Inverno liquido" affronta la crisi delle piccole e medie realtà sciistiche di Alpi e Appennini. Il libro nasce da un lungo reportage durato tre anni nel corso del quale gli autori hanno raccolto i racconti di imprenditori, amministratori locali, operatori del turismo e amanti dello sci, le testimonianze dei quali analizzano i fallimenti, spiegano i percorsi di

riconversione, fotografano i sogni di rinascita.
Scrivono gli autori: «La crisi climatica e quella sanitaria hanno messo in luce l'estrema debolezza del modello economico legato al turismo dello sci da discesa sulle montagne. In un'epoca nella quale il climate change ne accorcia le stagioni e ne aumenta i costi di gestione, in cui la crisi economica lo rende uno sport elitario e il cambiamento culturale vede prospettarsi una diversa domanda di rapporto con la montagna anche nei centri sin qui vocati alla monocultura del turismo invernale, quali prospettive di riconversione possono essere messe in campo? Quali possono essere le risorse attivabili? E quali gli attori e le reti che possono entrare in gioco?».
Alla presentazione del libro partecipa uno degli autori, Maurizio Dematteis che dialogherà con il giornalista Paolo Roggero.
Maurizio Dematteis è direttore dell'Associazione torinese Dislivelli, giornalista, ricercatore e scrittore, si occupa di temi sociali e ambientali e di tematiche legate ai territori alpini. Ha pubblicato vari libri tra i quali "Montanari per forza. Rifugiati e richiedenti asilo nella montagna italiana" (con A. Di Gioia e A. Membretti), 2018. E per le edizioni Derive&Approdi "Via dalla città. La rivincita della montagna", 2017.

DALLA REPUBBLICA CISPADANA, AGLI STUDENTI MARTIRI, VENNE ADOTTATO DAI SAVOIA E, POI, DALLA REPUBBLICA

Tricolore: storia e gloria della nostra bandiera



Aldo A. Mola

L'Italia ha tante "feste", civili e religiose. Forse troppe. Non sempre le "sente". Poco importa avere una festa in più ma capire a chi, a che cosa e perché rendere omaggio con dispensa retribuita dal lavoro. Il 7 gennaio di ogni anno viene celebrato il Tricolore. È una "ricorrenza" nazionale, con epicentro a Reggio nell'Emilia perché, si dice, lì per la prima volta il verde il bianco e il rosso furono adottati per il vessillo di uno Stato, precisamente la minuscola Repubblica Cispadana nata su impulso dei francesi capitanati da Napoleone Buonaparte, comandante dell'Armata d'Italia mandata dal Direttorio di Parigi a sconfiggere gli Asburgici e i suoi alleati, a cominciare dal re di Sardegna.

TRICOLORE RISORGIMENTALE

Come ogni anno anche nel 2023 è stato ripetuto che il tricolore, simbolo di unità e di indivisibilità dell'Italia, è stato voluto dalla Costituente quale vessillo della Repubblica. La quale, dunque, adottò la bandiera esistente, ma ne cancellò lo scudo sabaudo che vi campeggiava dal 1848. Quel tricolore aveva un secolo. L'attuale ne ha 75. Norme successive vietarono l'esposizione del tricolore originario che (ha ricordato il messaggio del presidente Sergio Mattarella) era stato innalzato dagli avi per dar vita all'unità italiana. Insomma, si festeggia un "prima" (una "repubblica" vassalla della Francia) e un "poi", quella attuale, ma non si ricorda in debite forme che il Tricolore è nato come bandiera del Regno di Sardegna e poi di quello d'Italia.

L'eliminazione dell'emblema della Casa che dal 23 marzo 1848 si fece carico delle guerre per l'indipendenza, l'unità e la libertà degli italiani non cambia la verità dei fatti. Perciò quel passato merita di essere sinteticamente ricordato. Si scopre così che nel 1848 Carlo Alberto di Savoia Carignano non inventò il tricolore ma lo ricevette "per li rami" da due studenti universitari che lo avevano ideato e ne erano morti più di mezzo secolo prima. Il Tricolore dunque nacque e dovrebbe rimanere insegna della gioventù, dell'Italia che è Nuova se riconosce l'Antica, le sue radici.

La «Bandiera dei tre colori/ è sempre stata la più bella/ noi vogliam sempre quella/noi vogliam la libertà…». Canti del Risorgimento. Come la "Bella Gigogin" che oggi verrebbe vietata per oltraggio al pudore. Chiusi per sempre nel baule dei ricordi perduti? La bandiera italiana garrisce nell'Italia delle "cento città" se il suo passato viene recuperato senza cesure né censure. Vent'anni fa l'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi restituì smalto al Tricolore e incitò con l'esempio personale a intonare il "Canto nazionale", la cui "storia" merita di essere ripercorsa, tanto più che qualcuno vorrebbe addirittura inserirlo nella Costituzione. E' un inno neoguelfo. Cade bene.

BANDIERE IN FESTA

Dopo la prima guerra mondiale uomini saggi al governo della cosa pubblica, come Giovanni Giolitti e Benedetto Croce, d'intesa con Vittorio Emanuele III puntarono diritto all'obiettivo vero: la Festa delle Bandiere (celebrata all'Altare della Patria il 4 novembre 1920) era tutt'uno con la legge sulla cittadinanza e l'obbligo dell'istruzione (altra cosa dall'istruzione obbligatoria). Da lì bisogna ripartire. Intorno alla genesi del Tricolore molto è stato scritto, ma con lacune vistose e per obiettivi spesso di parte. Se davvero si vuole che esso unisca, tempo è venuto di ricordarne almeno per sommi capi la lunga storia, dire chi per primo lo ideò, che cosa forse volle esprimere, quali ne furono le molteplici vicissitudini.

Una prima certezza è che il variegato "tricolore" adottato dalla Repubblica Cispadana il 7 gennaio 1797 ha poco a che vedere con quello del 1848-2023. Esso era a bande orizzontali. Quattro punte di freccia convergenti indicavano l'unione delle sue "terre": Bologna, Ferrara, Modena e Reggio, alle quali poi si aggiunsero un po' di Romagna, la Garfagnana, Massa e Carrara, accorpate in una "repubblica" del tutto artificiosa, dai confini improbabili e dalla brevissima durata. Alle spalle esso aveva stendardi reggimentali, modellati sull'esempio di quelli della francese Armata d'Italia e ornati da cifre e da simboli esoterici.

Nel corso della caotica assemblea che il 7 gennaio 1797 ne decise l'adozione, il tricolore della Cispadana ebbe un fautore curiosissimo: Giuseppe Compagnoni (Lugo, 1754-Milano, 1833). Ordinato prete per volontà della famiglia, letterato di qualche nomea, questi era stato tra gli inquirenti del processo a carico di Giuseppe Balsamo, sedicente Alessandro conte di Cagliostro, condannato a morte con pena commutata nel carcere a vita, da scontare nel "pozzetto" della fortezza di San Leo ove morì poco prima dell'arrivo dei francesi liberatori. Compagnoni apprese che nel rito egizio Cagliostro usava nastri verdi bianchi e rossi. Nessuno sa dire perché. E nessuno ha mai spiegato perché, deposto l'abito talare e passato nelle file dei rivoluzionari, per lo stendardo della repubblica cispadana Compagnoni abbia suggerito proprio quei colori. Sappiamo invece per certo che né lui né Cagliostro furono gli inventori del Tricolore. Lo scrisse il "Messaggere Torinese" del 19 febbraio 1848 che per editoriale pubblicò il necrologio di Giuseppe De Rolandis.

Tricolore (su modello francese) fu la bandiera del Regno italico, retto dal figlio adottivo di Napoleone I, Eugenio di Beauharnais, sotto tutela dell'imperatore. Iniziato alla Carboneria (la cui bandiera era azzurra, rossa e nera), Giuseppe Mazzini, fondatore della "Giovine Italia" nel 1831, tornò a innalzare il tricolore verde, bianco e rosso, ma nuovamente a bande orizzontali.

TRICOLORE SABAUDO

In "Le bandiere dell'Esercito", sontuoso volume pubblicato nel 1985 dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'esercito, di cui fu a lungo operoso e lungimirante capo, il generale Oreste Bovio documenta che fu Re Carlo Alberto di Sardegna ad adottare il tricolore, che sventolò per un secolo quale vessillo nazionale. L'articolo 77 dello Statuto promulgato il 4 marzo 1848 recitava: «Lo Stato conserva la sua bandiera: e la coccarda azzurra è la sola nazionale.» Ma neppure tre settimane dopo, il 23 marzo, quando dichiarò guerra all'Impero d'Austria convinto di avere a fianco gli altri Stati dell'Italia d'allora (Regno delle Due Sicilie, Stato della Chiesa, Granducato di Toscana…, che invece via via si defilarono), Carlo Alberto lanciò un proclama «ai popoli della Lombardia e della Venezia» per annunciare che correva in loro aiuto. «Per viemmeglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell'unione italiana – aggiunse – vogliamo che le nostre truppe, entrando sul territorio della Lombardia e della Venezia, portino lo scudo di Savoia sovrapposto alla bandiera tricolore italiana.» Proprio "italiana", si badi bene: non "del Regno di Sardegna". Come anni prima in un gelido colloquio mattutino aveva promesso a Massimo d'Azeglio, venuta l'ora, Carlo Alberto scelse l'Italia. Lo seguì suo figlio, Vittorio Emanuele II, che distribuì personalmente i tricolori di combattimento ai reggimenti in partenza per la Crimea: una guerra decisiva per imporre all'Europa la questione italiana. Da allora il tricolore e l'Italia furono tutt'uno. Il 25 marzo 1860, dieci giorni dopo la proclamazione del Regno d'Italia da parte del parlamento, un apposito decreto stabilì misure e caratteri della «bandiera di cui deve far uso il Regio Esercito»: col verde all'asta, il bianco e il rosso, scudo sabaudo e stemma sormontato dalla corona per le navi da guerra.

A quel vessillo guardarono generazioni di italiani, sino alla svolta del 1946-1947.

Nel 1848 Carlo Alberto di Savoia Carignano non inventò il tricolore ma lo ricevette "per li rami" da due studenti universitari che lo avevano ideato e ne erano morti più di mezzo secolo prima

IL TRICOLORE DE ROLANDIS E ZAMBIONI

Il Museo degli Studenti voluto in Bologna, la Dotta, dal Rettore dell'Università, Fabio Roversi Monaco, conserva il primo tricolore italiano: la coccarda disegnata da Giovanni Battista De Rolandis (1774-1796), nativo di Castell'Alfero, ora in provincia di Asti. Iscritto alla facoltà di teologia dell'Università di Bologna e ospitato al collegio Piemontese "La Viola", ove era docente Giuseppe Compagnoni, "Giò" De Rolandis conobbe Luigi Zamboni, di qualche anno più anziano, studente nella facoltà di legge. Insieme cospirarono per l'idea d'Italia. La coccarda sommò i colori comunali (di Asti, Milano, Cuneo e tante altre città…) con il verde. Nessuno sa esattamente perché. Forse il verde (poi distintivo della massoneria in Italia) era il colore della speranza o della giustizia, il colore della Pentecoste (cantata da Alessandro Manzoni, forse "iniziato" in gioventù) e di altre solennità della chiesa cattolica? Di sicuro sappiamo che i loro sogni vennero presto stroncati. Su delazione di un altro studente inizialmente loro compagno di cospirazione i due furono indagati, ma con esito favorevole. Continuarono nel loro disegno e per segno distintivo fecero cucire coccarde grandi "il doppio di un baiocco di rame" con i colori della città, bianco e rosso, e "del cavadino verde".

DUE MARTIRI

La cospirazione venne dispersa. Zamboni e De Rolandis fuggirono, ma furono arrestati sul confine col granducato di Toscana. Consegnati alla polizia bolognese vennero processati, con i metodi del tempo, dal tribunale presieduto da Federico Pistrucci noto come "la mano sinistra del Maligno" e più volte sottoposti a torture efferate, comprese le pinze infuocate in parti delicate e nella schiena. Antonio Aldini, illustre giureconsulto, apprezzato da Napoleone che lo elevò a cariche apicali, in loro difesa escluse che la coccarda fosse segnacolo di rivoluzione e di subordinazione dei giovani a progetti di "agenti" francesi, come Aurelio Saliceti. Lo fece per scagionarli e sottrarli alla tragica sorte che li attendeva. Il 18 agosto 1795 Zamboni venne rinvenuto impiccato in una celletta ove non poteva neppure stare in piedi. Strozzato? De Rolandis subì sevizie orrende affinché confessasse chi erano i suoi ispiratori, mandanti e complici. Dopo estenuanti interrogatori che lo sfinirono fu condannato a morte. Attese il supplizio stringendo tra le mani il Vangelo. Prima di essere portato alla forca, gli vennero "recise le forze", cioè fu evirato. Condotto esangue alla Montagnola di Bologna, venne appiccato. Per inettitudine del boia, il cappio non funzionò "a dovere". Contro le regole, l'esecuzione fu ripetuta. Lo sciagurato gli balzò sulle spalle per affrettarne la morte. Una incisione ricorda la sua tragica fine. Chi si indigna delle infamie praticate da integralisti odierni dovrebbe deplorare quelli che venivano usate in Italia dopo la Dichiarazione dei diritti dell'Uomo e del cittadino. Ne scrisse Ito De Rolandis in Orgoglio tricolore, ove vengono ricostruite le vicende di altri due componenti della sua famiglia, Giuseppe, medico di fiducia di Carlo Alberto, e Secondo, che si occupò di egittologia, incluso lo studio della stele di Rosetta.

Il Tricolore dunque è simbolo universale. Come scrisse Angelo Brofferio nel "Messaggere Torinese", in punto di morte Giuseppe De Rolandis «voleva un'ultima volta rallegrarsi colla vista dell'italiana coccarda che, agonizzando, salutava ancora». Nel 1862 Augusto Aglebert pubblicò "I primi martiri della libertà italiana e l'origine della bandiera tricolore o congiura e morte di Luigi Zamboni di Bologna e Gio. Battista De Rolandis di Castel d'Alfero presso Asti tratta da documenti autentici". Altri seguirono sulla sua traccia sino alle iniziative promosse da Ito (Ippolito) De Rolandis, giornalista d'assalto e saggista indomito (al liceo era soprannominato "Tritolo") di concerto con il rettore dell'Università di Bologna, Fabio Roversi Monaco e un amico di fiducia.

LA REPUBBLICA

Con l'avvento della Repubblica, dal tricolore venne tolto lo scudo sabaudo, che vi aveva campeggiato per un secolo. Quando se ne celebra la festa sarebbe dunque doveroso esporre anche una delle bandiere "storiche", di quelle in uso da Carlo Alberto a Umberto II, proprio per ricordare chi siamo e da dove veniamo (dove si vada nessun lo sa): dalla Repubblica cisalpina del 1796, anche un po' da Cagliostro e dall'ambiguo Compagnoni, dai moti costituzionali del 1820-21, del 1831, dalle guerre per l'indipendenza e per l'unione degli italiani, nel 1848, nel 1859-1860, nel 1866, nel 1870 e nel 1915-1918 e anzitutto da due studenti antesignani della patria italiana. È una storia lunga e sofferta. Va ripercorsa e ricordata nella sua complessità.

Il Tricolore, a conclusione, non è nato nel 1946 o con la Costituzione del 1° gennaio 1948. Ha quasi 230 anni di vita vissuta. È giusto innalzarlo, non solo per eventi sportivi, e indossarlo quale coccarda, come avvenne nell'ormai lontano 2011 quando su iniziativa dell'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano venne festeggiato il 150° dell'"unità nazionale", ovvero della proclamazione del regno d'Italia. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, propone che il giorno della venga elevata a festa civile. Quell'Italia era l'unica in quel momento possibile: ancora senza Venezia, Trento, Trieste. Roma sembrava inarrivabile perché il papa-re, Pio IX, era tutelato da Napoleone III, anticamente carbonaro, cospiratore, "fosco figlio di Ortensia", favorevole all'"unione" degli italiani ma non alla loro "unità". La festa del tricolore sarebbe finalmente occasione di una riflessione corale sullo Stato d'Italia, sulla "cittadinanza" e sulle loro radici in una civiltà millenaria, patrimonio fondamentale per l'Europa ventura.

In alto la straziante impiccagione del ventiduenne "Giò" De Rolandis alla Montagnola di Bologna (23 aprile 1796).

IL CARTELLONE TEATRALE NEL CUNEESE

A Ceva in scena Paolo Hendel a Savigliano Massimo Dapporto

«Uomo e galantuomo» ad Alba

Torna nei Teatri della "Granda" un'ampia e diversificata programmazione di prosa: classica, moderna e comica per grandi e ragazzi.

Mercoledì 25 gennaio il Teatro Toselli d Cuneo presenta Smarrimento scritto e diretto da Lucia Calamaro per e con Lucia Mascino. Smarrimento segna l'incontro artistico tra due talenti: l'attrice di teatro, cinema e televisione Lucia Mascino e la pluripremiata drammaturga e scrittrice Lucia Calamaro. Sul palco una scrittrice in crisi, alle prese con i suoi personaggi e i tanti incipit a cui non riesce a dar seguito. Delicata, sensibile, attenta a ogni sfumatura, l'attrice si muove tra i soggetti dei suoi potenziali romanzi che risvegliano le tante questioni esistenziali e professionali sospese. "Smarrimento è un dichiarato elogio degli inizi e del cominciare.- scrive Lucia Calamaro -Di quel momento in cui la persona, la cosa, il fatto, appare o sbuca, ci incrocia insomma, creando presenza dove prima c'era assenza".

Giovedì 26 al Teatro C. Marenco di Ceva, Paolo Hendel Presenta La Giovinezza è Sopravvalutata Scritto Da Paolo Hendel E Marco Vicari Regia Di Gioele Dix. "Tutto e iniziato il giorno in cui ho accompagnato mia madre novantenne dalla nuova geriatra. In sala d'attesa la mamma si fa portare in bagno dalla badante. Un attimo dopo la geriatra apre la porta del suo studio, mi vede e mi fa: 'Prego, sta a lei...'." Grazie a quell'incontro Paolo Hendel si rende conto che si sta "pericolosamente" avvicinando alla stagione della terza età e che e venuto il momento di fare i conti con quella che Giacomo Leopardi definisce "la detestata soglia di vecchiezza". Lo fa a modo suo, in una sorta di confessione autoironica sugli anni che passano, con tutto ciò che questo comporta: ansie, ipocondria, visite dall'urologo, la moda dei ritocchini estetici e le inevitabili riflessioni, sia di ordine filosofico che pratico, sulla "dipartita".

Sabato 28 gennaio, alle 21, al Teatro Sociale di Alba, Geppy e Lorenzo Gleijeses presentano "Uomo e galantuomo" il primo testo in tre atti di Eduardo De Filippo, scritto nel 1922. La regia è di Armando Pugliese. con Geppy Gleijeses, Lorenzo Gleijeses con la partecipazione di Ernesto Mahieux e con Roberta Lucca, Gino Curcione, Antonella Cioli, Irene Grasso, Agostino Pannone, Gregorio Maria De Paola, Ciro Capano, Brunella De Feudis. Con un meccanismo comico straordinario, lo spettacolo narra la storia di una compagnia di guitti scritturati per una serie di recite in uno stabilimento balneare, dando vita a uno spaccato divertente e insieme crudele di verità teatrale. A essere protagonista è proprio il Teatro: attraverso il classico espediente della commedia degli equivoci, si sussegue una serie di episodi irresistibilmente divertenti. Proverbiale la scena delle prove di Mala Nova di Libero Bovio, in cui un suggeritore maldestro, continuamente frainteso dagli attori, ne combina di tutti i colori.Nel testo si ritrovano quindi tutti i temi cari a Eduardo: la lotta tra miseria e ricchezza, il finto perbenismo della borghesia e la critica al teatro sciatto e cialtronesco.

Geppy Gleijeses (qui nel ruolo di Gennaro De Sia), allievo di Eduardo, dal quale ricevette il permesso a rappresentare le sue opere, è alla settima interpretazione delle opere del Maestro. Lorenzo Gleijeses, allievo prediletto di Eugenio Barba, ha già interpretato con grande successo Luigi Strada in Ditegli sempre di sì con la regia del padre.

Al loro fianco altri otto valentissimi attori della scuola napoletana e la partecipazione straordinaria di Ernesto Mahieux, David di Donatello per L'imbalsamatore di Matteo Garrone, qui nel ruolo del Conte Tolentano.

Domenica 29 gennaio, alle ore 16.30, nella sala storica del Teatro Sociale "Giorgio Busca" va in scena l'ultimo appuntamento della rassegna "Famiglie a Teatro".

Lo spettacolo dal titolo Chi ha paura di denti di ferro?, che vede protagonista la compagnia TCP Tanti Cosi Progetti, si inserisce anche nel calendario di Burattinarte d'inverno, il cartellone itinerante dedicato al teatro di figura e curato dall'associazione culturale Burattinarte. La storia è quella di tre fratelli a cui è stato detto di non avventurarsi nel bosco per evitare l'ira della malvagia strega Denti di ferro che vive lì.Un giorno i ragazzi decidono di disubbidire e finiscono col perdersi nella macchia mentre cala l'oscurità. Verranno accolti da una vecchina che si rivelerà essere la terribile strega. Il fratello più piccolo però si accorgerà del pericolo e con astuzia, intelligenza e una buona dose di coraggio sarà capace di affrontare la situazione. Quella di Denti di Ferro è una storia che si inserisce a pieno titolo nella tradizione popolare dei racconti di magia e di questi contiene tutti i tratti caratteristici: la figura della strega, il bosco, la curiosità, il pericolo e l'importanza dell'intelligenza.

Ancora nell'ambito della rassegna "Famiglie a Teatro" **domenica 29 gennaio 2023, ore 16.30, il Teatro Milanollo di Savigliano** propone *Cuore* testo, regia e interpretazione Claudio Milani di e con Claudio Milani.

Cuore è uno spettacolo che parla di emozioni. Del governo delle emozioni. Per governare alcune emozioni, dentro al cuore, a volte serve la dittatura, altre volte l'anarchia. Nel bosco vive la Fata che con i suoi cento occhi tutto vede insieme all'Orco che tutto sente dentro la pancia. Nina si metterà tra loro e sarà proprio lei, piccola e intraprendente, a riportare l'armonia dei colori in un bosco tutto grigio. Nina abita con i grandi di casa in una casa vicino al bosco. Nel bosco non si può entrare perché dentro ci vivono la Fata dai Cento Occhi e l'Orco. La Fata ha fatto una magia al bosco: chiunque entri non può più trovare la strada per uscire. L'Orco, nel bosco, fa quello che fanno gli orchi: se lo incontri ti mangia il cuore. Nina entra nel bosco, un po' per sfortuna, un po' per distrazione, un po' per gioco e un po' perché ne ha voglia. Ci entra e ci esce più di una volta. E ogni volta il bosco prende vita e si trasforma. Sarà infine il cuore di Nina a liberare i colori che daranno nuova vita al bosco.

Martedì 31 gennaio, ore 21 il Teatro Milanollo di Savigliano presenta Il Delitto di Via dell'Orsina di Eugène-Marin Labiche. Adattamento e regia Andrée Ruth Shammah con Massimo Dapporto, Antonello Fassari, Susanna Marcomeni e con Marco Balbi, Andrea Soffiantini, Christian Pradella, Luca Cesa-Bianchi.

Un uomo si sveglia e si ritrova uno sconosciuto nel letto, entrambi hanno le mani sporche e le tasche piene di carbone ma non sanno perché, non ricordano niente della notte precedente. Tentano di ricostruire quanto accaduto, ma l'unica cosa di cui sono certi è di essere stati ad una festa di ex allievi del liceo. Da un giornale apprendono che una giovane carbonaia è morta quella notte e tra malintesi ed equivoci si fa strada la possibilità che i due abbiano commesso il delitto

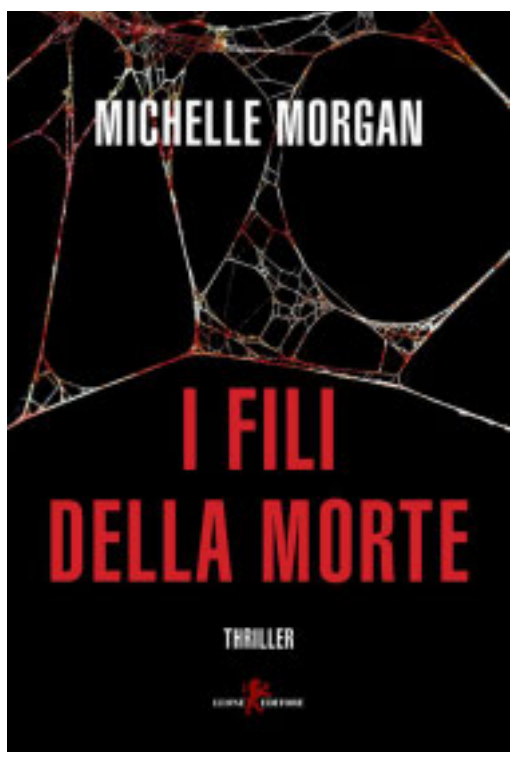
"Pensando a questi due personaggi, profondamente diversi l'uno dall'altro – scrive Andrée Ruth Shammah - uno che devono confrontarsi con quello che credono di aver fatto, ho pensato subito a Massimo Dapporto e Antonello Fassari, un'accoppiata con cui non ho mai avuto l'occasione di lavorare – e che non ha mai lavorato assieme – ma che credo perfetta per dare vita a questa storia."

Luciano Bona

IL SEGNALIBRO DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

I signori del tempo - I fili della morte



«Una conclusione epica per questa grande trilogia.» "I signori del tempo" Ultimo libro della Trilogia della Città Bianca, degna conclusione di una bellissima serie con protagonisti indimenticabili e ambientazioni meravigliose, colore locale e trame perfettamente orchestrate. Vitoria, Paesi Baschi, 2019. Torture e avvelenamenti, sconvolgenti riti di disumana crudeltà: il Medioevo non è mai stato così attuale. Tutto grazie a un romanzo, I signori del tempo, una grande storia epica appena pubblicata e immediatamente diventata un grande successo nelle librerie spagnole. Mentre il libro impazza, l'ispettore della polizia criminale Unai López de Ayala, più noto come Kraken, un personaggio mitico ma pericoloso, che riesce ad insinuarsi dentro la tua testa e a trascinarti nel suo buio..., si ritrova a fare i conti con qualcosa che non si sarebbe mai aspettato: uno dopo l'altro, a sconvolgere la città, una serie di brutali omicidi che seguono da vicino quelli del romanzo.

Capire chi si nasconde dietro il nome di Diego Veilaz è il primo passo, per Kraken, in un'indagine che lo porterà fino alla famigerata Torre Nograro, un castello fortificato abitato ininterrottamente per mille anni dai figli maschi della famiglia Nograro. Un luogo rimasto fuori dal tempo, che nasconde un segreto sconvolgente. Un segreto che, inaspettatamente, finirà per toccare molto da vicino l'ispettore, e sconvolgere dalle fondamenta ogni sua certezza. Un viaggio nell'abisso, con l'intenzione di fare conoscenza con il mostro che cerca di attirare la nostra attenzione e che, si trasformerà ben presto in qualcosa di ben più intimo e introspettivo. Una smania incontenibile di riuscire, con l'impellenza data dalla consapevolezza che ogni minuto potrebbe essere l'ultimo a disposizione, prima di andare incontro all'inevitabile. Eva García Sáenz de Urturi, in questo ultimo volume della fortunatissima Trilogia della Città Bianca, ci regala come sempre una lettura sorprendente e ricchissima, che spazia tra storia, magia, leggenda ed epica: una conclusione spettacolare per uno dei più grandi successi editoriali degli ultimi anni.

Eva García Sáenz de Urturi. I signori del tempo. Piemme Editore. Pagine 488 Euro 19.90

Le tele che tessiamo possono sempre sfuggire al nostro controllo. «Il cielo era di un arancione bizzarro e ricordo di aver detto a Graig che sembrava uscito da un film e me ne stavo in cucina a osservare gli alberi di mele fuori in giardino. Graig era seduto al tavolo della cucina intento a sfogliare una rivista di automobili e tentai di non preoccuparmi troppo del fatto di non voler cominciare a prepararsi per la cena del nostro ventesimo anniversario. E poi accadde. 'Jenni devo dirti una cosa' 'Allora, che c'è stai bene?' 'Si,si sto bene. E ' solo che io non...' 'tu non cosa?' 'Non credo di poter partecipare a questa serata, perché non posso continuare con questa farsa'». Jenny è stata lasciata da suo marito Craig proprio il giorno del loro ventesimo anniversario. Per un'altra donna. Più giovane. Oggi, dopo cinque anni, scopre che Craig sta nuovamente divorziando, e che ha trovato una nuova, misteriosa, partner.

Ma ciò che la sorprende di più è il fatto che Helena, la donna per cui Craig l'ha lasciata, viene a chiedere consiglio e supporto proprio a lei. Decide quindi di sfruttare l'occasione per prendersi qualche piccola rivincita. Ma saprà quando fermarsi? E Helena è davvero ingenua come sembra o c'è un secondo fine dietro le sue azioni? E, ancora, chi è la nuova amante di Craig? Si tratta di semplici questioni di cuore, o queste possono trasformarsi in qualcosa di terribile?

Michelle Morgan. I fili della morte. Leone Editore. Pagine 350 Euro 16.90

La scrittrice Paola Farinetti a Mondovì

«Tuffi di superficie» in un mare di ricordi

Sabato 28 gennaio, alle ore 18, nella Sala comunale delle Conferenze «Capitano Luigi Scimè» (Corso Statuto 11/D) di Mondovì Breo, verrà presentato il libro di Paola Farinetti, Tuffi di superficie (Ed. Gallucci, 2022). Sarà presente l'autrice che dialogherà con la giornalista Arianna Pronesti. Introdurrà e modererà l'incontro Francesca Botto, Assessore alla Cultura del Comune di Mondovì.
L'ingresso è libero.
Un romanzo che procede per racconti dove non tutto è letteralmente vero, ma tutto è intimamente vero e crudo. Una donna di una cinquantina d'anni disegna sulla pagina scritta i fotogrammi della propria esistenza. Quella vissuta? Quella immaginata? È stata una bambina voluta, ma molto sola, una ragazza inquieta, una moglie e madre che ha vissuto momenti di felicità e di profondo dolore.
A partire da dettagli apparentemente insignificanti – un cappotto di tweed, una ciabatta, la scia di un piccolo aeroplano – Paola Farinetti si tuffa nel mare dei ricordi per poi riemergerne portando alla luce il senso dell'esistenza.
Paola Farinetti (Alba, 1967), figlia di un comandante partigiano che nel dopoguerra si è fatto imprenditore, lavora da più di vent'anni nel campo dello spettacolo, della musica, della cultura. Lo ha fatto a lungo con suo marito, Gianmaria Testa, indimenticato cantautore scomparso nel 2016, e con artisti come Erri De Luca, Paolo Rossi, Giuseppe Battiston, Giuseppe Cederna, Mario Brunello e molti altri. Ha un figlio adolescente che si chiama Nicola. Il libro è dedicato proprio al grande poeta Gian Maria Testa che tutti rimpiangiamo, che sarebbe orgoglioso di questo bellissimo lavoro che egli aveva sempre caldeggiato.

UNA CARRELLATA DI COSE D'ALTRI TEMPI

Il «Re di bastoni» propone una mostra a Bene Vagienna

Inaugurata domenica 22 gennaio 2023 presso il Museo Casa Ravera di Bene Vagienna una nuova mostra di Bastoni da passeggio aperta al pubblico dal venerdì alla domenica fino al 26 marzo. Si tratta degli arcinoti bastoni di Silvio Matteo Borsarelli esposti ormai in permanenza presso l'antico palazzo di città di Mondovì, in una rassegna che si rinnova costantemente e non manca mai di incuriosire. Infatti vengono presentati bastoni da passeggio adattati a tutte le necessità, talvolta anche poco lecite come i famigerati bastoni animati.
Insomma una carrellata storica ricca di sorprese che merita di essere visitata.

Petali nel Tempo

Di Remigio Bertolino

Ombre

Aveva spento la luce. La finestra era aperta, la camera era invasa dalla fresca brezza della sera che portava il profumo di fieno dai prati poco distanti. S'era allungato nel massiccio letto in stile Impero nelle lenzuola di canapa, quelle che la nonna, un tempo lontano, aveva tessuto al telaio nello sgabuzzino in fondo alle scale.
Un campanile rintoccò l'ora notturna e per un attimo sommerse il coro dei grilli nell'erba del cortile. Nell'oscurità baluginante di chiarori celesti, sul comò il grande specchio dalla cornice dorata gli apparve come un lago d'argento. Un lago di tempo. Là, davanti allo specchio, il mattino la mamma, gli pettinava i capelli biondi in una perfetta scriminatura che dava un'aria angelica al delicato ovale del volto.
"Ombre, niente altro che ombre… ricordi… foglie morte, cenere… danza di polvere al vento" si disse prima di lasciarsi docilmente condurre nelle lande dell'oblio momentaneo della notte estiva.

ANCORA UN DOPPIO GIALLO DI STEFANO SICARDI E DELLA SUA COMBRICCOLA DI INVESTIGATORI

Fra chef itineranti e testamenti volanti Greg e soci a caccia di «malfattori»

Torna in libreria il prolifico scrittore monregalese Stefano Sicardi, ancora una volta in veste di giallista e ancora una volta con un "giallo doppio", vale a dire due vicende di cui una in appendice.
Anche il segugio è lo stesso, l'avvocato Greg Pasquero attorniato dalla sua combriccola di investigatori dilettanti (meno il maresciallo Prestia) che spesso diventano protagonisti più dell'avvocato stesso.
Gialli in qualche modo anomali perché il delitto, quando c'è, spesso non è al centro della vicenda. Può apparire strano, ma la cosa non infastidisce: l'interesse dell'autore è quello di inserire anche il lettore nel salotto investigativo dove si intrecciano vicende personali, conoscenze, saperi e sapori che, in qualche modo, catturano più dell'indagine.
Alla fine si condivide il microcosmo che ruota attorno a Greg popolato di amicizie, furberie, citazioni colte, intuizioni, sottili, ma benefiche, gelosie.
È il caso del primo dei due scritti, "A prova di chef" in cui si inserisce una piccola storia nella storia, quella dell'amicizia fra "barba Giaco" e il maresciallo Prestia, un sodalizio fondato su un'antica vicenda che cementa il loro rapporto e la reciproca stima.
Ovviamente, come in tutti i gialli, si parte da una vicenda sapientemente irrilevante, ma che balza agli occhi e cattura l'attenzione: la rivalità fra due cuochi (un classico) che non si risparmiano reciproci dispetti. Cuochi itineranti come i loro ristoranti, si detestano eppure finiscono per essere sempre confinanti.
Anche in questo caso l'avvocato inciampa nella vicenda, apparentemente banale, trascinando con se la moglie, lo zio, il maresciallo, il giornalista e la giovin collega, soltanto la bella Artemisia (pure lei collega di Greg) resta ai margini, oppressa da una vicissitudine familiare che solo alla fine si risolverà.
Così manca, almeno in questo giallo, la simpatica e raffinata schermaglia fra Lisa (moglie di Greg) e l'affascinante Artemisia, condotta sul filo di una sottilissima (infondata?) gelosia.
Che dirvi? Capiterà di tutto: un morto quasi per caso, l'irruzione dei servizi segreti e un finale a sorpresa. Resta solo da sottolineare la collaudata, garbata prosa di Sicardi, bravo nel palesare i personaggi e nel dipingere l'ambiente.
Di altro tenore "Un testamento volante", più una vicenda curiosa che un giallo con la ricomparsa di personaggi già noti, come il conte Coriolano e Magna Rina, e il ritorno di Artemisia, come sempre vivace, ma singolarmente inquieta a causa di un platonico amore per il suddetto conte che, elegantemente, ricambia, ma solo nell'animo. Due personaggi ben delineati che fa piacere incontrare.
Tutto nasce da un frammento di testamento piovuto dal cielo su cui, incredibilmente, la combriccola investigativa riesce ad imbastire un'indagine dalle Alpi agli Appennini. Anche qui lo strumento investigativo preferito si nutre di esperienza e cultura, molta intuizione e un po' di genio.
Pur rischiando di ripetermi devo dire che Sicardi continua a relegare in appendice il pezzo migliore. Questo testamento che vola cattura il lettore proprio per la fresca prosa e per il frizzante intreccio di relazioni, sia fra i buoni, sia fra i cattivi che, poi, cattivi, cattivi, non sono mai.
Ogni cosa si stempera, in fondo, nel buon senso piemontese e, anche qui, ci si ferma prima dell'efferatezza.

Claudio Bo

A fianco la copertina del libro

Le prose di Bo

Dopo la pioggia ci ritrovavamo in cortile, impacciati dai gambali e ancora silenti. Che gioco fare? Tutti avevamo sul capo la minaccia: «Guai se torni fradicio!» Ma bastava una pozzanghera per costruire ponti e vascelli, per far tribolare nel pantano i soldatini. Io facevo il "narratore" dando ad ognuno un ruolo nel nuovo Paese di guerre e sciagure, agguati e trionfi. Non eravamo più noi, perchè questa era l'anima del gioco. E, senza accorgercene, eravamo già fradici.

Ormai mi accorgo del silenzio come di un presagio. Sarà lui, presto, il mio solo compagno di viaggio. Per questo mi siedo e gli parlo, senza vergogna. Chi mi vede penserà ad un vecchio pazzo… ma, in fondo, è vero. A chi potrei raccontare le mie angosce e i miei errori, senza far male? A chi snocciolare i pericoli in agguato, senza sconvolgere? Su chi riversare delusioni e fallimenti? Così, se mai dovessi avere un nipote, gli narrerò soltanto la favola bella della vita, quella vestita di speranza.

FILASTROCCHE

CAPODANNO

Sebastiano Morello

Sfinito per il tanto lavorare,
ci lascia l'anno vecchio pigramente;
intanto il nuovo, un po' timidamente,
s'affaccia tosto all'uscio per entrare.
Per l'occasion s'agghinda ben la gente:
vuol festeggiar l'evento degnamente.
Appresso, a mezzanotte, in un sol fiato
è un gran scoppiar di botti, di bacini,
e il sorseggiar di prelibati vini.
Ma il tempo già cammina indisturbato!

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Meravigliosa ragazza italiana, single, 30enne, bionda, occhi azzurri, fisico snello, sempre allegra, positiva, maestra scuole materne, vive sola, ama camminare e gli sport all'aria aperta, vorrebbe incontrare un uomo semplice, non importa l'età, di cui innamorarsi veramente, e con cui sposarsi, o convivere. 338 4953600

Incantevole, femminile, 37enne, lunghi capelli neri, occhi verdi, fisico sinuoso, ha un sorriso bellissimo, lavora in un agriturismo, sogna d'incontrare un uomo affidabile, fedele, anche più grande, purchè serio, e se lo incontrasse sarebbe anche disponibile a trasferirsi. 346 4782069

Bellissima, grandi occhi scuri, lunghi capelli rosso-castano, sorriso accattivante, fisico armonioso, molto femminile, italiana, 45enne, ha un negozio di piante e fiori, le piace cucinare, ricevere amici, crede nel vero amore e cerca l'uomo giusto, anche più maturo, ma che sappia farla sorridere e con cui stare bene, per il resto della vita. 347 3531318

Affascinante, di quelle donne che ti giri a guardare quando passano per strada, 51enne, non legata sentimentalmente a nessun uomo; è una bella donna bruna, fisico longilineo, bellissimi occhi celesti, a modo, sempre sorridente, dottoressa farmacista, le piace andare in bicicletta, camminare in montagna, incontrerebbe signore, italiano, anche più maturo, ma semplice come lei. 366 7423551

Bella signora, bruna, occhi verdi, simpatica e dolcissima, 60enne, piemontese, vedova, casalinga, le piace la buona cucina, prepara torte e pane fatto in casa, sola da tempo, conoscerebbe signore affettuoso, anche più grande, possibilmente non fumatore, che le voglia bene, e a cui dedicarsi. 371 3319185

IMMOBILIARI

ANNUNCIO VENDITA APPARTAMENTO AD ENTRAQUE Privato vende ad Entraque in valle Gesso, ampio monolocale arredato, situato in via Ospedale e composto da: ingresso, camera, bagno, balcone con vista sul monte Ray, cantina, garage adiacente e verde condominiale. Trattativa privata tel. 333/2866126.

Quanto sopra è un appartamento di mia proprietà che non utilizzo più dal tempo in cui è mancata mia moglie. È un posto carino adatto a chi intende immergersi nella cultura Montana, vivere i paesaggi dell'Argentera, andare per funghi. Raggiungibile da Fossano in 45-50 minuti

Fossano. Privato vende appartamento con finiture di pregio, vicino al centro al 1° piano composto da: salone, cucina, 2 camere da letto, 2 bagni, sgabuzzino e 2 ampi balconi. Termoautonomo. Garage con 2 posti auto e cantina. Per informazioni telefonare al n. 0172-67154 preferibilmente ore pasti.

Peveragno via del Gavotto vendo casa: Piano terra tavernetta + magazzino mq 70. Primo piano locale mq 70 soppalcabile da finire internamente. Euro 28.000 Tel: 3496389330

Affittasi trilocale signorile in Fossano per ulteriori informazioni. Tel. 3384140286

Vendo piccola casa in montagna 600 metri s.l.m a buon prezzo. Tel. 329-9492333

Affittasi stanza in alloggio in Cuneo + uso cucina, salone, studio e doppi servizi a persone referenziate. Per info: Tel. 333-2969407

In Centallo alloggio di cucina, sala, due camere, bagno, due balconi, cantina e garage. Tel. 0172-634455

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi,contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

VARIE

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

Vendesi doppia porta e persiane del 1800,(tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi boiler 80 L elettrico per bagno, imballato, mai usato, (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore a scoppio pompa per verderame con attacco per botte, usato, vendesi per fine attività + 100m gomma vendesi , (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore 150.G.S. sport di una vespa nuova (tel ore pasti, 0174787237)

PORTE E PERSIANE FINE 1800, VENDESI- ottimo affare cell. 3381771914 (ore serali)

MOTORE POMPA SCOPPIO VENDESI- usato per dare il verderame, con 100 m di gomma cell. 3381771914 (ore serali)

SCALDABAGNO (BOILER) VENDESI- 80 litri, per bagno imballato e mai usato cell. 3381771914 (ore serali)

TRATTORE GIOCATTOLO A PEDALI VENDESI- fino a 12 anni, ottime condizioni cell. 3381771914 (ore serali)

Vendo due biciclette. Una anni 50 , come nuova con freni a bacchetta. L'altra anno 2010 con cambio. Tel. 017268137

Vendo boiler come nuovo, 80 litri, prezzo trattabile. Telefono 0174787237 BUON AFFARE

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Piene e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Vendo giocattolo, trattore a pedali Rolly X-Trat 119x57x75; usato pochissimo, come nuovo. Telefono 3381771914

VENDO DIVANO DI VIMINI per casa o giardino - prezzo 35 euro - Cell. 335/ 8096021

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Vendesi due sedie in rivestimento tessuto per soggiorno o ufficio prezzo 35 euro ciascuna possibilità di acquistarne anche una. Cell. 335/ 8096021

VENDO MOBILETTO bianco con tre cassetti e ripiano foderato di roselline dimensioni 40 x 50 prezzo 25 euro - Cell. 335/ 8096021

Vendo siepi due tende di foglie dimensioni 70x95 e una tenda di foglie dimensioni 102x140 per balcone, finestre o giardino - prezzo 15 Euro totale - Cell. 335/8096021

CERCASI

Cercasi operaio manutentore per manutenzioni generali stabilimento Riorda in Fossano.

Inviare CV a: katia.saitta@hocservices.com o telefonare al 328 9670338

AFFITTASI IN TORINO

appartamento ammobiliato da due a quattro posti letto.

PER CONTATTI: 340 0613999

Borghetto Santo Spirito, vendesi alloggio con posto auto catastato, comodo ai servizi. Prezzi modici. Telefonare durante i pasti: **0174 787237**

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

CERCASI GESTORE

per ristorazione e gioco bocce circolo libertas S. Maria Rocca dal 1° Gennaio 2020

Rif. tel. 3662282724

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica ed alla sostenibilità. Una realtà che unisce professionisti di altissimo standing, track record di eccellenza, strumenti innovativi e altamente performanti. Per potenziamento dell'ufficio marketing siamo alla ricerca di

Digital Marketing Specialist

Il Digital Marketing Specialist avrà le seguenti responsabilità:

- realizzazione di contenuti grafici, comunicativi
- gestione dei Social Network con riferimento alle strategie aziendali
- gestione dei siti web aziendali
- creazione di newsletter tramite utilizzo di piattaforme di direct marketing
- interfaccia con le agenzie pubblicitarie esterne

Requisiti richiesti:

- esperienza pregressa nel ruolo di almeno 2 anni
- esperienza nella gestione di Social Network e siti internet, preferibilmente BtB
- buone competenze di utilizzo del Pacchetto Adobe e degli strumenti di grafica
- buone competenze di utilizzo di Power Point
- buone competenze di video editing
- conoscenza CMS (wordpress)
- conoscenza base Html e CSS

Completano il profilo forte orientamento all'obiettivo unitamente alla passione per il Digital, ottime capacità relazionali e di analisi.

Zona di lavoro: **Savigliano (CN)**

Orario di lavoro: **Full time**

Invio CV a **marketing@rinaprime.com**

La ricerca è rivolta ad ambosessi (L. 903/77). Si prega di autorizzare il trattamento dei dati personali con riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016

La Ditta **Randazzo Srl** di **Fossano (CN)** cerca:

- Autista con patenti C – E - CQC

Inviare la propria candidatura alla mail **info@rimorchirandazzo.com** al fine di fissare un colloquio conoscitivo.

RICERCA PERSONALE

AZIENDA CON ESPERIENZA TRENTENNALE ZONA DI SAVIGLIANO CERCA FALEGNAME SPECIALIZZATO

La figura avrà la responsabilità di seguire tutta la produzione, si occuperà della conduzione e controllo numerico (CNC), prenderà in carico tutti gli ordini. Retribuzione adeguata alla funzione. Si prega di inviare curriculum al seguente indirizzo mail

amministrazione@viellestudio.it

AUTOLINEE SAV srl
Via Beni Comunali, 7
12020 Villafalletto (CN)
Tel. 0171-938143

AUTOLINEE VALLE PESIO srl
Via Cav Giuseppe Avena, 41/43
12012 Chiusa di Pesio (CN)
Tel. 0171-734496

ESPERIENZA, QUALITA', PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DEI PROPRI CLIENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sito: www.savgroup.it E-mail: info@savgroup.it

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVÌ

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuele Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Ianniello
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:pubblicita@polografico.it

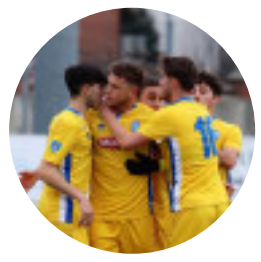
Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su **c/c postale n° 13419106**
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo) colore + 30%
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si ineten-dono rivolte ad ambosessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA ALLA F.I.P.E.

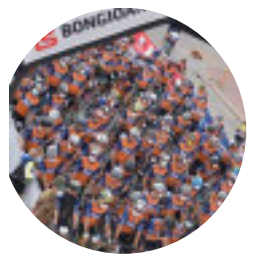
la PIAZZA SPORT



CALCIO SERIE D

Galvagno non basta, per il Fossano solo un pari, ancora zero vittorie

servizio a pag. 36



CICLISMO

Per la Fausto Coppi già sfondato il muro delle 1.500 iscrizioni

servizio a pag. 39

BASKET

Acaja, vittoria al cardiopalma a Trofarello e primo posto in solitaria

servizio a pag. 38

VOLLEY SERIE A2 FEMMINILE

LPM BAM DA URLO

Schiantata Brescia, quarto posto più vicino

MONDOVÌ 3
BRESCIA 1
(25-21 25-16 23-25 25-19)

LPM BAM MONDOVÌ: Grigolo 12, Riparbelli 11, Decortes 24, Populini 10, Pizzolato 13, Giroldi, Bisconti (L), Longobardi 2, Takagui, Giubilato. Non entrate: Zech, Colzi. All. Solforati.
VALSABBINA MILLENNIUM BRESCIA: Obossa 16, Pamio 9, Consoli 1, Boldini 3, Cvetnic 5, Torcolacci 9, Scognamillo (L), Orlandi 6, Ratti 1, Munarini 1, Foresi. Non entrate: Blasi. All. Beltrami. ARBITRI: Russo, Marigliano. NOTE - Spettatori: 450, Durata set: 24', 23', 28', 27'; Tot: 102'. MVP: Decortes.
Top scorers: Decortes C. (24) Obossa J. (16) Pizzolato V. (13)
Top servers: Pizzolato V. (4) Obossa J. (1) Torcolacci A. (1)
Top blockers: Riparbelli C. (5) Cvetnic L. (2) Boldini J. (2)

Ci era già andata vicina il Coppa Italia, la LPM BAM Mondovì, a sorprendere la quotata Millenium Brescia. Un curioso gioco astrale e di calendario mette davanti le avversarie per due volte nel giro di cinque giorni, per due competizioni diverse: ma se in coppa la LPM cede con l'onore delle armi, le pumine si rifanno abbondantemente in campionato.
L'incontro di Coppa Italia è all'insegna dell'equilibrio: dopo un primo set di stampo bresciano, nonostante un ritorno delle monregalesi nel finale, i parziali successivi si giocano praticamente punto a punto. Nel secondo set le pumine si trovano a -1 sul 23-22 ma cedono nuovamente il passo, mentre nel terzo riescono ad avere la meglio chiudendo 25-22. Nel quarto set le rossoblù restano compatte e pareggiano (21-25). Al tie-break che vale il biglietto per la semifinale, vige la parità assoluta sino al finale di partita davvero intenso (18-18), dove sono poi le padrone di casa a staccarsi e festeggiare la vittoria (20-18), ma complimenti all'LPM BAM Mondovì per averci messo tanto cuore.
Pochissimi giorni dopo la sfida di Coppa la squadra di Solforati si prende la sua rivincita, avvicinando le bresciane in classifica e consolidando il quinto posto: probabilmente anche fiaccate dai dieci set delle ultime due partite

Foto G. Peirone

contro Busto Arsizio e le stesse pumine, le giallonere non iniziano nel migliore dei modi, subendo le iniziative della squadra di casa, pimpante e precisa. Arriva così prima l'1-0 e poi il 2-0, anche per merito dei servizi pungenti di Mondovì, che fa registrare 5 ace nelle prime due frazioni (4 di Pizzolato). Il terzo set è il più combattuto, con le rossoblu a cercare di chiuderla e le ragazze di coach Beltrami a tenere accesa la speranza, che alla fine le premia con il sorpasso proprio sul finale e il 2-1 a referto. Ma al ritorno sul campo, subito un parziale di 8-2 e poi un importante 16-8 per mettere le cose in chiaro e permettere alle piemontesi di conquistare i tre punti e vendicarsi delle avversarie per l'uscita dalla coppa. MVP (per il secondo turno consecutivo) e top scorer l'ex Clara Decortes, 24 punti con il 48%, in doppia cifra anche Pizzolato (13) Grigolo (12) Riparbelli (11) e Populini (10). Così il coach monregalese Bibo Solforati al termine della gara: «Abbiamo dato continuità ad un periodo positivo. E' la prima vittoria con una big, ci siamo andati vicini pochi giorni fa. Giocare in casa è sicuramente un aiuto, ma non era facile rigiocarcela alla pari con Brescia, siamo riusciti a portare a casa i tre punti. Siamo stati bravi a mantenere un livello alto. Abbiamo avuto più energia mentale, più voglia di portare a casa il risultato, anche dopo la sconfitta di mercoledì. Siamo stati bravi di rientrare in campo con il giusto piglio nel quarto set, dopo aver ceduto il terzo».
Nel primo set l'Lpm Bam Mondovì ingrana la marcia giusta (8-3), ma la reazione di Brascia non tarda ad arrivare (12-11). Le pumine mantengono la fuga (19-15), costringendo le ospiti ad inseguire. Brescia trova il break (22-21), ma la risposta delle rossoblu è immediata (25-21) e porta al successo nella prima frazione. L'avvio del parziale successivo è più equilibrato (7-7). Le monregalesi, sostenute dagli instancabili Ultras Puma, macinano punti (19-15). La forza trascina la padrone di casa al 25-16.
Nella terza frazione di gioco la tensione si fa sentire, da entrambe le metà campo. L'LPM BAM Mondovì trova l'allungo (10-8), ma le bresciane non mollano (11-10) e passano in vantaggio (12-15). Le pumine trovano il break (14-15) e si portano a +3 (21-18). Brescia stringe i denti (22-22) e passa in vantaggio (22-23), costringendo Solforati al time out. Si torna in campo e sono le ospiti a chiudere il set (23-25).
Sul 2-1 nel quarto set le rossoblu partono determinate (11-3), mantenendo alta la concentrazione (16-8). Le lombarde rincorrono (16-11), le pumine rispondono (18-11). La Millenium non molla (18-14), ma neppure Mondovì (20-14)! Trascinate da un caloroso pubblico, le pumine viaggiano spedite e conquistano una straordinaria vittoria a bottino pieno.

Risultati giornata 16: Mondovì-Brescia 3-1; Cremona-Albese Como 2-3; Olbia-Sassuolo 0-3; Busto Arsizio-Offanengo 3-0; Trentino-Club Italia 3-0.

Classifica: Itas Trentino 36 punti; Futuragiovani busto Arsizio, BSC Sassuolo 32; Banca Valsabbina Brescia 30; LPM BAM Mondovì 28; Volley hermaea Olbia 22, Picco Lecco 21; Esperia Cremona 19; Tecnoteam Albese Como 18; Emilbronzo Montale 17, Chromavis Offanengo 15; Club Italia 9.

SCI ALPINO COPPA DEL MONDO

Cortina: Marta Bassino vola al terzo posto

Una stupenda Marta Bassino ha conquistato il terzo posto nel Super-G della Coppa del Mondo femminile disputato sulla pista Olympia delle Tofane di Cortina, mostrando tutto il meglio del suo bagaglio tecnico. La borgarina portacolori del Centro Sportivo Esercito ha conquistato il settimo podio della stagione 2022-2023 ed è stata incisiva fin dall'inizio, pennellando traiettorie perfette soprattutto dopo il Delta, lasciando correre gli sci con buonissime linee e una scorrevolezza non indifferente, in una pista certamente meno adatta alle sue caratteristiche. La norvegese Ragnhild Mowinckel è tornata alla vittoria, dieci mesi dopo l'affermazione nel Super-G delle finali di Coppa del Mondo del marzo 2022 a Courchevel. L'atleta dello Sportsklubben Rival ha chiuso la sua prestazione con il tempo di 1'23",22/100, staccando di 30/100 l'austriaca Cornelia Huetter dello Sportverein Sankt Radegund, mentre Marta Bassino ha accusato un distacco di 47/100.

«Sono contenta di come ho affrontato il tutto – ha commentato Marta a fine gara –. Ho proprio pensato di spingere le curve e di far bene anche i passaggi ciechi. Sono contenta di aver fatto un podio in casa, si du una neve abbastanza facile: c'era curva ma bisognava far andare gli sci. Questa è sempre stata una delle mie piste preferite ma non mi era mai riuscito di far così bene. Ora ci spostiamo sul Gigante di Plan de Corones. La Erta è tutta un'altra cosa: penso l'abbiano barrata, quindi troveremo un'altra neve in una pista ripida e tosta. Bisognerà lottare e sciare forti, tirando fuori il coraggio per tirar le curve. Una pista difficile perché c'è un po' di tutto, con tutta la parte finale in contropendenza, ma anche lì da attaccare e andare giù. Sono molto contenta della mia stagione e di come sto sciando, perché se riesco a sciare come ho in testa so che i risultati poi arrivano». In una gara in cui la ticinese Lara Gut-Behrami (Sporting Gottardo) ha mancato il podio per 3/100, in casa Italia si è registrato anche il sesto posto a 56/100 della valtellinese Elena Curtoni (Centro Sportivo Esercito), l'undicesimo ad 84/100 della carabiniera valdostana Federica Brignone, il diciannovesimo della poliziotta altoatesina Karoline Pichler, il ventisettesimo ex aequo della finanziera altoatesina Nicol Delago e della poliziotta lecchese Roberta Melesi. Assente Sofia Goggia, in via precauzionale dopo la caduta nella seconda Discesa.

SERIE D

Fossano, la vittoria non arriva

Diciamoci la verità: un po' tutti si aspettavano i tre punti, contro un Casale societariamente in disarmo, con gravi problemi interni, imbottito di Juniores. Eppure il Fossano manca ancora una volta l'appuntamento con la vittoria, questa sconosciuta, nella tribolata stagione in corso che stanno vivendo i blues.
Tutto ciò in una giornata in cui i pareggi arrivano copiosi, in cui la capolista Sestri Levante si prende una piccola pausa e consente alla Sanremese di far ripartire la sua rincorsa, ed uno sfavillante Bra maramaldeggia a casa della Castanese ed aggancia il Ligorna al terzo posto. Mercoledì, tanto per la cronaca, c'è un bel Bra-Sanremese.
Ma torniamo al Fossano. Un successo contro i nerostellati avrebbe consentito di rosicchiare due punti al Chisola penultimo, tre allo Stresa terzultimo, per continuare a sperare in ciò che oggi sembra molto vicino all'impossibile. Ma soprattutto avrebbe dato morale, ad un gruppo di ragazzi che finora le hanno provate tutte, senza fortuna, senza raccogliere nemmeno una vittoria

Foto Galvagno

che, chissà, nei pensieri dei più ottimisti potrebbe anche aiutare il vento a cambiare. Ne approfitta il Casale dei ragazzini – rinforzato dagli ultimi arrivi, tra i quali Cardamone e Bouchbika –, che porta a casa il primo punto ad un mese e mezzo del "fuori tutti" in prima squadra dopo una serie di sconfitte, le ultime delle quali (soprattutto quella nel derby con il Derthona) decisamente onorevoli.
Fossano con la rosa corta, anche per la mano pesante del giudice sportivo che ferma Alvitrez per due turni, e Scotto e Marin per uno. Partono frizzanti gli ospiti, con un bel cross di Petracca per Daidola che cerca il gol in tuffo a volo d'angelo: palla alta non di molto. Risponde subito il Fossano al 5' con Alfiero che si costruisce una buona occasione ma calcia malamente a lato; e al 6' con Rodi che sfiora di un nulla il palo con un destro a giro. Il Fossano va in rete al 19': buono scambio a centrocampo, azione manovrata che vede in Galvagno lo sbocco finale, il suo tiro di sinistro inganna il portiere Dosio e si insacca. Alla mezz'ora il Casale prova a rendersi pericoloso con Daidola che però non inquadra la porta; la risposta dei blues locali è affidata ad Alfiero che dopo l'uno-due con Galvagno prova a calciare in condizioni di equilibrio precario, palla alta. Ultima chance del primo tempo per Rodi, il cui tiro viene rimpallato da un difensore.
Foirse il Fossano non è abituato alla vittoria, che in questi casi si trasforma pure in una condizione mentale: così il Casale ne approfitta e dopo 2' della ripresa riequilibra le sorti della partita. Ci pensa Leonardo Lanza – tre reti nelle ultime quattro gare, a segnare il pareggio, inserendosi nelle lente maglie difensive del Fossano per infilare Chiavassa. I nerostellati sfiorano addirittura il repentino bis 2' dopo sempre con Lanza, il cui colpo di testa che sfiora la traversa quello di Lanza che resta in cerca della doppietta personale; e poi ancora con Mazzucco dalla distanza: il suo tiro, sporcato da una deviaizone, sfiora il palo. Al 15' ci prova Viglietta, ma la sua testata è intercettata facilmente da Dosio; partita vivace con insidie su entrambi i fronti: al 20' Cannistrà colpisce di testa su azione di calcio d'angolo, palla alta. Al minuto 23 azione personale di Lanza che va via in progressione e si presenta al tiro, Chiavassa risponde presente. A 10' dalla fine Mazzucco prova a pescare il jolly da centrocampo o poco oltre, quasi che la magia gli riesce. Finale convulso con Fossano che attacca a testa bassa ma non trova lo sbocco giusto.
Non c'è tempo per recriminare, c'è un campionato comunque da onorare, che sul piatto propone l'infrasettimanale di mercoledì 25 gennaio: blues in campo a Chieri alle 14.30.

FOSSANO: Chiavassa, Barbagiovanni, Cannistrà, Medda (68 Malltezi), Galvagno (40 Viglietta), Fogliarino, Alfiero, Rodi (90 Tarsitano), Simonetta, Premoli, Quaranta. A disposizione di mister Viassi: Ricatto, Crosetti, Delmastro, Foschi, Formagnana, Costantino.
CASALE: Dosio, Cardamone, Mazzucco, Lanza, Daidola (87 Parisi), Petracca, Vicini, Ganassi (61 Varallo), Bouchbika, Cipollone, Kemayou. A disposizione di mister Bissolino: Dragone, Sanna, Perdicaro.
Reti: pt 19 Galvagno (F), st 2' Lanza (C).

SERIE D GIR. A

Risultati giornata 22

Asti-Fezzanese	2-0
Borgosesia-Chieri	0-0
Castanese-Bra	0-3
Castellanzese-Ligorna	2-0
Chisola-Gozzano	1-1
Derthona-Stresa	3-0
Fossano-Casale	1-1
Pinerolo-Sestri Levante	1-1
PDHAE-Vado	0-0
Sanremese-Legnano	2-0

Classifica

Sestri Levante 51 punti; Sanremese 46; Ligorna, Bra 38; Vado 36; Gozzano 35; Asti, Derthona 33; Legnano, Castellanzese 30; PDHAE 28; Pinerolo, Castanese 25; Borgosesia 24; Fezzanese, casale 22; Stresa 19; Chisola 18; Fossano 8.

Prossimo turno - 25/01

Bra-Sanremese, Casale-PDHAE; Chieri-Fossano; Fezzanese-Pinerolo; Gozzano-Asti; Legnano-Borgosesia; Ligorna-Derthona; Stresa-Chisola; Vado-Castellanzese; Sestri Levante-Castanese.

CALCIO PROMOZIONE

S. Sebastiano, colpaccio e secondo posto

VILLASTELLONE 2
AZZURRA 2
MARCATORI: Miello, Meineri, Roccia, Gariglio
VILLASTELLONE: Marcolin, Filinceri, Costa, Altavilla, Vitrotti, Berrino, Gariglio, Favaretto, Massera, Miello, Starace. All. Zanotti.
AZZURRA: Rossi, Bessone, Marelli, Formento, Meineri, Mana, Roccia, Bravo, Fenoglio, Lingua, Coates. All. Macario.

Tanto rammarico con ultimo gol all'ultimO della ripresa. Partiamo dalla fine a raccontare la buona prestazione dell'Azzurra nella trasferta domenicale a Villastellone. Un'Azzurra che in questo nuovo anno si riprende quanTo perso all'inizio del campionato: i risultati si vedono e 17 partite fungono proprio da esperienza per i morozzesi, in quanto all'andata collezionavano solo un punto e ad oggi, la cassa è a quota 4.
Inizia la partita e subito Bussa alla porta Villastellone, con un pallonetto fermato dal palo; minuti di sofferenza per gli ospiti, che trovano l'uno a zero prima del duplice fischio con un gol di Meineri su azione di angolo. Tolto il palo e il gol, le squadre si eguagliano, la partita pende da una parte e dall'altra, ma l'Azzurra ha un qualche colpo fortuito in più per chiudere il primo parziale in vantaggio.
Al rientro in campo, innesto importante per i locali che presentano in campo un 18enne sensazionale di nome Andrea Bari, che cambia completamente il volto e il gioco della compagine torinese. Calcio di punizione dal limite e con un rasoterra Miello batte Rossi. Grande agonismo, grande battaglia e l'Azzurra risponde al pareggio tornando avanti con Roccia, sempre sul pezzo in ogni occasione di questa giornata e quando tutto sembrava volgere in maniera positiva, Bari lasciato solo serve Gariglio che insacca il gol pareggio all'ultimo
«Partita gestita bene, risultato giusto. Il rammarico c'è perchè all'ultimo minuto quando pensavi di vincerla, arriva questa genialata da un ragazzino davvero bravo e dunque dobbiamo solo biasimare noi stessi – commenta mister Macario –. L'importante è aver agganciato l'Atletico Racconigi e avere smosso la parte bassa della classifica. Prestazioni come queste ultime due, sono quelle che dobbiamo tenere anche in futuro».

BENARZOLE 0
VILLAFRANCA 0
BENARZOLE: Marengo, Curti, Coltelluccio, Tamburello, Buso, Onomoni, Curti, Di Prima, Kouakou, De Souza, Gili. All. Borra.
VILLAFRANCA: Tulino, Allasia, Serra, Montemuro, Citeroni, Sinopoli, Solera, Tavella, Giambertone, Duvina, Malano. All. Perlo.

Partita nulla e acerba di reti quella tra Benarzole e Villastellone. Ospiti che fronteggiano ad armi pari i locali, non lasciando spazi per le imbucate di De Souza e compagnia e portando un prezioso punto a casa in previsione della partita contro il San Sebastiano. Narzolesi sempre più in difficoltà a reggere la categoria, discontinui: ci si aspettava qualcosa di più dopo la retrocessione. Sarà la partita contro la Santostefanese a suonare la sveglia per i ragazzi di mister Borra?

BUSCA 0
SAN SEBASTIANO 1
MARCATORI: Morra.
BUSCA: Reinaudo, Renaudo, Franco, Rosso, Giordano, Fenoglio, Isoardi, Gozzo, Moino, Delfino, Samake. All. Delfino.
SAN SEBASTIANO: Ariaudo, Tarable, Cavallera, Operti, Armando, Sciatti, Tatili, Barbero, Mainardi, Morra, Lingua. All. Pisano

Gran vittoria del San Sebastiano, dal prezioso gusto. La trasferta in quei di Busca è prolifera di forti emozioni, in quanto le due avversarie di giornata si sono date battaglia fino all'ultimo minuto vedo poi i santi prendere il volo e raggiungere la vittoria grazie alla rete di Morra. Il match si sblocca infatti all'85 quando i fossanesi conquistano una punizione dalla sinistra: palla in area, mischia furibonda dalla quale spunta il piede diMorra. Emozioni anche sul fronte classifica: Busca si presentava in campo con tre punti in più e il secondo posto, per cui ha un senso che il San Sebastiano non abbia voluto neanche per un minuto darla vinta agli avversari. Ad oggi, entrambe le squadre si dilettano a rimanere nella zona radar del Carmagnola a pari punti.

CARIGNANO 0
PEDONA 4
MARCATORI: Nasta, Pallara, Dalmasso, Revello.
CARIGNANO: Mazzetti, Barberis, Guariento, Schiavone, Lagana', Bassoli, Mouississa, Franco, Barbero, Meitre, Gennario. All. De Vincenzo.
PEDONA: Gazzera, Costa, Barbera, Tucci, Gastaldi, Nasta, Rizzo, peano, Pallara, Dalmasso, Gazzera. All. Zappatore.

Giornata più che positiva e vittoria meritata per i cuneesi del Pedona. Poker contro il Carignano che non vede neppure per un istante i guantoni di Gazzera; Pedona sotto di sette lunghezze in classifica rispetto ai rivali di giornata, concludono la giornata numero 17 con 4 reti di Nasta, Pallara, Dalmasso e Revello contro lo 0 dei padroni di casa. Dalmasso festeggia così l'11esima rete stagionale e il primo posto in classifica marcatori, di poco avanti da Novara e Madeo rispettivamente di Sommariva e Santostefanese.

Martina Cicalini

San Sebastiano in festa

PROMOZIONE GIR. C

Risultati giornata 17

Atl. Racconigi-Pancalieri 0-3; Benarzole-Villafranca 0-0; Busca-San Sebastiano 0-1; Carmagnola-Santostefanese 0-1; Carignano-Pedona 0-4; Infernotto-Scarnafigi 1-2; Sommariva-Pinasca 3-1; Villastellone-Azzurra 2-2.

Classifica

Carmagnola 36 punti; Busca, San Sebastiano 32; Villafranca 29; Scarnafigi, Sommariva 27; Benarzole, Carignano 26; Infernotto 23; Santostefanese, pedona 22; Villastellone 21; Pinasca 17; Pancalieri 15; Atl. Racconigi, Azzurra 11.

Prossimo turno - 29/01

Azzurra-Infernotto; Busca-Sommariva; Pancalieri-Villastellone; Pedona-Atl. Racconigi; Pinasca-Carignano; Santostefanese-Benarzole; Scarnafigi-Carmagnola; Villafranca-San Sebastiano.

CALCIO PRIMA CATEGORIA

È sempre più Tre Valli-Monregale

AREA CALCIO ALBA 0
TRE VALLI 4
MARCATORI: Fink Hassan, Fink Hassano, Alfonso Rodrigues, Simoes Cunha.
AREA CALCIO ALBA: Pagliano, Morone, Filippone, Cjiarle, alishi, Massolino, Eusebio, Distefano, Sacco, Di Stefano, Fabureh. All. Botta.
TRE VALLI: Giroleto, Giarett, Peters, Pasos, Cicarelli, Matos, Affonso, Simoes, Fink, Ferreira, Echel Pereira. All. Damnjanovic.

Ne segna due questa settimana Fink Hassan, il gioiello della corona trevallina. Dopo l'inizio timido e acerbo di vittorie della squadra campione d'inverno, la vittoria arriva contro Alba nettamente inferiore ai ragazzi di mister Damnjanovic. «Il campo sintetico per la mia squadra è fondamentale. L'esecuzione in campo, la velocità, l'interpretazione: è stato tutto giusto. Il risultato è veritiero, ma ammetto che gli avversari erano decisamente ben messi fisicamente e ben organizzati». Un poker decisivo e di grande morale, in quanto, dopo la cessione di alcuni elementi fondamentali, il mister serbo si trova in pieno allarme giocatori. Dunque ridendo e scherzando la domanda sorge spontanea: se questo e' un allarme, cosa accadrà quando arriveranno "nuove gambe" nei ranghi gialloblù?

Una fase di gioco tra Sant'Albano e Montatese

MONREGALE 5
MURAZZO 2
MARCATORI: Passerò, Lanfranco, Paschetta, Comino, Lanfranco, Di Biase, Lanfranco.
MONREGALE: Cera, Filippi, Viglione, Passero', Giuliano, Mulassano, Salomone, Blua, Ratto, Lanfranco, Comino. All. Giuliano
MURAZZO: Bersano, Busso, Grasso, Calorio, Garis, Konate, Paschetta, Talamo, Di biase, Pelissero, Mennito. All. Prato

Lo aveva detto l'enoturage monregalese al termine della sfortunata partita contro il Savigliano: convertire la rabbia per il kappaò in energia positiva da spremere in campo contro i prossimi avversari e proseguire la corsa verso il primo posto. Ne fa le spese il Murazzo che torna a cssa con una cinquina sul groppone. Una magia di Passerò da 40 metri apre le danze, poi subito il raddoppio con Lanfranco, che con la sua tripletta riesce a sfruttare al meglio le lacune difensive degli ospiti ed è il mattatore di giornata. Insieme a Filippo Comino, giovane classe 2003, che impreziosisce con un gol la bella prestazione personale. Peccato per l'espulsione di Giacomo Giuliano che si fa cacciare per due interventi scriteriati, con conseguente piccolo affanno monregalese nel finale. Monregale guarda con intensità a Branzola: nonostante i 4 punti di distacco, il campionato è ancora aperto e tutto può accadere.

SAN ROCCO 4
CEVA 3
MARCATORI: Robaldo, Del Pero, Piacenza, Manfredi, Salifu, Del Pero, Passarotto
SAN ROCCO: Marino, Manfredi, Frascaro, Tallone, Cravero, Manfredi, Tarasco, Bono, Delpero, Piacenza, Durando. All. Dho.
CEVA: Costin, Passarotto, Prioli, Tomatis, Bracco, Lanza, Salifu, Figone, Giordano, Robaldo, Vinai. All. Sciolla.

Partita piuttosto umiliante quella dei cebani contro la squadra che chiudeva la classifica di prima categoria. Vittoria di carattere quella del San Rocco che approfitta della discontinuità del Ceva per confezionare una vittoria importante e accorciare di molto in classifica la squadra allenata da Sciolla. Ceva reduce da una grande prestazione la scorsa settimana, non riesce a fare il risultato, a detta della classifica, più semplice da fare mettendosi in una posizione rognosa tra il primo posto dei play-out, e il pari punteggio con il Caraglio che chiude la salvezza diretta.

MONTATESE 2
SANT'ALBANO 6
MARCATORI: Brino, Biondi De Olivera, Brino, Viale, Brino, Biondi De Olivera, Botan, Madeddu-

MONTATESE: Marra, Lapano, Gatto, Bourhil, Leo, Bettoni, Madeddu, Dellunto, Botan, Maci, Capello. All. Battaglino.
SANT'ALBANO: Testa, Riorda, Salusso, Bertone, Vacchetto, Olivero, Riorda, Viale, Brino, Curti, Unia. All. Zabena.

Si rialza il Sant'Albano alla seconda del girone di ritorno. Dopo una sconfitta e un pareggio, arriva la vittoria dei santi con un'interpretazione favolosa della partita contro la Montatese. Sei reti, ma tre nomi soltanto e corrispondono a Viale, Biondi (ex Eccellenza dell'Olmo) in doppietta, con Brino che si porta a casa il pallone segnandone ben tre. Diversità notevole tra le rivali di giornata, in campo e fuori, e con questo risultato si cancella quello della seconda giornata di andata (finito 1 a 1) con il i santi che non mollano la posizione tra i quattro dei play-off.

RORETESE 0
BISALTA 1
MARCATORI: Petris
RORETESE: De Miglio, Cozzolino, Morra, Pidone, Ruggiero, Burlacut, De Paulis, Capocchia, Marengo, Covello, Donatacci. All. Fogliatto.
BISALTA: Bosia, Fenoglio, Griseri, Sacco, Quaranta, Giorgis, Bonaventura, Oggero, Petris, Esposto, Taravelli. All. Fresia.

Alla seconda giornata di ritorno, il Bisalta festeggia la quarta vittoria consecutiva, anche se di misura, contro la bassa in classifica Roretese. «Una prestazione solida – commenta mister Fresia, sempre molto obbiettivo con una buona dose di gentilezza verso glia avversari – : la classifica è bugiarda, la Roretesa non merita di essere dov'è; abbiamo avuto il predominio del gioco a livello di possesso palla e su altri fronti. Nel secondo tempo, dopo la rete di Petris servito da Bonaventura che abbiamo lottato fisicamente fino alla fine. Dobbiamo continuare a stare li e lottare domenica dopo domenica, pensando solo a salvarci prima possibile e divertendoci».

Martina Cicalini

PRIMA CATEGORIA GIR. F

Risultati giornata 17
Area Calcio-Tre Valli 0-4; Boves-Saviglianese 2-0; Monregale-Murazzo 5-2; San Rocco-Ceva 4-3; Montatese-Sant'Albano 2-6; Pro Polonghera-Marene 3-4; Roretese-Bisalta 0-1; Valle Po-Caraglio 2-1.

Classifica
Tre Valli 40 punti; Monregale 36; Boves 35; S. Albano 32; Saviglianese 31; Bisalta 27; Murazzo 26; Valle Po 25; Marene 24; Area Calcio 21; Caraglio, Ceva 15; Roretese, Montatese 13; S. Rocco 12 Pro Polonghera 9.

Prossimo turno - 29/01
Ceva-Area calcio; Bisalta-San Rocco; Caraglio-Pro Polonghera; Marene-Roretese; Monregale-Boves; S. Albano-Valle Po; Saviglianese-Montatese; Tre Valli-Murazzano.

CALCIO SECONDA CATEGORIA

Si rinnova il duello Carrù-Piazza Dogliani, ottima ripartenza

CARRÙ 2
BAGNASCO 1
MARCATORI: Massa Boa, Massa Boa, Bianco.

Il nuovo anno per la squadra di Michelotti comincia con una bella vittoria con un gol di scarto, in casa contro il Bagnasco. La partita di recupero causa mal tempo nel vecchio anno la decide Massa Boa che si regala una doppietta contro la rete di Bianco. Una chiusura di 13 partite segnate da alti e bassi e per un momento, che fa ben sperare la flotta carrucese di riprendersi il posto in prima posizione: infatti, essendo a meno un punto dalla capolista, si aspetta solo lo scontro diretto con il Piazza.

DOGLIANI 2
SAN BENIGNO 0
MARCATORI: Occelli, Manassero.

Partita più che positiva, l'ultima di andata del Dogliani. Dopo 12 gare segnate dall'essere fanalino di coda dalla Seconda categoria, i ragazzi di mister Rossi iniziano bene il nuovo anno e concludono la prima fase lasciando finalmente l'ultima posizione, anche se non ancora al riparo. Il divario di punti che divide i doglianesi dal San Benigno non si vede in questa domenica, e finalmente, arriva una strabiliante vittoria grazie alle reti di Occelli e Manassero che rilanciano i compagni verso la nuova avventura del girone di ritorno.

PIAZZA 1
VALVERMENAGNA 0
MARCATORI: Muca

Si conclude il cammino di andata del Piazza, al 20 di gennaio del nuovo anno, con una vittoria di misura contro il Valvermenagna che regala ufficialmente ai giallorossi il titolo di campione d'inverno. Il neo acquisto direttamente dai vicini della Monregale, Matteo Muca, decide le sorti dei ragazzi di Barberis presentandosi al meglio all'esordio con la maglia giallo rossa. La conclusione di questo girone di andata, vede il Piazza posizionarsi sopra il monte del girone G a pochi passi dalle inseguitrici, tra cui la rivale di giornata che si deve accontentare del gradino più basso del podio.

Risultati giornata 13: Bernezzo-Ol. Saluzzo 1-2, Pro Brossasco-Villafalletto 1-0; Virtus Busca-Salice 3-0; Carrù-Bagnasco 2-1; Dogliani-S. Benigno 2-0; Piazza-Valvermenagna 1-0; Val Maira-S. Chiaffredo 2-1.

Classifica: Piazza 28 punti; Carrù 27; Valvermenagna 23; Virtus Busca, Val Maira 22; S. Chiaffredo 21; ol. Saluzzo 20; S. Benigno 17; Villafalletto 16; Pro Brossasco, Salice 13; Bagnasco, Dogliani 11; Bernezzo 9.

Prossimo turno (27-29 gennaio): Bernezzo-Valvermenagna; Pro Brossasco-Bagnasco; Virtus Busca-Piazza; Carrù-Ol. Saluzzo; Dogliani-Villafalletto; Val Maira-S. Benigno; Salice-S. Chiaffredo.

ATLETICA

Le Allieve di Mondovì andranno agli Italiani

Al Parco della Colletta di Torino domenica 22, si è disputata la settima edizione dell'omonimo cross valida come Trofeo di Cross Assoluto e come prima prova del campionato di società. Per l'Atletica Mondovì-Acqua S. Bernardo, che quest'anno schierava la squadra su Allievi, Allieve e Assoluti maschile con obbiettivo entrare in classifica, è stata una bella prova di compattezza e di coesione dell'intero gruppo, con atleti che si sono messi a disposizione pur non essendo il cross la propria disciplina.
Nei 10 km uomini, la punta di diamante dell'Atletica Mondovì Nicolò Gallo si è piazzato all'8° posto finale con il tempo di 33'15": un crono che fa ben sperare per la stagione, dopo un 2022 che ha lasciato il forte talento albese con l'amaro in bocca. La vittoria è andata a Marco Giudici dello Sport Project VCO in 32'31. Punti preziosissimi sono stati portati da Michele Aimo, giovane tecnico e triatleta monregalese che si è ottimamente difeso con un interessante 36'51" mettendo dietro specialisti del cross. Positiva anche la prestazione di Federico Rosso, new entry della squadra,

77° in 38'33". Alle sue spalle, completano la classifica Francesco Peyrone e Mario Gazzola appaiati al 104 e 105° posto (su quasi 200 partenti) con 40'23" e 40'27". Le allieve, orfane di Caterina Boetti fermata dall'influenza, sono riuscite comunque a completare la gara con Soraia Cillario che ha chiuso nelle posizioni di testa al 12° posto grazie al 17'25" fatto segnare al traguardo, Claudia Borello la marciatrice arrivata dalla "ASD Rigaudo I love Sport" 22ª in 19'34", e Giulia Fresia 27ª in 22'04": per loro concreta la possibilità di entrare tra le migliori 5 squadre del Piemonte per prendere parte alla Festa del Cross in programma a Gubbio a metà marzo. Missione più difficile per gli allievi sui 5km in cui l'obbiettivo (la copertura della gara) è stata centrata grazie a Riccardo Prette 43° in 20'47", Lorenzo Pecollo 48° in 22'49" e Savane Ansoumane 50° 24'35".
Il programma prevedeva anche un cross "corto" di 3 km a cui anno preso parte tra le donne Graziella Venezia 10° assoluta in 13'23" (sul podio 2ª di categoria SF60) e Adriana Sciolla 23° 14'22" (4° di categoria SF55). Tra gli uomini il migliore dei monregalesi è stato il tecnico Lorenzo Rossi 43° in 12'15", seguito da Paolo Taricco 97° in 13'42" e Ferdinando Pace 146° in 14'42".

BASKET PROMOZIONE

Acaja, vittoria e primato solitario

TROFARELLO 64
ACAJA 67
(17-15; 33-28; 52-53)
ACAJA FOSSANO: Sales 7, Stellino 12, Mondino 2, Ascheri 13, Tomatis 15, Cortese, Rovere, Terzaghi 1, Piumatti 13, Manassero, Gastaldi 4, Rabbia. All: Carchia, Randazzo.

Vittoria e primato in classifica in solitaria per la Promozione acajotta targata Boggione Ricambi, Top Serramenti Srl, Autoriparazioni Gastaldi e Osteria i Tre Taulin. L'Acaja si presenta al gran completo per il big match con Trofarello, unica squadra ad averla sconfitta nel girone d'andata. Coach Carchia e Randazzo puntano sul consolidato quintetto composto da Stellino, Mondino, Tomatis, Sales e Gastaldi.
L'inizio è favorevole ai padroni di casa con gli acajotti che faticano a trovare la via del canestro con il solo Tomatis a tenerli in linea di galleggiamento grazie a sette punti in fila. Coach Carchia è costretto a chiamare time out sul 12-5 Trofarello dopodiché i fossanesi tornano in campo con le idee decisamente più chiare in attacco. Stante il terzo fallo prematuro di Mondino gli ospiti schierano tre costruttori di gioco: Terzaghi, Ascheri e Stellino che propiziano il 5-10 di parziale che chiude il primo periodo.
Gli acajotti rimangono in scia per tutto il secondo quarto grazie ad un Piumatti dominante a rimbalzo in attacco e alla verve di Ascheri dal perimetro. Trofarello è perfetta nel punire ogni minima disattenzione della seppur buona difesa fossanese cosicché i bianco blu non riescano mai nell'aggancio andando al riposo lungo sul 33-28.

Filippo Piumatti (Foto Fissolo)

Il terzo quarto dà la svolta alla partita, Terzaghi Rabbia e Manassero serrano le maglie in difesa mentre offensivamente l'Acaja riesce a trovare diverse fiammate dai suoi giocatori. Trofarello spende dopo soli 3 minuti il bonus e Tomatis continua a racimolare punti dalla linea della carità, Ascheri piazza 6 punti in fila che tengono i fossanesi a contatto prima che i 5 punti di Sales valgano il primo aggancio dalla palla a due. Dopo due liberi realizzati dai padroni di casa Stellino, a fil di sirena, con la seconda tripla del suo terzo quarto regala ai fossanesi il primo vantaggio di serata sul 52-53.
L'ultimo quarto inizia con l'Acaja schierata a zona per proteggere Mondino con quattro falli a suo carico e Trofarello ci mette qualche minuto per metabolizzare il cambio difensivo. I primi punti di serata di quest'ultimo danno un possesso pieno di vantaggio agli ospiti ma la reazione dei torinesi è veemente. Gli acajotti subiscono il controsorpasso solo con 150 secondi da giocare quando al canestro di uno stoico capitan Gastaldi risponde la seconda bomba del quarto di Quagliolo. L'Acaja non si fa intimorire e piazza un 4-0 firmato Piumatti e torna a +3. Al canestro appoggiato alla tabella di Richetta che fa -1 risponde Ascheri con jumper dai 5 metri e mezzo con una quarantina di secondi da giocare. I fossanesi difendono bene sugli ultimi assalti all'arma bianca di Trofarello e portano a casa una grande vittoria che gli regala il primo solitario in classifica.

Risultati 1ª giornata ritorno: Aba Saluzzo-GS Monviso 66-65; Trofarello-Acaja 64-67; New Basket Abet-Virtus Fossano 77-35; Nichelino-Carignano 69-52; Chieri-Savigliano 44-46.

Classifica: Acaja 20 punti; Nichelini, Trofarello 18; Abet 16; Chieri 14; Monviso, Saluzzo 10; Savigliano 6; Carignano, Carmagnola 4; Virtus Fossano 0.

BASKET GIOVANILE

Raduno Scoiattoli 2015

Seconda uscita stagionale per gli scoiattoli 2015 acajotti. I piccoli fossanesi sono stati protagonisti a Saluzzo di un quadrangolare contro la Pallacanestro Saluzzo, la Pallacanestro Farigliano e i BC Gators. L'Acaja, guidata dal duo Fea-Negro, ha disputato nell'arco della mattinata 3 partite ognuna da 6 tempi da 6 minuti. Tanta emozione ed entusiasmo nei nostri piccoli acajotti, alcuni alla loro prima partita di pallacanestro, sempre sostenuti dal caloroso tifo dei propri genitori. Ottima prestazione di tutti i piccoli acajotti a disposizione

BASKET UNDER 19 SILVER

Acaja straripante con Pinerolo

ACAJA 89
PINEROLO 42
(16-10; 42-20; 66-25)
ACAJA FOSSANO: Fissolo 9, Gaveglio 12, Tallone 10, Belba 8, Cavallero, Rovere 5, Terzaghi 7, Reynaudo 12, Rabbia 4, Paval 12, Dhamo, Piumatti 10. All: Sandrone, Randazzo.

Successo interno per l'under 19 acajotta targata Leo Assicurazioni, Edilgamma e Studio Anna Damilano. I ragazzi di coach Sandrone e Randazzo arrivano alla vittoria al termine di una partita a senso unico con la Cestistica Pinerolo che all'andata aveva dato più di un grattacapo ai giovani acajotti.
Il quintetto formato da Fissolo, Rovere, Rabbia, Belba e Paval stringe bene le maglie in difesa ma il buon lavoro nella metà campo difensiva viene vanificata da 6 palle perse nei soli primi 5 minuti di partita con il tabellone che recita 6-0 a favore dei fossanesi. Pinerolo si rifà sotto nella seconda metà del periodo con un mini-parziale che la porta ad un solo possesso di distanza prima che il buzzer-beater da oltre metà campo di Gaveglio chiuda il primo parziale sul 16-10.
Nel secondo quarto l'intensità difensiva non cenna a calare ma offensivamente Terzaghi e Gaveglio creano per se e per i compagni con maggiore pazienza. Tallone e Piumatti seminano il panico nell'area ospite aprendo spazi per Reynaudo, Gaveglio e Fissolo sul perimetro ed i fossanesi prendono così il largo mettendo 20 abbondanti lunghezze fra loro e la Cestistica Pinerolo.
Nel terzo quarto gli Acajotti chiudono definitivamente la partita concedendo solo 5 punti agli avversari e dopo 6 punti in fila di Belba iniziano a racimolare punti dalla lunetta grazie a ben 11 tiri liberi nel solo terzo periodo.
Il quarto quarto si trasforma così in una non competitiva con l'Acaja che tocca a più riprese le 50 lunghezze di vantaggio prima che le ostilità si chiudano sul 89-42.

SCACCHI

Scacchi Fossano: la ripresa dei Tornei del Lunedì

Ha preso il via lo scorso lunedì sera a Fossano l'iniziativa dei "Tornei del Lunedì", organizzata dal locale Circolo Scacchistico Torri d'Acaja ed aperta a tutti gli appassionati presso i locali del Circolo Ricreativo Autonomi di viale Ambrogio, con cui il Circolo Scacchi Torri d'Acaja collabora da alcuni anni.
Quello della scorsa settimana è stato il torneo d'esordio della rassegna che proseguirà per tutto il 2023 proponendo un torneo a mese sempre il terzo lunedì sera di ogni mese presso il Circolo Autonomi di viale Ambrogio.
La formula di queste gare prevede partite con un tempo di riflessione di 7' + 5" di ricarica ad ogni mossa; ogni torneo è articolato su 5 turni di gioco e l'iscrizione è gratuita.
Da segnalare che per partecipare non è necessario il tesseramento agonistico alla FederScacchi (FSI).
Ogni gara mensile assegna 3 punti al vincitore, 2 punti al 2° classificato, 1 punto al 3° classificato, inoltre viene dato 1 punto di partecipazione a tutti gli iscritti.
Ogni mese i punti si sommeranno ai precedenti per determinare a dicembre una classifica finale che definirà il vincitore della rassegna e i migliori classificati.
Ogni torneo mensile non prevede ne' rimborsi spese ne' premi.
Per la cronaca il torneo di gennaio ha fatto registrare la partecipazione di 12 concorrenti: vittoria di Diego Giordana davanti a Marco Campaci, 2° classificato, mentre al 3° posto si è piazzato Cristiano Costamagna.
Il torneo di febbraio si disputerà nella serata di lunedì 20, sempre al Circolo Autonomi di viale Ambrogio. Iscrizioni sul posto prima dell'inizio gara previsto alle 20.30.

Massimo Giaccardo

DAMA

Circolo Dama Fossano: ripresi gli allenamenti del sabato

Terminata la breve pausa in concomitanza con le festività Natalizie sono ripresi sabato scorso a Fossano gli allenamenti di Dama Italiana organizzati dal Circolo Dama Fossano ed aperti a tutti gli interessati sia tesserati che non tesserati.
L'iniziativa si tiene al sabato pomeriggio dalle ore 17.30 alle 19 presso la hall del Dama Hotel di via Circonvallazione 10, sede del Circolo Dama Fossano ed è gestita dal presidente Davide Pagliano e da alcuni dei damisti ed istruttori del club.
Durante l'incontro vengono illustrate le regole base e le tattiche di gioco della Dama Italiana, disputate partite didattiche e dato spazio al gioco libero tra i partecipanti.
Inoltre, questi appuntamenti si tengono in preparazione dei prossimi tornei agonistici in programma a febbraio e a marzo, in concomitanza dei quali saranno promossi tornei amatoriali per i non tesserati aperti a tutti gli interessati.
La partecipazione agli allenamenti del sabato pomeriggio è libera e gratuita e rivolta a bambini, giovani, adulti e anziani che desiderano conoscere più da vicino lo sport della Dama.
Per informazioni contattare i tel. 380/5076062 (Davide) – 351/7173312 (Max).

Massimo Giaccardo

SCI ALPINO JUNIORES

Abbruzzese-Barbera combinata d'oro

Giornata pienissima e ricca di emozioni quella di venerdì 20 gennaio nei Mondiali Juniores di sci alpino a Sankt Anton, con ben quattro titoli assegnati e piemontesi - per nascita, passaporto o tesseramento - grandi protagonisti. Doppietta svizzera nella gara maschile: medaglia d'oro per Livio Hildbrandt dello Ski Club Weissenburg, con il tempo di 1',00",17/100 e con 3/100 di vantaggio sul connazionale Lenz Haechler dello Ski Club Oberwil-Zug. Terzo ad 11/100 l'austriaco Vincent Wieser del Wintersportverein Schladming. Settimo assoluto a 43/100 e primo degli azzurri il poliziotto genovese Marco Abbruzzese, cresciuto agonisticamente nel Mondolè Ski Team e nel Comitato FISI Alpi Occidentali. Bene anche il carabiniere novese Lorenzo Thomas Bini, decimo a 93/100 con il pettorale numero 55, mentre è purtroppo uscito il finanziere sestrierino Gregorio Bernardi. Ma nel pomeriggio è stata festa grande per il Comitato FISI Alpi Occidentali, perché sono stati assegnati anche i titoli della Combinata a squadre, sommando i risultati individuali del Super-G mattutino a quelli di una manche di Slalom. L'Italia ha vinto la medaglia d'oro maschile, grazie alla prova di Marco Abbruzzese in Super-G e a quella in Slalom del finanziere cuneese Corrado Barbera, seguiti dal coach azzurro Marco Gullino, che li conosce molto bene, avendo allenato in passato la squadra maschile del Comitato AOC. Barbera ha concluso al primo posto la manche tra le porte strette, davanti al tedesco Nickco Palamaras dello Ski Club Garmisch, superato per 39/100, mentre l'austriaco Jakob Greber dello Sportverein Mellau ha accusato un distacco di 41/100 da Barbera. Il tempo complessivo del duo Abbruzzese-Barbera è stato di 1',37",94/100, con 39/100 di vantaggio sulla squadra della Germania 1 e con 41/100 sull'Austria 1.

SNOWBOARD

Coppa Italia Freeski a Prato

Nelle giornate del 14 è 15 gennaio si è tenuta, presso lo snowpark Prato Nevoso, la seconda tappa della Coppa Italia di freeski. La gara ha visto sfidarsi 86 atleti provenienti da tutte le regioni d'Italia nel format slopestyle. I più giovani sono quelli nati nel 2014/2015 (categoria baby). La stazione sciistica è riuscita a preparare un percorso di gara impeccabile composto da quattro diverse strutture costruite alla perfezione. Tantissimo il pubblico presente a questa tappa della Coppa Italia, accompagnata da due bellissime giornate di sole. Juniores Seniores vince Stefano Gallina del Freestyle Academy con 90.25 davanti a Daniele Brugnara (86.25) dello Ski Team Fassa e Matteo Vernier (78.35) dela Valbelluna Freeski; tra gli Allievi femminile conquista il successo Marta Pecorari del Courmayeur Sport con 59.90, mentre tra i maschi vince Giovanni Miotto del Valbelluna Freeski con 194.25; tra gli Aspiranti Samuele Pattis dello Ski Club Gardena primeggia con 192.25, tra i Ragazzi successo di Jakob Aichner (Haflin) con 178.50, tra le Ragazze di Elena Gaeta del Valbelluna con 76.00.

SNOWBOARD

I Pulcini si sono sfidati sul Mondolé

I Pulcini della Circoscrizione di Cuneo si sono sfidati domenica 22 gennaio sulla pista 3 di Prato Nevoso in un Gigante indicativo provinciale valido per il Trofeo Prato Nevoso Team. Nella categoria Cuccioli affermazione di Pier Giacomo Barabino dello Ski College Limone, con il tempo di 33",42/100 e con distacchi rispettivamente di 1",30/100 e di 1",35/100 su Romeo Calcagno del Mondolè Ski Team e su Niccolò Capecchi dello Sci Club Limone. Completano la top five Giacomo Tosello dello Snow Team Limone e Riccardo Droghi del Mondolè Ski Team. In campo femminile prima Margherita Sartoris dell'Equipe Limone in 34",13/100, con un vantaggio di 1",76/100 su Valentina Mazzetti dello Sci Club Val Vermenagna e di 2",30/100 su Agatha Maria De Candia del Frabosa. Al quarto posto Anna Lanzavecchia del Mondolè Ski Team , al quinto Anna Giulia Blanchi dello Sci Club Val Vermenagna. Tra i Baby primo Edoardo Cairoli dell'Equipe Limone in 38",61/100, con distacchi rispettivamente di 30/100 e di 1",16/100 su Romeo Bernucci e Jacopo Basso, entrambi del Mondolè Ski Team. Sci Club Limone al primo posto tra le Baby grazie a Camilla Maria Giachino, che ha concluso la manche unica di Gigante in 37",55/100, staccando di 2",15/100 Lea Destefanis dell'Equipe Limone e di 2",79/100 Aurora Dal Maso, anche lei dell'Equipe Limone. Sul podio maschile dei Super Baby sono saliti nell'ordine Antonio La Magna Zimmermann del Mondolè Ski Team, Alexandre Pierre Bernard Gest dello Sci Club Limone e Riccardo Ponato del Mondolè Ski Team. Le prime tre Super Baby sono Eleonora Belcio, Noemi Drago e Martina Garvetto, tutte e tre del Mondolè Ski Team. Come avviene da inizio stagione nelle gare provinciali cuneesi, durante le premiazioni i vincitori delle singole categorie hanno indossato i pettorali rossi che contraddistinguono i primi classificati e sono stati predisposti dal Comitato provinciale cuneese della FISI, presieduto da Paolo Giordano.

CICLISMO

LA FAUSTO COPPI

Già superati i 1.500 iscritti

Dal suo ritorno e dall'apertura ufficiale delle iscrizioni, il 21 novembre 2022, la granfondo internazionale La Fausto Coppi continua a raccogliere iscrizioni.
Ad oggi, quando mancano ancora oltre 4 mesi all'evento, sono già 1.550 gli atleti registrati alla manifestazione cuneese, che si dimostra ancora una volta una delle più amate dai ciclisti di tutto il mondo. Diciassette le nazioni rappresentate per ora, tra cui Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Spagna, Estonia, Francia, Inghilterra, Germania, Ungheria, Paesi Bassi, Norvegia, Slovenia, Svizzera, Svezia, USA – con prevalenza di Italia, Francia, Olanda, Germania e Spagna.
Il raggiungimento di 1550 iscritti è da considerarsi un record, che l'ASD Fausto Coppi on the road – organizzatrice della granfondo - comunica con orgoglio. A maggior ragione in questo particolare momento storico, che registra un calo generalizzato di presenze agli eventi sportivi.
È anche un avviso per gli indecisi: restano poco più di 1200 posti per raggiungere la quota limite, fissata a 2800 atleti.
La manifestazione si svolgerà domenica 25 giugno 2023 e i percorsi restano invariati rispetto alle ultime edizioni: Granfondo di 177 km e 4.125 metri di dislivello e Mediofondo di 111 km e 2.500 metri di dislivello.
Sarà un grande weekend di sport, promozione del territorio, outdoor con il villaggio in piazza Galimberti a Cuneo dove sono previsti partenza e arrivo. Il Gran Premio della Montagna per entrambi i tracciati è il leggendario Colle Fauniera, con la sua salita di 22,3 km fino ai 2.481 metri fino al monumento a Pantani.
«Siamo soddisfatti ma non sorpresi – commentano Davide Lauro e Emma Mana, organizzatori dell'evento cuneese - Dopo un anno di stop sono stati moltissimi gli amici, gli atleti, i partner che ci hanno chiesto di riproporre questo evento tanto amato; testimonianza di quanto La Fausto Coppi sia cresciuta nel tempo e di quanta voglia abbiano gli appassionati di pedalare sulle splendide montagne del nostro territorio. Il settore degli eventi sportivi così come quello del mondo del ciclismo sta vivendo un calo generalizzato di adesioni, che poco ha a che fare con l'evento o con chi lo organizza. Purtroppo, è un momento di difficoltà e crisi economica, un'onda lunga della pandemia, che spinge gli atleti a selezionare con molta attenzione le manifestazioni alle quali vogliono/possono partecipare. È bello vedere che La Fausto Coppi è una di queste!»
Le iscrizioni possono avvenire sul sito ENDU.net al seguente link: https://api.endu.net/r/i/78767, Per maggiori informazioni su iscrizioni e pacchetti turistici, scrivere a info@faustocoppi.net o visitare il sito www.faustocoppi.net

EUROPE ADVISORY

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917